AEREI

Mensile di Attualità e Tecnica Modellistica - Delta Editrice- Parma - Anno IV - N. 5 Maggio 1983

SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III/70 - AUT. PT RE - LIRE 3.000

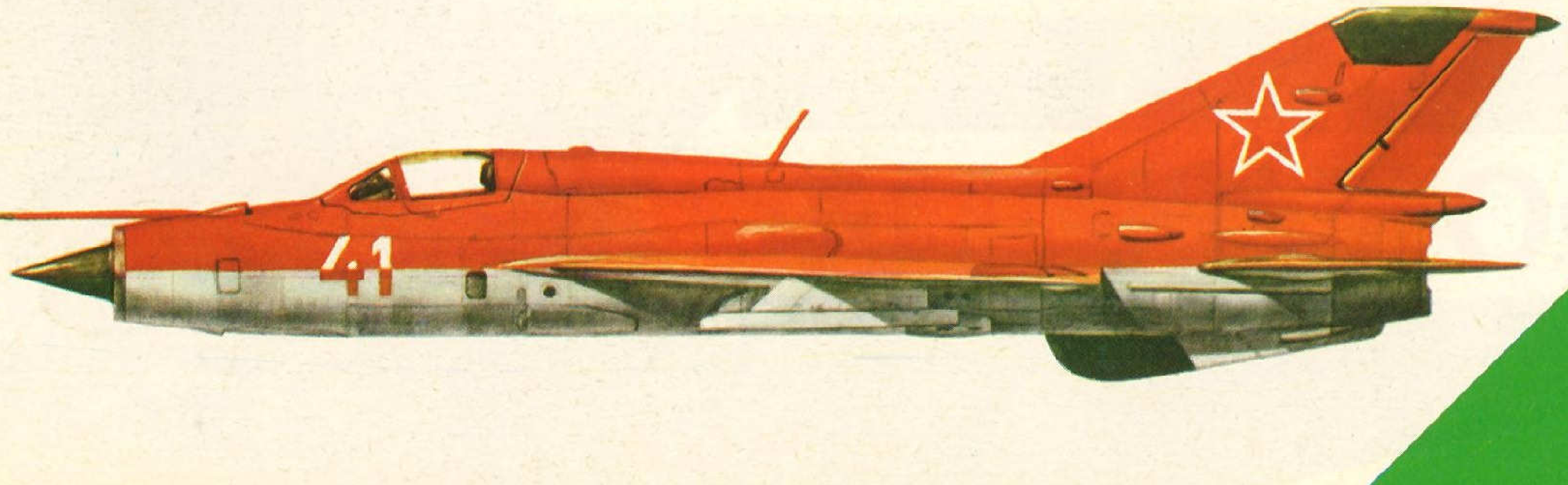
MODELLISMO

Schemi Mimetici dell' U.S. Army

TAMIYA

88 +GERMAN mm Gun Flak 36/37

ドイツ·88ミリ砲
人形9体·ツエンダップKS750オートバイつき



SPECIALE MiG 21

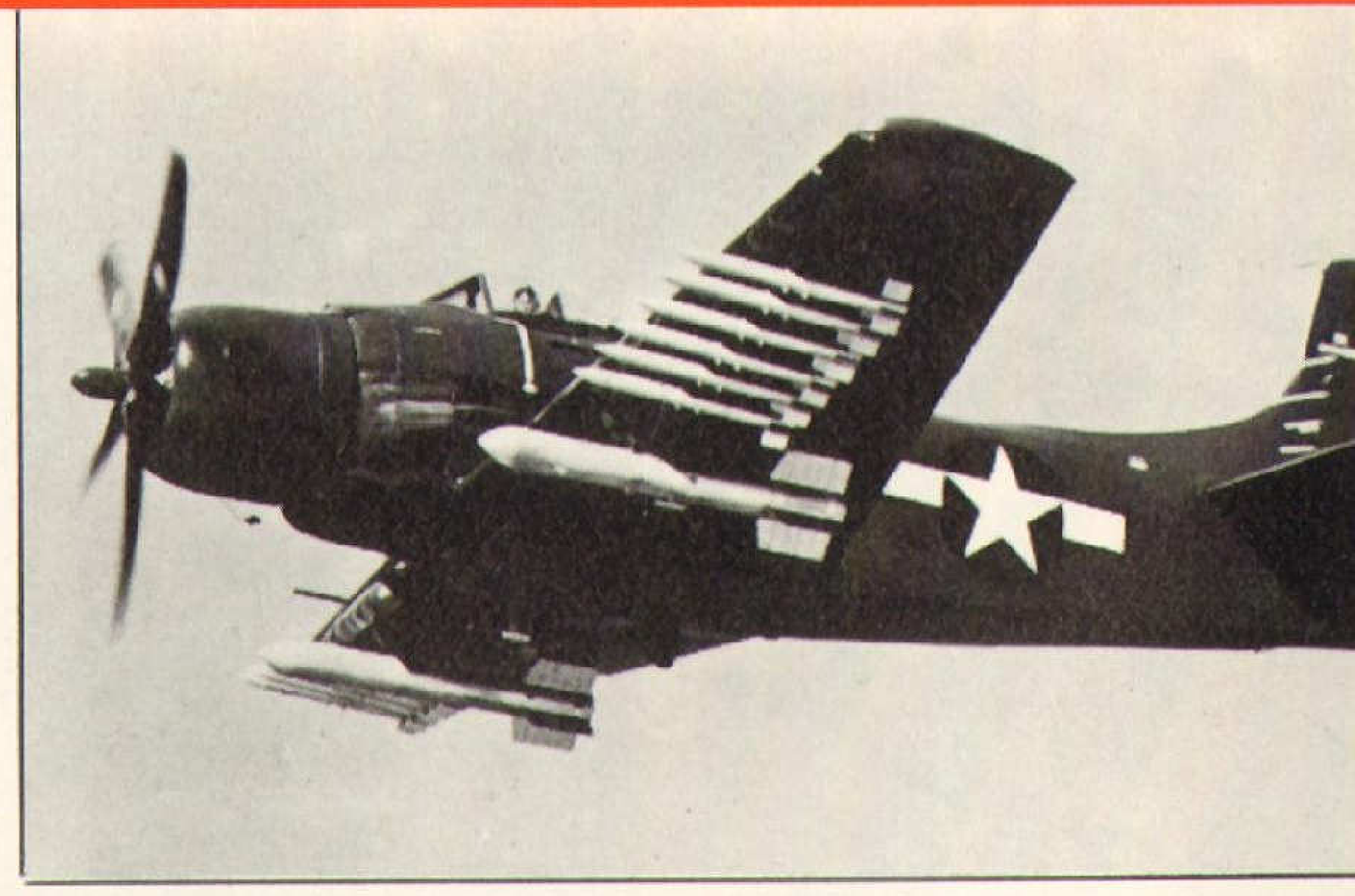
NOVITÀ "IN ACTION"

MITSUBISHI Zero

L. 9.500

SKYRAIDER

L. 9.500



Aircraft Number 56
squadron/signal publications

L. 9.500

A 20 HAVOC

1057
Messerschmitt Bf 109
in action
Part 2
SPECIAL
8 EXTRA PAGES
Aircraft Number 57
squadron/signal publications

2ª Parte

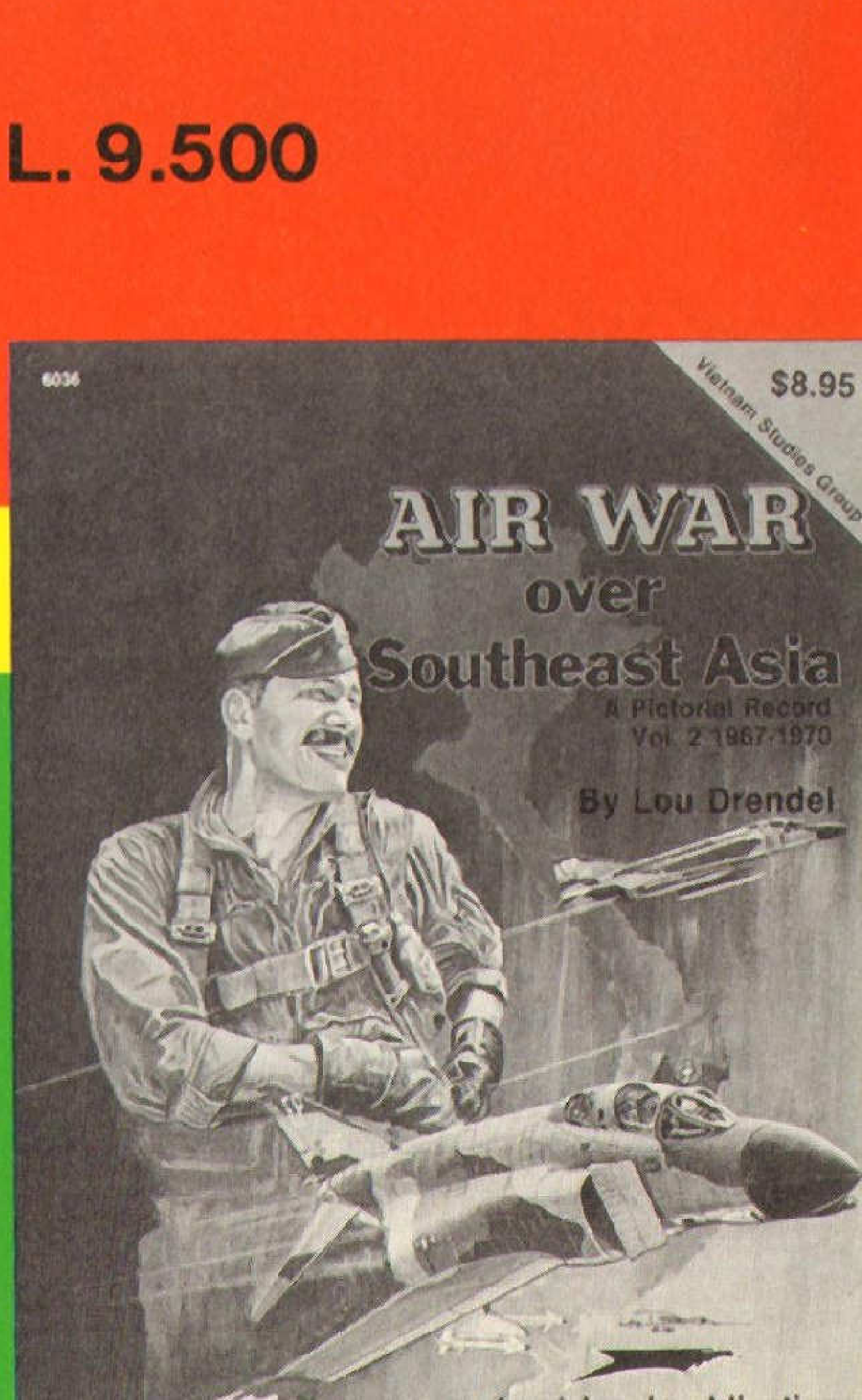
PzKpfw IV in action
2012
412
squadron/signal publications
ARMOR NUMBER TWELVE $3.95

L. 9.500

Panzer IV

L. 9.500

SECONDO VOLUME


6036
$8.95
Vietnam Studies Group
AIR WAR
over
Southeast Asia
A Pictorial Record
Vol. 2 1967-1970
By Lou Drendel

L. 14.000

Potrete ordinarli
con la cedola
all'interno

AEREI MODELLISMO

Anno IV - N. 5 Maggio 1983

In redazione
Corrado Barbieri
Paul Russell
Luciana Vargas

DELTA
EDITRICE

© DELTA EDITRICE s.n.c.

DELTA Editrice s.n.c.
Casella Postale 409
Borgo Regale, 21 - 43100 PARMA
Telefono (0521) 27883
Telex 53098 PP PRI DELTA

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SO.DI.P. s.r.l. di Angelo Patuzzi, via Zuretti 25, 21125 MILANO - Via A. Serpieri 11/5, 00197 ROMA.
Concessionaria per la distribuzione all'estero Messaggerie Internazionali - Via Calabria 23, 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI).
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70 - Abbonamento annuale (11 numeri): Italia L. 28.400 – Estero L. 34.000 – Copie arretrate L. 3.500. I versamenti si effettuano sul conto corrente post. 00165431 intestato a Delta editrice s.n.c. di Manici M. Grazia e C., 43100 Parma.

Direttore Responsabile
Corrado Barbieri

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Parma in data 7 dicembre 1979 con il N. 608.

I manoscritti e le fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono.

Fotocomposizione: «La Linotipo» Parma

Stampato in offset presso la
Poligrafici Luigi Parma spa
Bologna

Abbonamenti: l'IVA è a carico dell'Editore, non detraibile dall'abbonamento. Non si rilasciano fatture (norma D.M. 28/12/72 art. 1, comma 1). Chi desidera una ricevuta separata deve aggiungere L. 500 per bollo.

Indice

21° Salone Internazionale del giocattolo
di Enzo Maio Pag. 4

EF-111A - Un Prowler per l'USAF
di Piergiorgio Citterio Pag. 13

Mikoyan-Gurevich MiG-21 - 1ª parte
di Franco Paolini Pag. 26

Nuovi Kit
di Enzo Maio Pag. 39

Gli schemi mimetici dell'U.S. Army - parte 2ª
di Enzo Maio Pag. 41

Kit Flak 36/37 88 mm. Tamiya 1/35
di Paul Russell Pag. 42

①

21° SALONE INTERNAZI GIOCATTOLO

di Enzo Maio

Anche quest'anno la tradizionale rassegna del giocattolo riservata a negozianti e professionisti del settore ci offre l'occasione per sapere le novità plastimodellistiche mondiali. La Crisi (con la C maiuscola) che attraversa globalmente l'economia occidentale si è fatta sentire anche qua: le novità non sono state così vaste come negli anni scorsi e i prezzi hanno subito un inevitabile ritocco verso l'alto. Non per relegare il plastimodellismo come un hobby per pochi: ci sono sempre confezioni per tutte le borse, ogni singolo velivolo è disponibile in più scatole di diverse marche che sono in grado di accontentare sia chi ricerca la qualità non importa a che prezzo, sia chi chiede soltanto un passatempo piacevole. Questo è un dato che vorrei sottolineare, valido non soltanto in questo contesto ma più ampiamente in qualunque maniera si parli di modellismo. Non esiste il kit perfetto. O meglio, non può esistere il kit che corrisponda allo stesso grado di perfezione che richiediamo io e il Sig. Mario Rossi. A me possono andare bene anche i modelli stile Heller (tanto per fare degli esempi con dei nomi) che hanno un'ottima pulizia di stampi, bei dettagli ma degli incastri poco solidi: ma io posso anche essere il modellista che si fa i Vac-U-Form senza aver il minimo problema di ricostruirsi tutti gli incastri. Il Sig. Mario Rossi invece è il modellista della domenica, vuole montare un velivolo in poco tempo e vuole che i pezzi vadano assieme senza problemi: ecco allora che preferirà i modelli stile Matchbox, più

だれにでも簡単に使えるエアーブラシセット
Mr.PRO-SPRAY
AQUEOUS HOBBY COLOR
AIRCRAFT CAMOUFLAGE COLORS
Color
Mr.プロ・スプレー エアー

④

grossolani nei dettagli della media standard, ma con un assemblaggio e con una guida per le colorazioni efficacissimi. Tra l'altro, nonostante l'elite dei plastimodellisti consideri (anche a ragione) le realizzazioni della ditta inglese sopracitata di minore qualità rispetto alle analoghe giapponesi, il loro ampio successo di vendita in tutte le fasce sociali ribadisce senza discussioni la validità della loro impostazione. Nonostante tutte le critiche che si possono fare sull'assortimento mondiale, esistono veramente più scatole di quante sia umanamente possibile fare nel corso di una vita normale: anche scegliendo solo le migliori non arriveremmo a farle tutte prima di giungere a finire la nostra esistenza.

Per cui, basta lamentele sui modelli che non si fanno e che si potrebbero fare: abbiamo già a disposizione tanto materiale e altro continua ad arrivare che rischieremmo di fare indigestione di plastica.

Inizierò la rassegna illustrando le no-

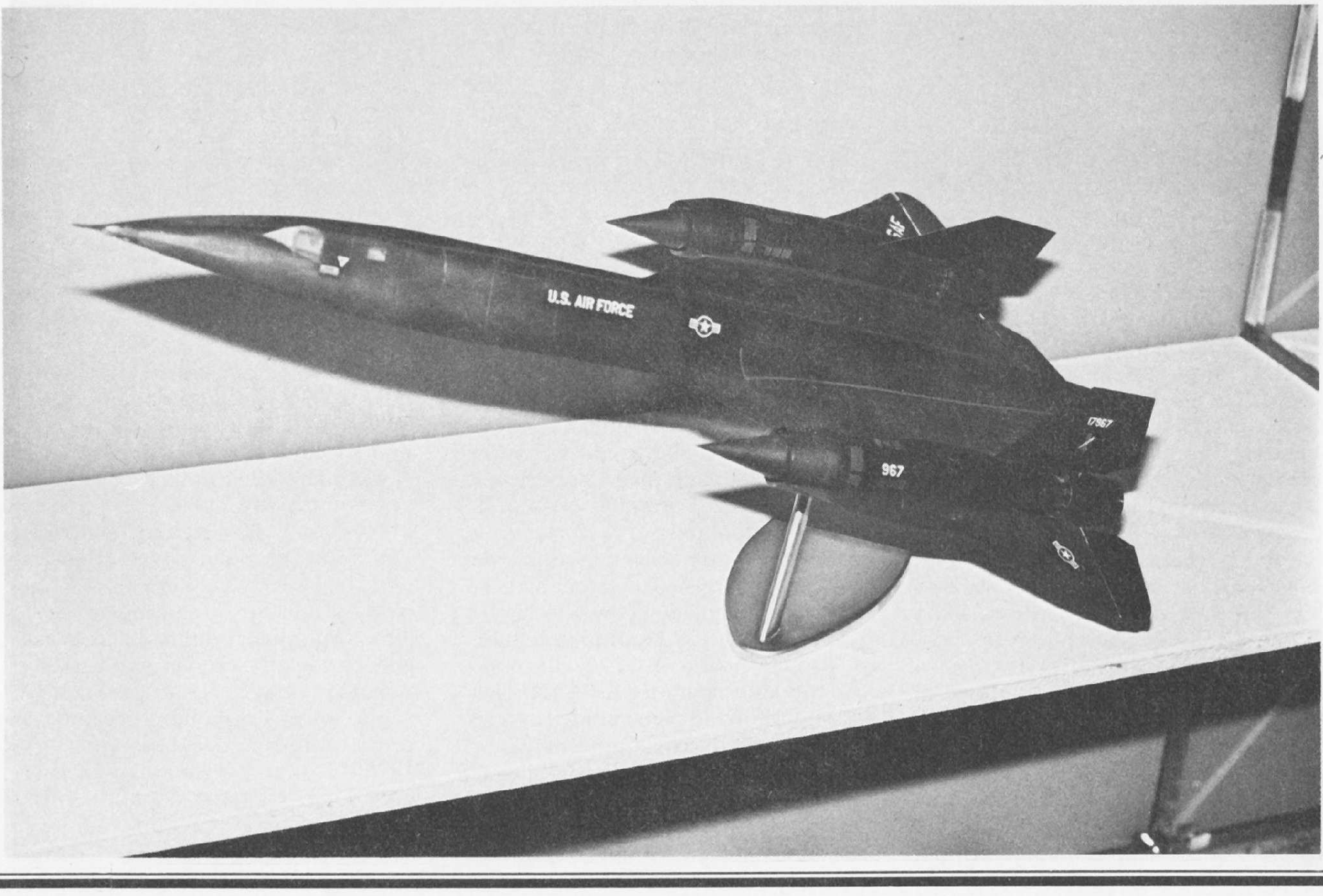
②

McDonnell Douglas
F-4J PHANTOM
NAVY
MARINES
VF-84

① Il C-130 H Hercules Gunship della Italeri. ② L'F-4J Phantom della Hasegawa. ③ SR-71 Blackbird della Italeri. ④ Le scatole di colori della Hobby Colours. Nella pagina 7 in alto il Sea Harrier della Tamiya, ed in basso l'F-5F della Italeri.

ALE DEL

③



vità della scala tradizionalmente più popolare, la buona vecchia 1/72.

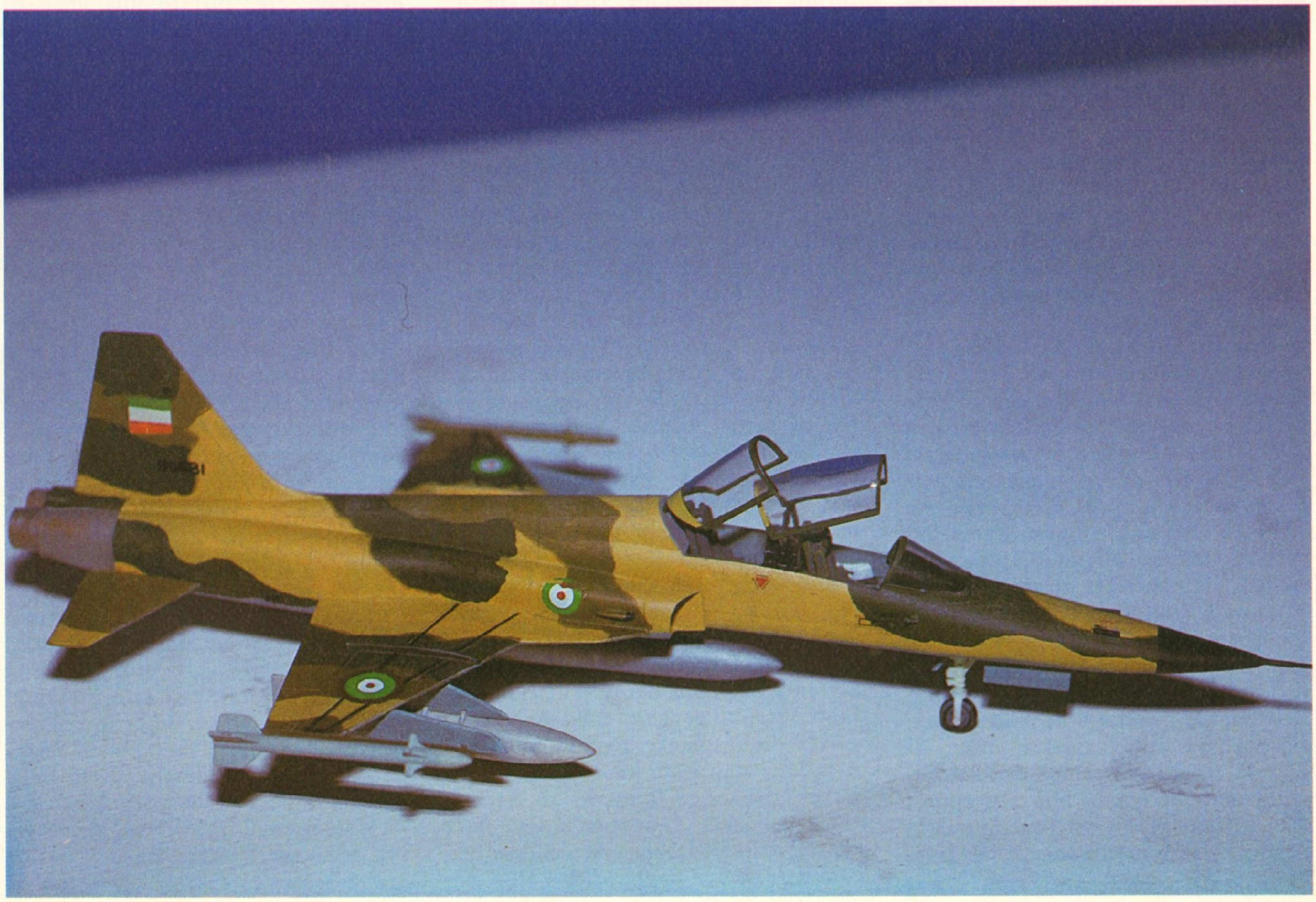
Il maggior assortimento ci viene quest'anno dalla giapponese Hasegawa, marca che non ha bisogno di presentazione per l'alta qualità dei suoi prodotti, giustificati – ahimé – da un prezzo corrispondente. Il McDonnell-Douglas F-15 prolifica: abbiamo subito una scatola dedicata alla nuova versione da poco in produzione negli stabilimenti di St. Louis, l'F-15C, che esternamente si differenzia però pochissimo dalla precedente. Poi abbiamo un F-15J, la versione prodotta per le forze armate giapponesi, che hanno avuto il comprensibile onore di una scatola interamente dedicata a loro anziché avere le decals contenute assieme ad una versione per l'USAF. Veramente nuovo e interessante è l'F-15E Strike Eagle, la versione biposto specializzata per l'attacco al suolo: presentata al Salone di Farnborough dell'82, si caratterizza per la colorazione mimetica Lizard Europe I (quella tipica degli A-10A, per intenderci) e per il notevole assortimento dei carichi di caduta. Proprio questi ultimi saranno molto gustosi, dato che comprendono anche carichi europei inediti sul mercato. Già annunciato lo scorso anno ma non ancora visto è l'elicottero da attacco americano AH-64 Apache, che dovrebbe venire di tutto rispetto come dimensioni. Anche annunciato l'anno scorso ma appena disponibile è il Mitsubishi T-2 Trainer riciclato con i colori della pattuglia acrobatica giapponese Blue Impulse. Data la mediocrità dei modelli attualmente sul mercato, il Sepecat Jaguar non poteva che essere il benvenuto: purtroppo dallo scarno catalogo non si capiva se oltre alla versione della RAF era prevista anche quella dell'Armée de l'Air, anche se è più che logico presupporre che ci siano due scatole parallele. Come è costumanza di tutte le industrie del Sol Levante, non vengono presentate sul catalogo tutte le novità dell'anno in corso ma si tiene nascosta qualche sorpresa per i mesi a venire. Così non ne ho trovata la minima conferma nel listino prezzi ufficiale, ma da una rivista giapponese di plastimodellismo non reperibile in Italia (chiamata Hobby Japan) si anticipa l'uscita di un BAe Sea Harrier proprio in 1/72 per l'autunno 1983. La cosa mi sembra credibilissima sia per l'attuale orientamento dell'Hasegawa verso soggetti moderni sia per la forte richiesta dell'aereo inglese in tutto il mondo. Se tale notizia si dimostrerà fondata, molta gente potrà evitare di sudare sangue sull'unico modesto kit ora a disposizione (quello della Matchbox) per aspettare quello giapponese che sarà presumibilmente di qualità superiore. L'ultima novità Hasegawa è rappresentata non da un velivolo vero e proprio ma da una serie di quattro scatole di accessori in 1/72: esse comprendono carichi di caduta e di lancio, missili, bombe e pod di vario genere. Notiamo come si tratti non soltanto di alcuni componenti già esistenti in singole scatole di montaggio, ma in alcuni casi di pezzi completamente nuovi: tale iniziativa è validissima ed ha il mio pieno consenso. Così si potrà evitare di cannibalizzare una scatola solo per dei pod ECM introvabili altrove, e si potranno sostituire o personalizzare i carichi del nostro modello. L'elenco dei carichi contenuti è illustrato nella tabella comprendente le novità plastimodellistiche.

Un'altra ditta che ha offerto dei soggetti interessanti è la Esci Modellistica. Come è ampiamente dimostrato, il Phantom è uno degli aerei più richiesti dai modellisti di tutto il mondo: nonostante la sua popolarità i kit veramente validi in questa scala non abbondano, specialmente per le versioni della marina americana. Ecco allora ben tre scatole, dedicate rispettivamente ad F-4C/J, F-4E/F ed RF-4C/E, nelle più varie colorazioni mimetiche. Siccome questi stampi verranno approntati dagli stessi esecutori dei kit Esci degli Starfighter e dei Super Sabre (a buon intenditor poche parole...), questi ultimi Phantoms promettono di dettare veramente la parola «Fine» come qualità di realizzazione. Nello stand della ditta milanese era esposto anche l'altro velivolo che rappresenta l'altra novità in 1/72, l'F-16A/B Fighting Falcon. Anche questo kit, che porta la stessa paternità dei suddetti F-104 e F-100, era veramente splendido, si pone indubbiamente come il migliore in assoluto per questa scala. Sarà disponibile nei negozi molto presto in due scatole, una relativa alla versione monoposto e una alla biposto. Riguardo alle Box Art delle confezioni dobbiamo considerare come siano molto meno curate rispetto agli anni precedenti: ma se ad un miglioramento della qualità del prodotto dobbiamo per forza avere uno scadimento della presentazione, allora ben vengano le scatole bianche con sopra appena le sigle del velivolo! L'altra grande ditta nazionale, l'Italeri, ha una novità in 1/72 che ne fa per tre: addirittura un AC-130H Hercules! Condivido pienamente la scelta di un soggetto così impegnativo: l'unico altro Hercules disponibile attualmente sul mercato, quello dell'Airfix, dimostra pienamente la sua anzianità, era giusto che si pensasse ad un suo valido sostituto. Un soggetto come questo può poi essere riciclato in un'infinità di versioni accattivanti di molteplici paesi.

Proprio per questa sua caratteristica «internazionale» di poter essere venduto con successo in varie parti del mondo, esso rappresentava un boccone gustoso per chi lo avesse saputo cogliere in tempo; complimenti quindi all'Italeri per la sua scelta azzeccata. Questa prima confezione (mi permetto di supporre con logica che ne seguiranno delle altre) è relativa ad un AC-130H Gunship, la variante cannoniera che ha sostituito gli anziani AC-47 nel ruolo dell'attacco al suolo. A questo proposito il servizio libri della Delta offre uno splendido volume della Squadron/Signal Publications, dedicato appunto a questo aeroplano: «C-130 Hercules in Action», la cui copertina rappresenta lo stesso aereo della scatola di montaggio. Abbiamo poi un F-5F Tiger II, ottenuto dallo stampo già apparso lo scorso anno del monoposto F-5E; si tratta di una consuetudine ormai seguita da molte ditte di offrire oltre alla versione da caccia anche quella trainer. Novità assoluta come realizzazione modellistica in tutte le scale è invece l'AV-8B Harrier II, la versione migliorata tutta americana del VTOL inglese: nell'attuale inflazione di Sea Harrier che tutto il mondo ha scoperto dopo la guerra delle Falklands questa ulteriore variante sul tema ci sembra valida, oltretutto il velivolo ha già una certa maturità sulle spalle (primo volo 1978) per non venire più rifinito in stile prototipistico. Come ulteriore considerazione sulla ditta bolognese, noto con vero dispiacere la scomparsa di molti soggetti anche recenti di ottima qualità: Cant Z. 501, Waco CG-4A Hadrian, Gotha GO.242/244, Junkers JU.86 D-1. Il loro basso successo di vendita sul mercato, nonostante il buon livello di realizzazione ha causato l'uscita (almeno temporaneamente) dal listino. Un'altra dimostrazione che è meglio non ascoltare troppo i consigli di quei modellisti o di quei clubs che si considerano gli oracoli del settore. Comunque del Cant Z.501 è prevista entro breve tempo la rimmissione con nuove decals; per tutti gli altri ne esistono ancora buone scorte nei negozi da non fare preoccupare per la loro disponibilità immediata. E' meglio comunque che chi ricercasse veramente questi velivoli acchiapparli subito appena disponibili per non correre il rischio che si esauriscano.

Un'altra ditta che ha avuto un risveglio dopo il letargo è stata l'Airfix. Oramai, come tutti sanno, dopo le difficoltà dello scorso anno è stata

1/48 ROYAL NAVY SEA HARRIER FRS.1
TAMIYA
124
ROYAL NAVY
124



assorbita da una multinazionale americana assumendo in quel paese la denominazione US Airfix; la sua importazione in Italia è abbondantemente assicurata a dei prezzi, che ahimé, sono ben distanti da quelli che ci ricordavamo nel passato.

Il reale vantaggio della vecchia e gloriosa ditta britannica è di offrire un assortimento estremamente vasto da coprire quasi tutta la storia dell'aviazione nella scala più popolare. Per contro il livello qualitativo di molti stampi non regge più bene il confronto con quelli di produzione contemporanea, e in alcuni casi sono addirittura obsoleti.

Inoltre, anche la produzione attuale, pur notevolmente migliorata, non riesce lo stesso a reggere il confronto con gli stampi giapponesi, offerti anche ad un prezzo competitivo. E' così il caso dell'F-16A/B recentemente uscito, che sarebbe validissimo se non dovessimo guardare quelli dell'Italeri e della Esci, evidentemente superiori. Alla vecchia Airfix restiamo però sempre affezionati e le concediamo molte attenuanti: in effetti per quest'anno offre una serie di novità veramente interessanti come soggetti. Prima di tutto un bell'U-2, che nella scala 1/72 deve avere un'apertura alare superiore a quella di un bombardiere medio! Abbiamo poi un F-105, che finora era rappresentato solo dall'Hasegawa, giusto revival degli anni '60. Un altro aereo di quel periodo che però ha conosciuto l'onore del campo di battaglia solo molto recentemente è l'Avro Vulcan: era tempo che gli inglesi risvegliassero l'orgoglio nazionale per fare quello che rappresenta il canto del cigno dei loro bombardieri strategici d'alta quota. Due elicotteri, di due nazioni opposte come fazioni ma dalla stessa specifica militare: il ruolo controcarro e l'attacco al suolo.

Il sovietico Mil-24 Hind e l'americano AH-64 Apache. Alcuni anni fa Airfix ci aveva regalato quello che è stato definito «il più bell'elicottero in 1/72», mi riferisco ovviamente al CH-53; condividendo in pieno la passione per i choppers non posso che augurare che anche questi due siano al livello del precedente. Ultima novità è il bombardiere strategico N.A. Rockwell B-1B: dopo la sua rinascita ad opera dell'amministrazione Reagan il quadrigetto sta conoscendo una nuova popolarità, appagando pienamente i desideri di molti appassionati. Se tutta questa mole di scatole uscirà nei tempi previsti entro l'anno in corso, non potremmo che salutare il nuovo risveglio dell'Airfix a riprova della sua attuale vitalità.

Restando in Gran Bretagna parliamo allora della Matchbox, che fino a pochi anni fa era il sole nascente del settore modellistico. Nell'estate scorsa il gruppo Lesney ha attraversato un brutto momento e proprio la Matchbox settore modellismo in plastica grazie al suo successo delle vendite aveva potuto reggere la crisi. Tuttora la validità dei suoi prodotti è confermata dall'ampio successo di vendita di tutto il mondo; il suo attuale distributore e importatore in Italia è la A.L.N. srl che ha garantito una piena disponibilità di tutti quei modelli che, già annunciati l'anno scorso, erano difficilmente reperibili dato il blocco delle importazioni. L'attesissimo Sea Harrier, andato in esaurimento addirittura in patria nel momento della Campagna delle Falklands, è ora finalmente a disposizione in tutti i negozi e, grazie all'importatore, ne ho potuto avere subito direttamente in Fiera una scatola per la recensione, che comparirà quanto prima nella rubrica apposita. Troviamo due sole novità nel catalogo di quest'anno: la prima è la riciclazione della vecchia scatola dell'Alpha Jet nei colori della pattuglia acrobatica francese dell'Armé de l'Air. La seconda costituisce una vera novità del settore, l'HP Victor K.2. Assieme al Vulcan dell'Airfix il Victor della Matchbox realizza una bella coppia, di ottima presentazione; ricordo che il Victor in questa configurazione ha la funzione di aereo cisterna e non di bombardiere, anche se probabilmente anche la versione standard sarà inclusa nel foglio decals. Ottima come sempre la presentazione dell'assortimento della ditta, che è una delle più accattivanti per il modellista e di facile ausilio per la colorazione grazie alla sua immediatezza.

Anche la Heller ha avuto i suoi brutti momenti, confermati pure dall'esiguità delle novità per l'anno nuovo; nulla da dire comunque sulla qualità tecnica dei kits, che rimangono sempre di tutto rispetto. Sembra quasi che alcune ditte si siano messe d'accordo (sappiamo naturalmente che non è vero) nel fare in 1/72 pochi modelli nuovi ma di dimensioni esuberanti: è anche il caso della ditta francese che offre nella scala piccola un solo kit, il notevole però Lockheed EC-121 Warning Star, la variante da pattugliamento elettronico a grande distanza del popolare liner. Come si può leggere sulla popolare rivista d'oltralpe Le Fanatique de l'Aviation, «...questo kit si potrà convertire con poca fatica in un Super Constellation.». Ora, tutti sanno che l'anno scorso l'Heller aveva messo in commercio il Lockheed L-749 Constellation, che differisce notevolmente come dimensioni dal Super Constellation. Se i colleghi francesi hanno scritto una cosa simile, vuole dire che sono più addentro di noi nell'organizzazione Heller, perché sarebbe apparentemente impossibile sfruttare il vecchio stampo per una versione così diversa. Per cui, o i tecnici dell'Heller hanno trovato una versione minore del Costellation militarizzabile, o hanno ampiamente ridisegnato lo stampo già esistente, sfruttando almeno i motori e i carrelli.

In ogni caso era facilmente intuibile una nuova versione dell'aereo da trasporto americano data la popolarità della macchina e l'intenso uso di questa in seno all'USAF e all'US Navy, se effettivamente ci troviamo di fronte a un Super Constellation non potremmo che ringraziare i cugini francesi per aver realizzato una doppietta che soddisferà sia il civilista che il militare.

Anche qua sembra ripetersi la trama già consumata con una ditta giapponese: grazie all'indiscrezione di alcuni colleghi di una rivista inglese (la Heller è di proprietà del gruppo Humbrol) abbiamo saputo che si sta preparando lo stampo per un Sea Harrier in 1/72, non annunciato ufficialmente, che verrà immesso nel mercato a 1983 inoltrato come sorpresa dell'ultima ora. Anche in questo caso non possiamo che filtrare una voce di corridoio, peraltro attendibile come provenienza, e data l'attuale richiesta post-Falklands del VTOL anglosassone la notizia ci sembra più che credibile. Per il resto, nessuna altra vera novità: è stata annunciata anche una serie «per principianti» chiamata Bobcat con colla *ad acqua* e vernici *ad acqua* probabilmente già incluse nella confezione. I primi soggetti saranno un Phantom della Luftwaffe non meglio specificato, un Harrier HR.3 (pare biposto) della RAF e il missile Ariane; anche se i primi due sono in scala 1/72 la loro inclusione in questa rassegna è solo per amore di completezza in quanto il loro livello qualitativo si indirizza ad un tipo di modellista veramente alle prime armi.

Saltando oltre oceano ecco la Monogram. Della ditta dell'Illinois ho sempre un rispetto tutto particolare per l'amore per il dettaglio che mettono nella realizzazione dei piloti e delle cabine di pilotaggio; inoltre la sua scelta dei soggetti e la loro presentazione tradiscono un amore per il modellismo che non sempre si trova anche in altre industrie. Nella scala piccola la novità più interessante è il N.A. Rockwell B-1B, che come ho già detto per l'Airfix, sta avendo una seconda giovinezza. Abbiamo poi la

ELENCO DELLE NOVITA' PLASTIMODELLISTICHE 1983

HASEGAWA CO. LTD
1/72 –
F-15C Eagle
F-15J Eagle (JSDF)
F-15E Strike Eagle
AH-64 Apache
Sepecat Jaguar
Mitsubishi T-2 Blue Impulse
BAe Sea Harrier (non confermato ufficialmente)
US AIRCRAFT WEAPONS:
1) LAU-3/A, LAU-10, Mk.84, Mk.82, M.117, BLU 27B.
2) Pave Spike Pod, GBU-10, GBU-8B, Mk.20, SUU-23.
3) AIM-4D, AIM-46, AIM-9L, AIM-9E, AIM-9J, AIM-9B, AIM-54A, AIM-7E.
4) ALQ-119, ALQ-101, AGM-78, AGM-45A, AGM62A, AGM-84.
1/48 –
F-16A Fighting Falcon
Hughes 500D CHP
F-4J Phantom
F-4E/EJ/G Phantom
F-4B/N Phantom
F-4C/D Phantom
US AIRCRAFT WEAPONS:
Snakeye, Mk.82, Mk.83, Mk.84, Mk.117, BLU-27B.
2) Pave Spike Pod, GBU-8B, GBU-12/A/B, GBU-10, Pave Snike Pod.
3) AIM-4D, AIM-46, AIM-9L, AIM-9E, AIM-9J, AIM-7E/F.
Decals extra sia per l'1/72 che per 1/48.

ESCI MODELLISTICA SNC
1/72 –
F-4C/J Phantom
F-4E/F Phantom
RF-4C/E Phantom
F-16A Fighting Falcon
F-16B Fighting Falcon
1/48 –
F-16A Fighting Falcon
AMD Mirage F-1/2000 (AZ)
A-10A Thunderbolt II
F-86F Frecce Tricolori & Cavallino Rampante

TAMIYA PLASTIC MODEL CO.
1/48 –
Mitsubishi A6M3 Model 32 Zero (Hamp)
BAe Sea Harrier FRS.1

MONOGRAM MODELS INC.
1/72 –
NA Rockwell B-1B
F-16A Thunderbirds
F-16XL Scamp
A-10A Warthog
1/48 –
F-106A Delta Dart
F-105F Thunderchief
T-6 Texan
F-86E Sabrejet
F-80 Shooting Star
AD-6 Skyraider
B-24D Liberator
A-18 Attack Fighter

ITALERI S.P.A.
1/72 –
AV-8B Harrier II
F-5F Tiger II
AC-130H Hercules Gunship
1/48 –
SR-71 Blackbird
YF-12A The Thing

HELLER
1/72 –
EC-121 Warning Star
1/50 –
Cessna O-2A Bird Dog
SA. 342L Gazelle

AIRFIX
1/72 –
Lockheed U-2
AH-64 Apache
MIL-24, HIND-D
F-105D Thunderchief
Avro Vulcan
Rockwell B-1B
1/48 –
EA-6B Prowler

MATCHBOX
1/72 –
Handley Page Victor K.2
Alpha Jet Patrouille de France

REVELL
1/32 –
F-15 Eagle
1/72 –
Sea King
1/144 –
KC-10A
1/96 –
Victor
Vulcan
Scale varie
V-2 (1/54)
Bomarc (1/47)
Mariner (1/112)
Base Missilistica (1/48)
Saturno V (1/96)
X-15 (1/64)
Hawk (1/40)
Snark (1/96)
Hercules (1/40)
Gemini (1/24)
X-5 (1/40)
X-3 (1/65)
Martin Seamaster P-6M (1/136)
Tetracruzer (1/32)

riciclizzazione del vecchio stampo ibrido dell'F-16 offerto in una confezione con quattro aerei più un espositore multiplo trasparente: la colorazione sarà quella della nuova formazione acrobatica dell'US Air Force «Thunderbirds» che sta effettuando in questi mesi la conversione sul nuovo caccia monoposto. L'idea è valida e troverà soprattutto in America molti estimatori, peccato che la base offerta, il kit cioè, non sia all'altezza dei tempi. Il vecchio F-16 della Monogram in 1/72 uscì sul mercato alcuni anni fa ottenuto pantografando lo stesso modello della stessa ditta in 1/48: entrambi soffrivano del fatto di essere degli ibridi, essere in pratica delle vie di mezzo tra un YF-16 e un F-16A.

Se non si è modificato lo stampo avremmo dunque un F-16 che non sarà né uno dei due prototipi né un esemplare di serie, ma resta il fatto che questo tipo di confezione proprio per la sua spettacolarità si offre ad un pubblico di bocca più buona. Sempre restando in tema del caccia della General Dynamics, una vera novità succulenta è la presenza dell'F-16XL Scamp, la nuovissima versione specializzata per l'attacco al suolo; questa è una vera primizia in tutte le scale e ben trova posto nel panorama mondiale di Fighting Falcon nelle varie salse. Abbiamo poi la riciclizzazione della confezione già conosciuta e apprezzata dall'A-10A Warthog nella colorazione oramai standardizzata Lizard Europe I coll'aggressiva Sharkmouth del 23° TFW. Trovo che sia sempre valido mettere le vecchie scatole, magari uscite nei vecchi schemi mimetici prototipistici o valutativi, al passo con i tempi, aggiornandole fin dove è possibile nelle stampate e nelle decals.

In casa Revell le novità non sono mancate, ma sono soprattutto in altre scale, come illustrerò più avanti: nella classica 1/72 è stato segnalato un Sea King, che si affianca all'ormai vetusto Airfix. Fuori dalle scale internazionali abbiamo poi due bombardieri inglesi della V-Force: il Vulcan e il Victor nell'assurda scala 1/96. L'unica spiegazione possibile è che si tratti dei vecchi modelli Lindbergh riciclati (o i vecchi Frog?), operazione abbastanza comune data la fine della vecchissima ditta americana. Lo sforzo maggiore degli stampisti della ditta californiana si è invece indirizzato in un soggetto molto poco aeronautico ma che però cito per amore per il plastimodellismo: si tratta della riproduzione in scala 1/200 di una piattaforma petrolifera galleggiante tipica del Mare del Nord. Indubbiamente questa scatola-diorama dalle dimensioni notevoli (nonostante la scala già ridotta) si presenta come una confezione regalo o come un modello a sé stante, senza successivi ampliamenti nella stessa scala. Un kit da montare senza problemi per i riferimenti di colore e per l'esattezza delle dimensioni, da assemblare così com'è: costituirà un diversivo piacevole nella nostra collezione.

Abbiamo quindi esaurito l'esame delle novità annunciate per la scala 1/72, che ha conosciuto quest'anno un revival rispetto agli anni scorsi. Dopo il boom dell'1/48 le ditte costruttrici hanno ridotto drasticamente l'afflusso di roba nuova, prevedibile del resto data la ovvia saturazione del mercato. Inoltre con i continui aumenti dei prezzi realizzare uno stampo nella scala maggiore impone adesso un investimento di soldi ben maggiore che negli anni scorsi; è più remunerativo approntare uno stampo più piccolo che fa ritornare indietro i soldi più velocemente. E' comunque opinione diffusa che la carta vincente del futuro sia una maggiore qualità del singolo stampo piuttosto che il maggiore assortimento offerto anche ad un prezzo competitivo. Avremo quindi nel prossimo futuro minori kits ma dai dettagli superiori rispetto al passato. Iniziamo la rassegna delle altre scale tenendo presente quindi questa situazione che ha visto un ritorno dell'1/72 dopo un certo abbandono.

La ditta che ha dimostrato maggiore vitalità è stata ancora la giapponese Hasegawa. Al Salone di Milano era già disponibile in visione lo stupendo Phantom appunto in 1/48: l'esame superficiale della confezione rivelava ampiamente come questo ultimo F-4 si piazzi come il migliore tra tutti quelli disponibili dalle varie marche (Esci, Monogram, Revell, Italeri e Fujimi), interamente in positivo finissimo con dei dettagli veramente stupendi. Ovviamente un soggetto come il prolifico Phantom è disponibile in diverse scatole a seconda delle varie versioni: F-4J, F-4B/N, F-4E/G/EJ, F-4C/D.

E' da notare come la confezione relativa all'F-4B/N sia la prima in questa scala che consenta finalmente di realizzare un Phantom delle prime versioni, ma dato l'interesse dell'argomento ritorneremo sopra quanto prima. Abbiamo poi un F-16A Fighting Falcon di serie, che rappresenta anche qui l'ultimo nato del popolare caccia americano — e chi arriva per ultimo a volte realizza i modelli più fedelmente possibile data la maggior mole di documentazione disponibile. Data l'obsolescenza degli altri F-16A (almeno quelli dichiarati tali e non i prototipi rivestiti) si tratta di un modello più che benvenuto nella scena mondiale. Il simpatico elicottero Hughes 500 già apparso lo scorso anno in due configurazioni, antisommergibile e cacciacarro, è stato riciclato nei colori della polizia americana, la California Highway Patrol (dalla popolare serie di telefilms C.H.P. o Chips che hanno imperversato nei canali delle emittenti private) completato di un poliziotto a piedi.

Come nella scala piccola anche qua troviamo altre tre confezioni dedicate ai carichi bellici americani extra, bombe, missili e vari veramente interessanti. Avremmo così l'opportunità non solo di personalizzare il nostro kit ma anche di migliorarne l'aspetto sostituendo l'armamento compreso nella confezione con quello notevolmente migliore dell'Hasegawa; alcuni pezzi poi sono assolutamente magnifici (come le Snakeye o il Pave Spike Pod) essendo non solo ricercatissimi ma addirittura inediti per la scala.

La serie comica-caricaturale detta Egg (uovo, in inglese) è stata ampliata nella serie dell'elicottero Hughes 500 e 300, soggetto che si presta particolarmente bene a questo tipo di deformazioni; altri kit sono in arrivo. Personalmente trovo questa serie divertente e gradevole, molti dei modellisti nostrani l'hanno rifiutata a priori trovandola giocattolosa, ma in fondo il nostro hobby per quanto perfezionato si possa definire non è forse un gioco, nel più ampio schema delle cose? Disponibili almeno sul catalogo, dato che l'importazione non è ancora confermata ufficialmente, sono le buste delle decals supplementari in scala 1/72: non ho potuto capire esattamente come siano costituite, ma presumo che almeno in parte contengano lo stesso foglio decals già offerto nelle scatole relative ai singoli velivoli. In ogni caso, se saranno disponibili, ben vengano dato che di decals extra non c'è mai il problema della troppa abbondanza. Per finire, ci saranno (a meno di una smentita) prossimamente anche le vernici acriliche Hasegawa e Gunze-Sangyo; dopo il buon successo di vendita delle vernici ad acqua Tamiya non possiamo che essere compiaciuti da questi nuovi arrivi. Il sistema tipicamente giapponese di usare questi tipi di colori ha dato una svolta al concetto di pittura del modello rendendo il modellismo molto più semplice non solo al dilettante ma anche al professionista superimpegnato.

La Esci Modellistica, che negli anni passati era conosciuta come una delle leader mondiali nel campo dell'1/48, questa volta offre solo quattro scatole, e tutte e quattro riedizioni. La prima confezione è relativa all'F-16A, con le decals israeliane (e le bombe MK.84 dell'attacco alla centrale atomica irachena) e dell'8° TFW Wolf Pack dell'USAF: il vecchio stampo dovrebbe essere portato ad un livello qualitativo superiore con diversi miglioramenti, l'attuale scatola è superata sia come decorazioni sia come presentazione. Abbiamo poi il Mirage F-1 nell'insegna dell'Armée de l'Air e il Mirage 2000 (AZ) della South African Air Force (sempre nella stessa scatola), entrambi con le sonde opzionabili per il rifornimento in volo. Queste sonde nel caccia francese si possono installare solo da terra e mancavano nella precedente versione già uscita diversi anni fa; curiosamente bisogna notare che nell'esemplare della S.A.A.F. la sonda non sembra di tipo standard ma invece costruita artigianalmente e applicata in maniera sperimentale. Ovviamente il muso del velivolo sudafricano è del tipo senza radar col telemetro per l'attacco al suolo: i carichi di caduta rimangono gli stessi per tutti e due i velivoli.

Le ultime due scatole Esci sono invece già immediatamente disponibili sul mercato nel momento in cui sto scrivendo; la loro velocità di uscita è motivata dal fatto che nulla è stato toccato nello stampo ma sono state aggiunte soltanto le decals oltre al nuovo foglio d'istruzioni. Sono rispettivamente il Fairchild A-10A Warthog e l'F-86E Sabre. Il primo viene fornito ora nella colorazione standard Lizard Europe I e con la vivace sharkmouth del 23° TFW (per la cronaca abbiamo ora ben tre Thunderbolt II della stessa identica squadriglia: si tratta di una delle tante coincidenze che succedono nel mondo, nessuno dei tecnici delle tre ditte ha impostato il foglio decals mettendosi d'accordo con gli altri tre). Purtroppo il vecchio stampo dell'A-10A, uno dei primi soggetti della ditta milanese, non è stato toccato in nessuna maniera; confrontato rispetto al pariclasse della Tamiya tuttavia l'A-10A Esci, pur essendo meno dettagliato, ha un prezzo di vendita decisamente inferiore. Il Sabre invece era già uno stampo di ottimo livello, veramente senza grossi difetti: la sua riutilizzazione per una nuova confezione è una scelta valida.

Dato che l'abbondanza della modestia non è uno dei miei difetti, ammetto che l'idea di vestire un F-86E con i colori delle pattuglie acrobatiche nazionali Frecce Tricolori e Cavallino Rampante è del sottoscritto; la cosa, oltre a diffondere l'immagine dell'Aeronautica Militare dovrebbe fare parecchio piacere ai modellisti nostrani, dando notorietà a due formazioni poco sfruttate.

Tra l'altro è abbastanza recente ad opera degli specialisti di Rivolto il completo restauro di un velivolo proprio nella colorazione del 4° Stormo gialla-rossa-blu, che è stata una delle più vistose e una delle più sconosciute; soltanto la FROG moltissimi anni fa offriva l'alternativa per verniciare un kit in questa veste.

L'Italeri affianca nell'1/48 assieme all'SR-71 Blackbird anche la precedente versione da intercettazione YF-12A «The Thing»; gli stampi sono un bel po' in ritardo sul programma ma la precisione della ditta bolognese auspica che quando saranno definitivamente messi in commercio non ci saranno difetti di sorta. I nomi di questi due soggetti parlano da soli: alla fiera era esposto un campione di prova del Blackbird, che era veramente notevole per le sue dimensioni. Questi due kits saranno comunque un caso isolato nella produzione di questa ditta dato che è sua intenzione dedicarsi soprattutto nella scala più piccola.

In casa Tamiya troneggiava il Sea Harrier, già uscito l'anno scorso in Giappone: la qualità dello stile giapponese parlava da sola, si intuiva come le ali siano state ricavate dal precedente Harrier GR.Mk.1. Utilizzando gran parte dello stampo del vecchio Zero ecco l'A6M3 Model 32 Zero (Hamp) che si differenzia dalla precedente versione principalmente per le estremità alari mozze. Non vorrei ripetermi troppo, ma è costumanza ormai delle ditte giapponesi non rivelare all'inizio dell'anno tutti i loro progetti; in effetti tutte e due questi kits, non annunciati nel 1982, sono addirittura usciti nell'autunno scorso. E' quindi estremamente probabile che prima della fine dell'anno la buona e vecchia Tamiya ci riservi delle sorprese estremamente interessanti nella scala del quarto di pollice.

La Monogram ci dà invece una delizia che per gli estimatori dell'US Air Force era inevitabile prima o poi: uno splendido F-106A Delta Dart. Questo è un velivolo ingiustamente dimenticato dalle grandi ditte, colpevole anche la poca popolarità della macchina e il suo impiego bellico inesistente; tra l'altro si potrebbe anche trattare dell'unico caccia militare americano dell'ultimo ventennio entrato in servizio operativo che andrà in pensione senza conoscere almeno una volta (non datemi del guerrafondaio, sto solamente facendo una constatazione statistica!) il battesimo del fuoco. Accanto all'F-105G Wild Weasel dell'anno scorso ecco un F-105F, la versione biposto da addestramento; nel catalogo era illustrato con una sharkmouth e pesantemente armato: che abbiano rintracciato almeno un esemplare che si possa vestire in questa maniera? Il vecchio stampo del Texan è sempre valido, ecco una riedizione con i colori del Miller's Squadron, una ditta americana specializzata nell'eseguire scritte pubblicitarie nel cielo. L'F-18A Hornet è riproposto in uno dei colori degli Squadron della Navy che lo stanno valutando prima dell'entrata in servizio, cosa che capiterà poco per volta con tutti i vari kits di Hornets sparsi per il mondo. Dei ritorni molto graditi sono l'F-86F Sabrejet, l'F-80 Shooting Star, l'AD-6 Skyraider e il B-24D Liberator, tutti con nuove decals e nuova copertina. Sono infatti molto sorpreso di constatare come le nuove scatole Monogram non abbiano più la fotografia del modello sulla confezione ma una copertina pittorica, inaugurando una nuova veste.

L'Airfix ci offre una sola novità in 1/48, ma interessante per l'originalità del soggetto: l'EA-6B Prowler, la versione da guerra elettronica del cicciuto bombardiere ognitempo, inedito in questa scala.

Anche la Revell ha una sola novità, ma che novità! Immaginatevi quanto deve essere imponente il bombardiere B-1B nella scala del quarto di pollice...

Fuori da questo contesto di scale, la Revell ci offre anche l'F-15 Eagle nella esuberante scala 1/32: concorrenza al Tomcat di Tamiya nella stessa scala o spirito di emulazione? Se la competitività è una molla che fa fare dei superkit di questa portata, ben venga allora. Abbiamo inoltre quasi tutta la vecchia e ricercatissima serie dei missili della Revell ristampati in quantità limitata, per i collezionisti in nuove confezioni dai prezzi intuibilmente non bassissimi: personalmente sarò uno di quelli che spenderà una fortuna per riempirsi la casa di questi modelli che mi ricordano in qualche maniera la mia giovinezza. L'elenco di questi è illustrato nella tabella.

L'Heller, parca come nella scala piccola, offre nelle scale maggiori ben poco: il Cessna O-2A (ma senza carichi bellici) e il SA.342L Gazelle armato con missili anticarro HOT nelle insegne dell'ALAT francese. Tutti e due nella scala tradizionale Heller 1/50, poco standardizzabile nel panorama della produzione mondiale orientata su un altro sistema.

Nelle scale piccolissime abbiamo solo la Revell che ricicla il DC-10 trasformandolo in Tanker, il KC-10A —

stampo peraltro mediocre – in 1/144. Da segnalare comunque l'importazione anche in Italia della serie di caccia in 1/144, che conoscerà presumibilmente poco successo di vendita.

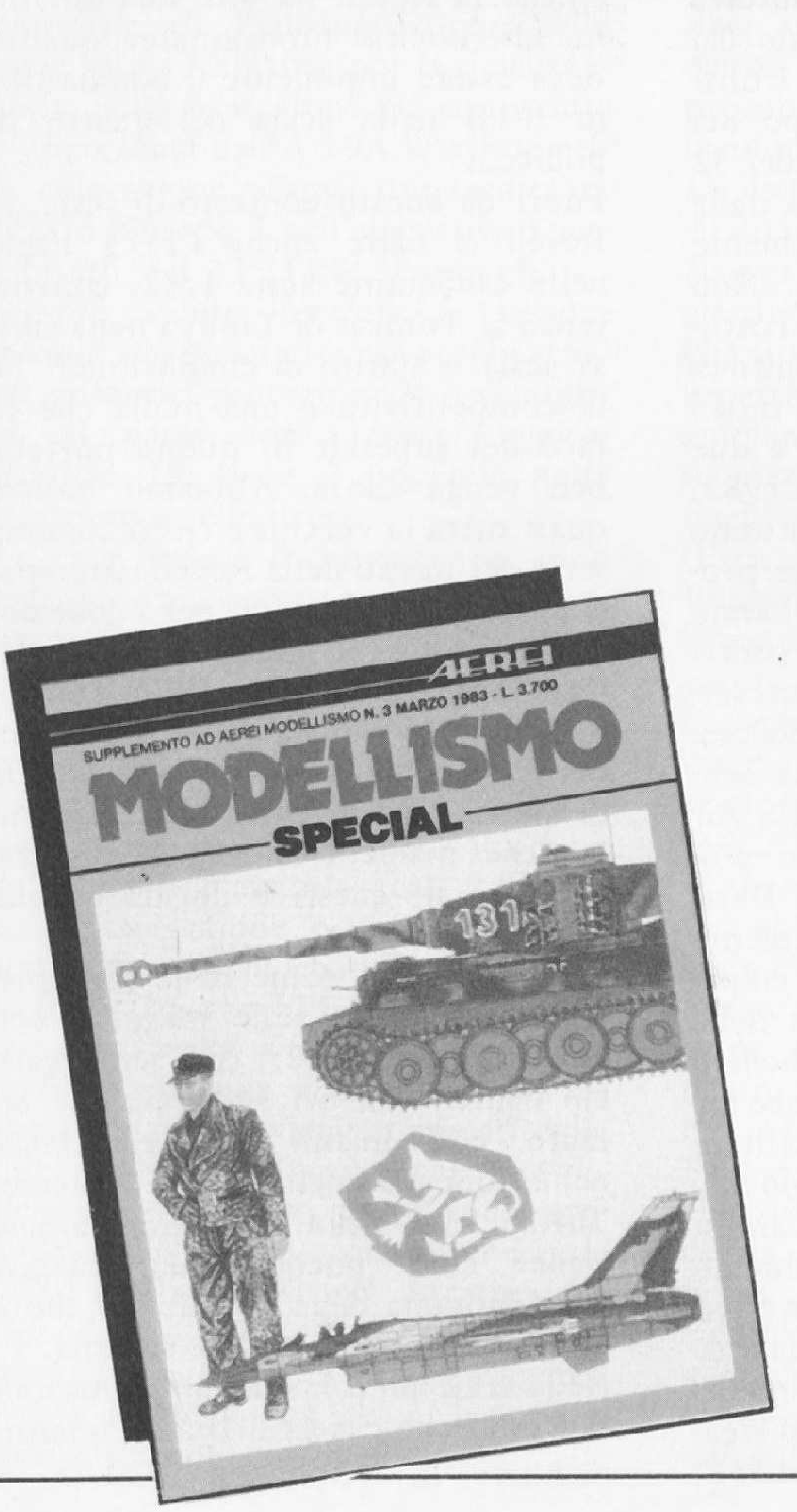
La nostra panoramica si potrà considerare quindi conclusa: ho cercato di compilare l'elenco delle novità il più scrupolosamente possibile, ma è sempre duro (nonostante il rapporto instaurato oramai da anni) ricevere informazioni esaurienti da tutti i distributori italiani.

SUL PROSSIMO NUMERO:

- **F15 Eagle**
- **Messerschmitt Me-163 Komet**
- **A-4 Skyhawk**

L'AVVENIMENTO MODELLISTICO DELL'ANNO!

- Il carro tedesco Tiger I
- F-16 Fighting Falcon
- Conversione Sherman 1/35
- Schemi mimetici U.S. Army: M 113
- Le divise della Luftwaffe nella seconda guerra mondiale



potrete acquistarlo
in edicola oppure presso di noi con
la cedola di pag. 21

abbiamo costruito EF-111A

un Prowler per l'USAF

di Piergiorgio Citterio

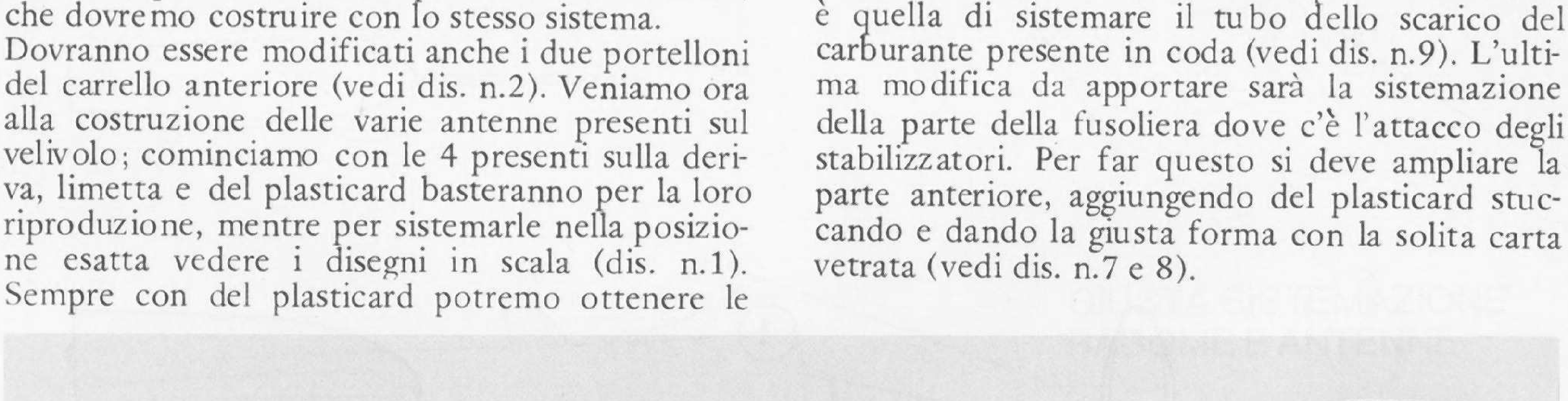
Per ottenere il nostro «Electronic Fox», dovremo innanzitutto, procurarci la scatola di montaggio Airfix dell'F-111E in 1/72.

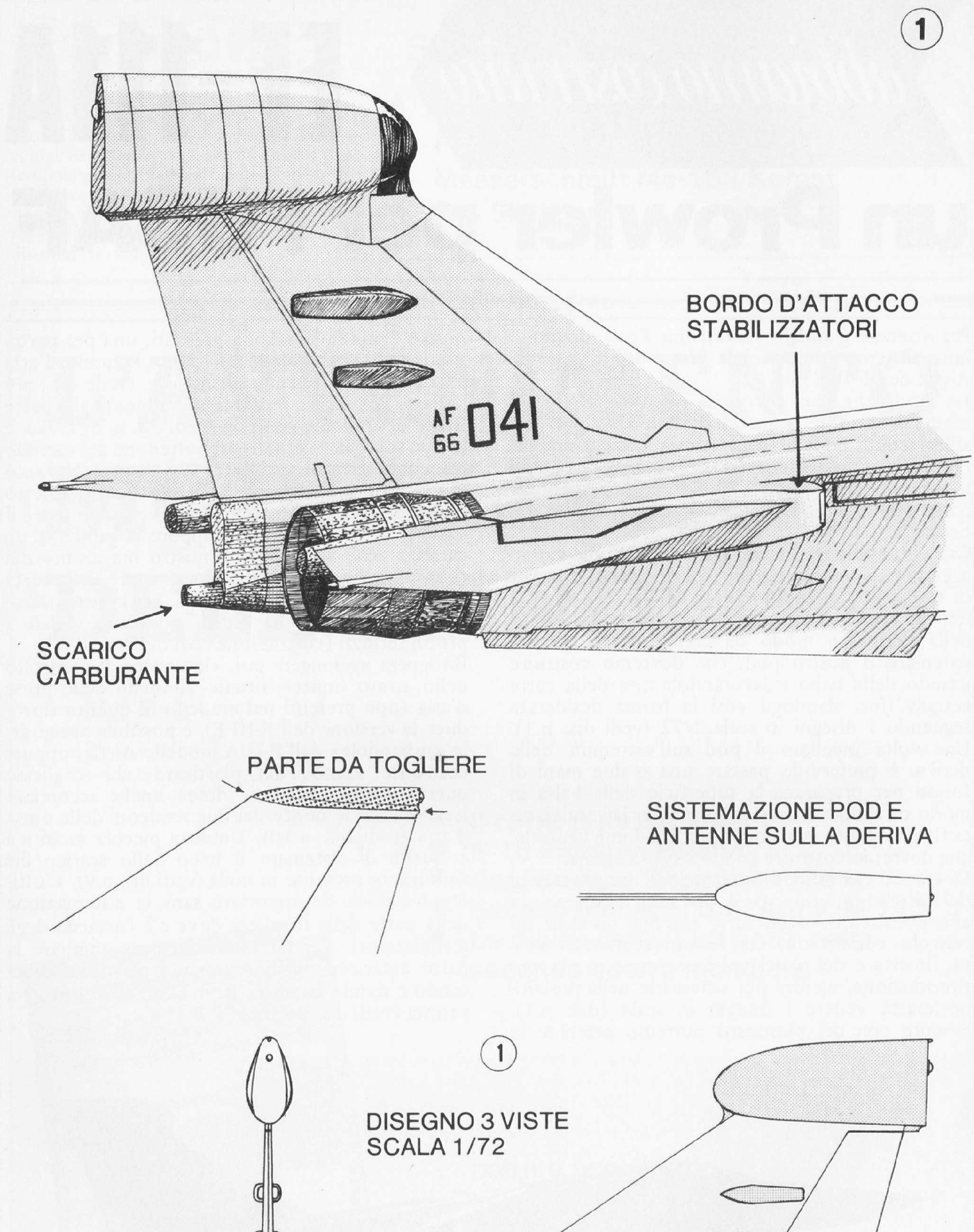
Le modifiche che dovranno essere apportate al modello sono le seguenti: costruzione del pod all'estremità della deriva verticale; costruzione del radome ventrale, delle varie antenne presenti in fusoliera e sulla deriva, e la sistemazione della parte della fusoliera dove c'è l'attacco degli stabilizzatori.

Ora che abbiamo individuato le parti che vanno aggiunte, possiamo partire col costruire la prima di esse e cioè il pod presente sull'estremità della deriva. Si dovrà innanzitutto, tagliare l'estremità della deriva in modo da creare lo spazio per sistemare il nostro pod, che dovremo costruire usando della balsa e lavorandola con della carta vetrata fine, dandogli così la forma desiderata seguendo i disegni in scala 1/72 (vedi dis. n.1). Una volta incollato il pod sull'estremità della deriva, è preferibile passare una o due mani di fondo per preparare la superficie della balsa in modo da renderla liscia e pronta per la verniciatura finale; questo vale anche per il radome ventrale, che dovremo costruire con lo stesso sistema.

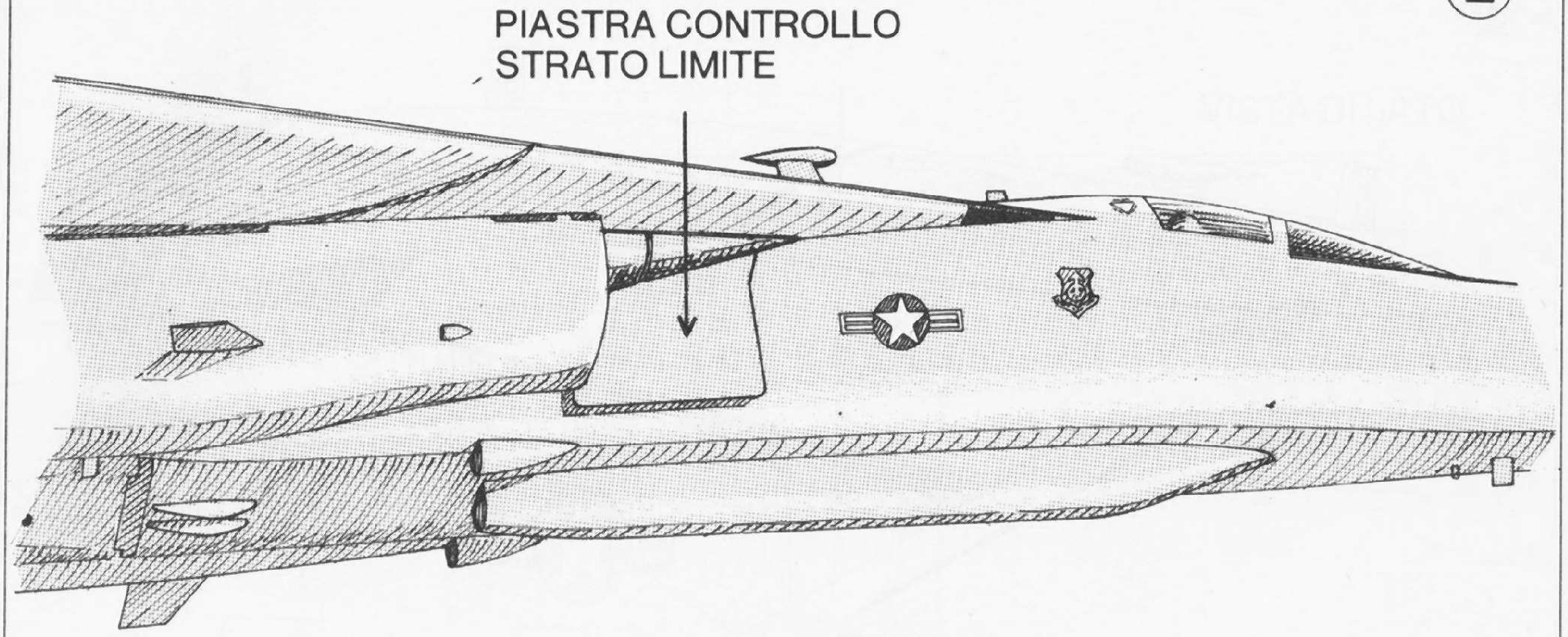
Dovranno essere modificati anche i due portelloni del carrello anteriore (vedi dis. n.2). Veniamo ora alla costruzione delle varie antenne presenti sul velivolo; cominciamo con le 4 presenti sulla deriva, limetta e del plasticard basteranno per la loro riproduzione, mentre per sistemarle nella posizione esatta vedere i disegni in scala (dis. n.1). Sempre con del plasticard potremo ottenere le nostre 2 antenne a lama presenti, una per parte, sui fianchi della fusoliera dietro le prese d'aria all'altezza del carrello principale (vedi dis. n.4 scala 1/72), le due presenti lateralmente alla parte finale del radome ventrale (vedi dis. n. 5, 1/72), e le due sporgenze situate sul portellone del carrello principale (vedi dis. n.3, 1/72). Ora mancano solo le due antenne sistemate sulle alette subito dietro la cabina di pilotaggio. Qui sarà necessario usare il sistema dello sprue tirato, oppure la gamba di un carrello «che abbiamo nel nostro magazzino dei ricambi». Naturalmente si dovrà usare della carta vetrata per dare la giusta forma. Per la sistemazione dell'antenna nella giusta posizione vedere i profili retinati (costruzione vedi dis. n.6).

Bisognerà aggiungere poi, «le piastre di controllo dello strato limite» situate all'inizio delle prese d'aria (non presenti nel modello in quanto riproduce la versione dell'F-111 E), è possibile procurarle «rubandole» dall'F-111A modello Airfix, oppure costruirle usando del plasticard; chi scegliesse questa ultima soluzione dovrà anche accorciare leggermente le punte dei due semiconi delle prese d'aria (vedi dis. n.10). Un'altra piccola modifica è quella di sistemare il tubo dello scarico del carburante presente in coda (vedi dis. n.9). L'ultima modifica da apportare sarà la sistemazione della parte della fusoliera dove c'è l'attacco degli stabilizzatori. Per far questo si deve ampliare la parte anteriore, aggiungendo del plasticard stuccando e dando la giusta forma con la solita carta vetrata (vedi dis. n.7 e 8).

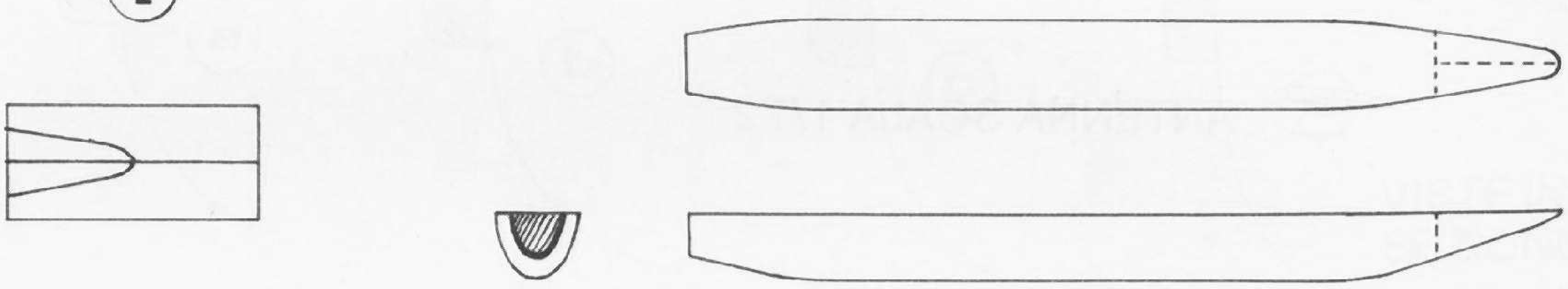



①
AF 66 041
BORDO D'ATTACCO STABILIZZATORI
SCARICO CARBURANTE
PARTE DA TOGLIERE
SISTEMAZIONE POD E ANTENNE SULLA DERIVA
①
DISEGNO 3 VISTE SCALA 1/72

②

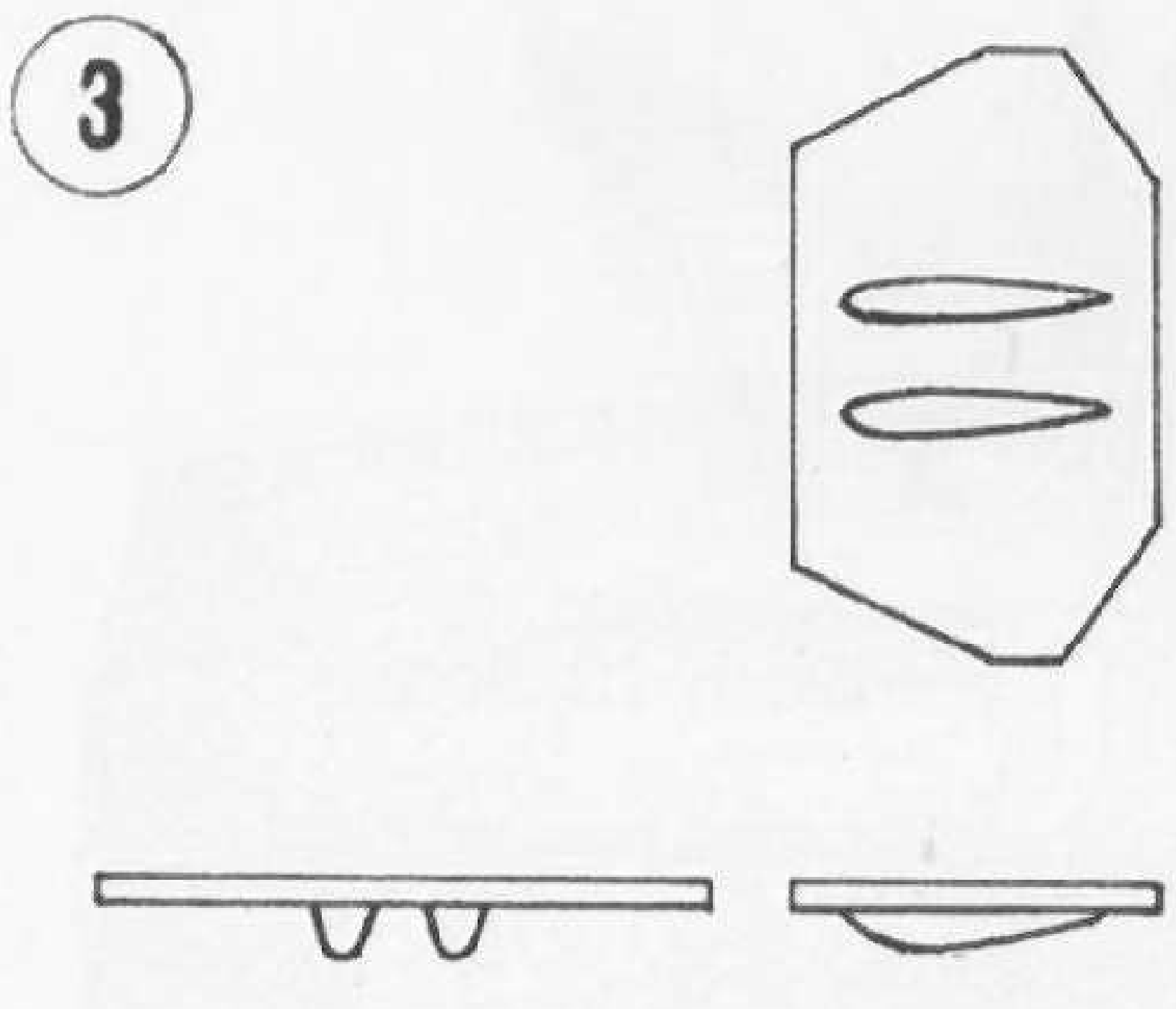

PIASTRA CONTROLLO
STRATO LIMITE

②

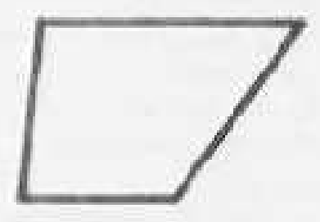


RADOME VENTRALE
E VARIE ANTENNE SCALA 1/72

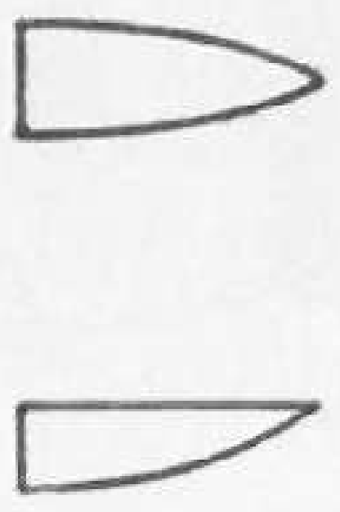
③



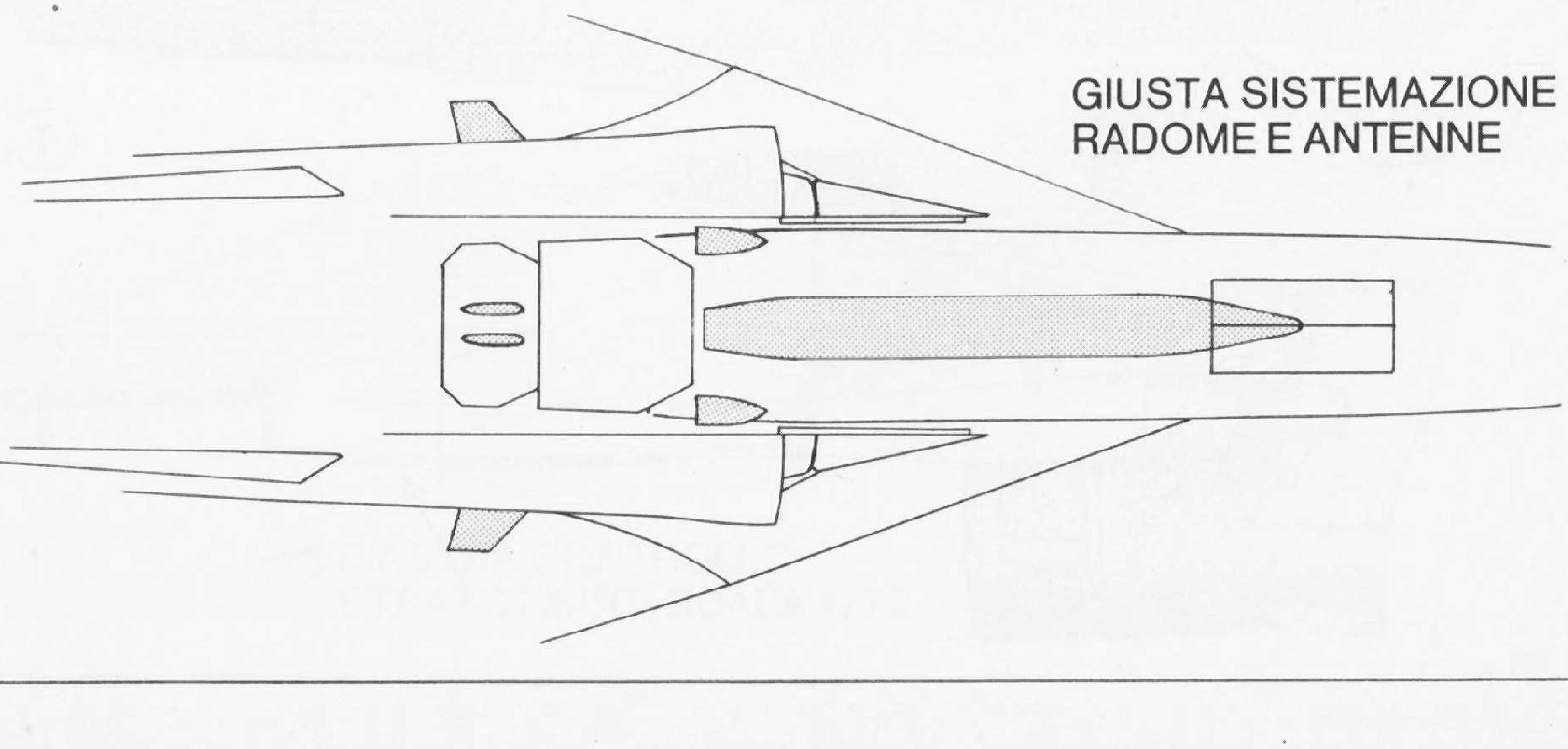
④



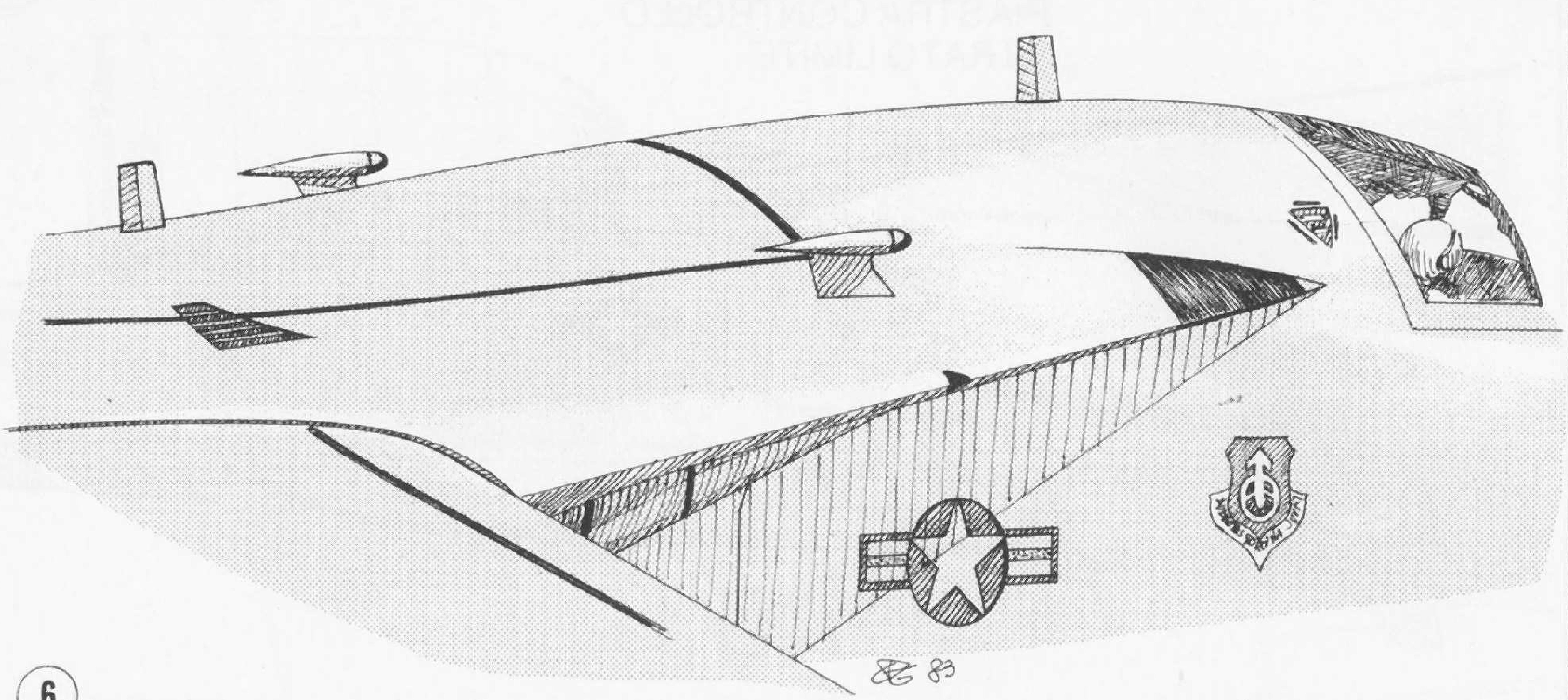
⑤



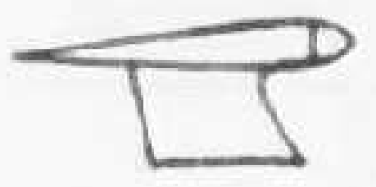
GIUSTA SISTEMAZIONE
RADOME E ANTENNE

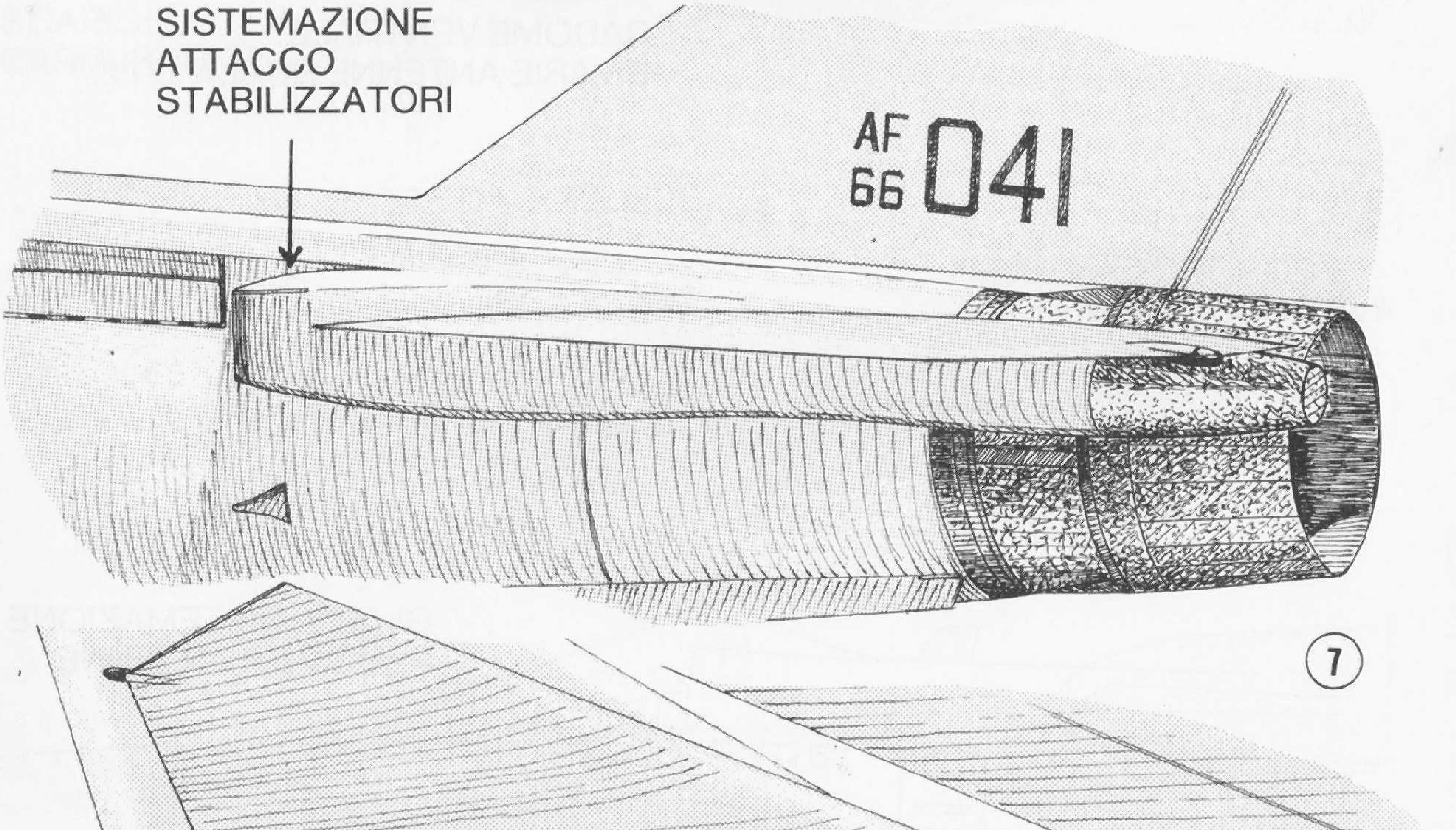


③



⑥

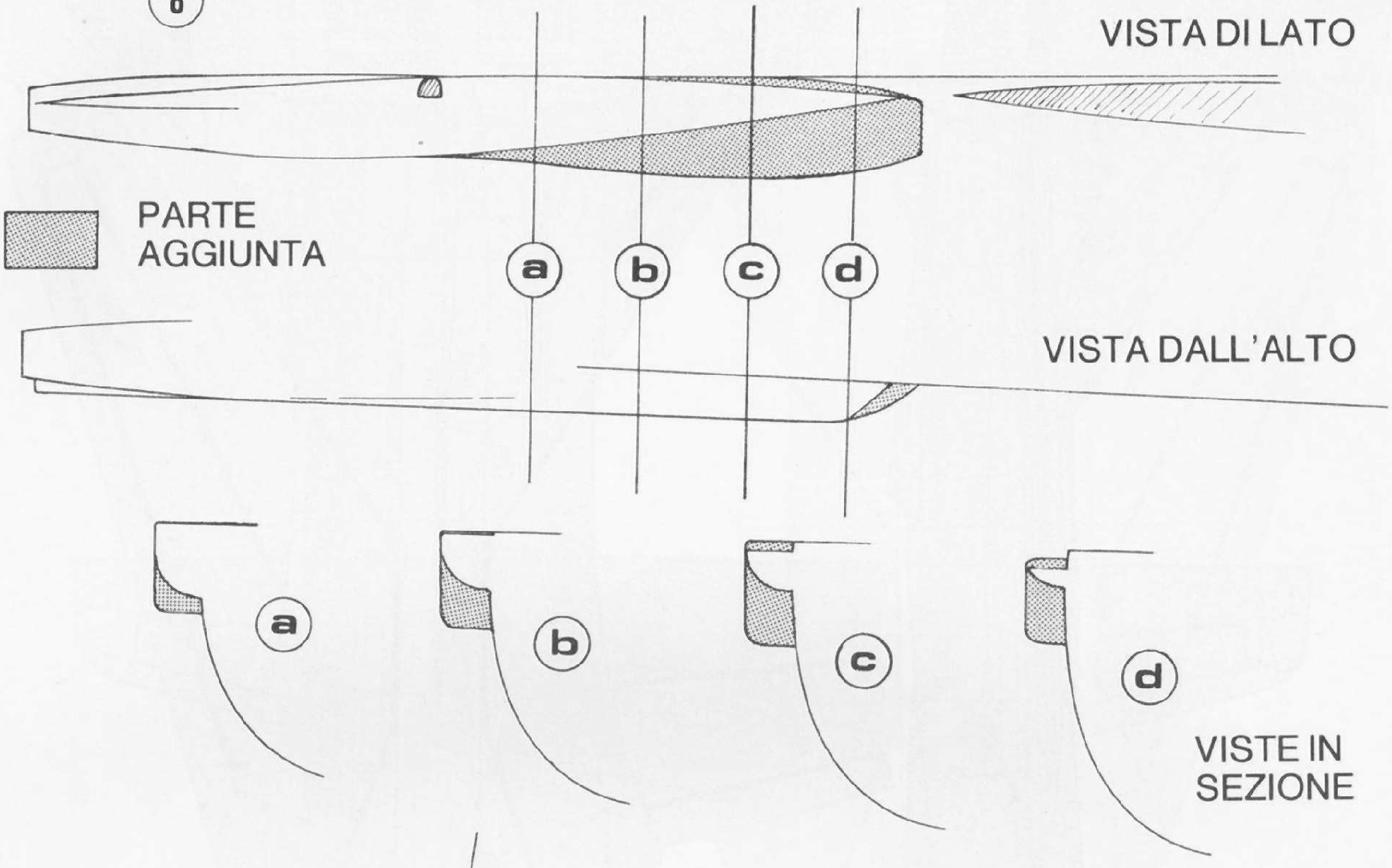
 ANTENNA SCALA 1/72


SISTEMAZIONE
ATTACCO
STABILIZZATORI
AF
66 041

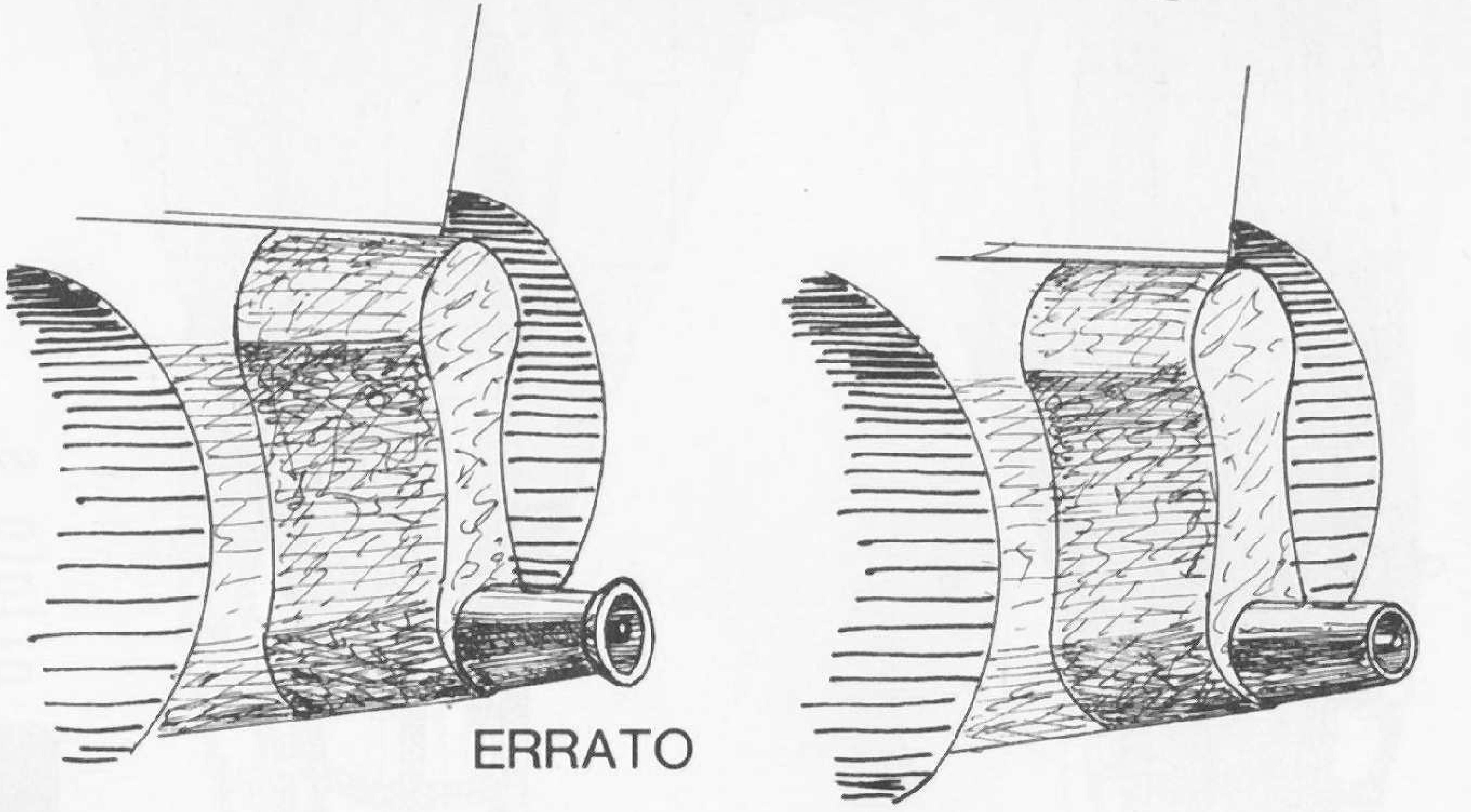
⑦

④

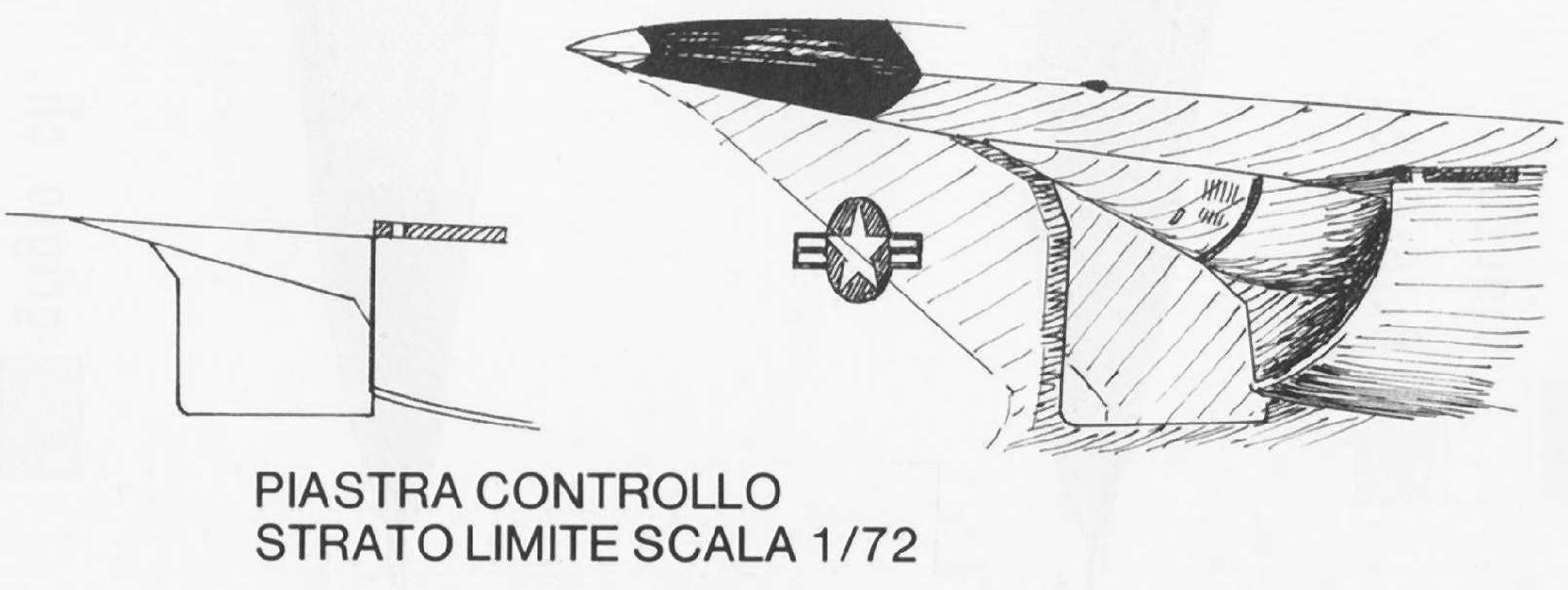
⑧


VISTA DI LATO
PARTE AGGIUNTA
a
b
c
d
VISTA DALL'ALTO
a
b
c
d
VISTE IN SEZIONE

⑨

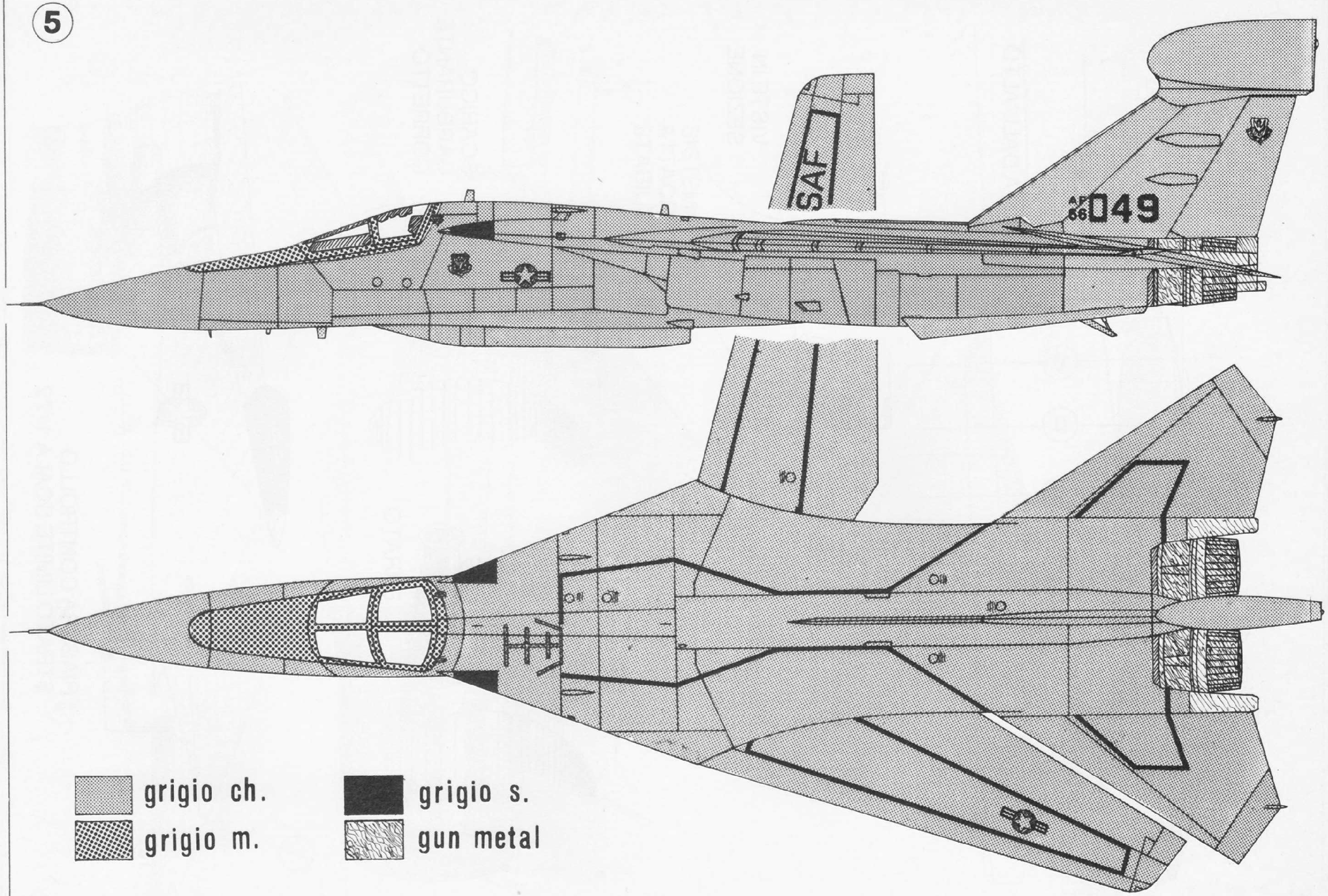

ERRATO
SCARICO CARBURANTE CORRETTO

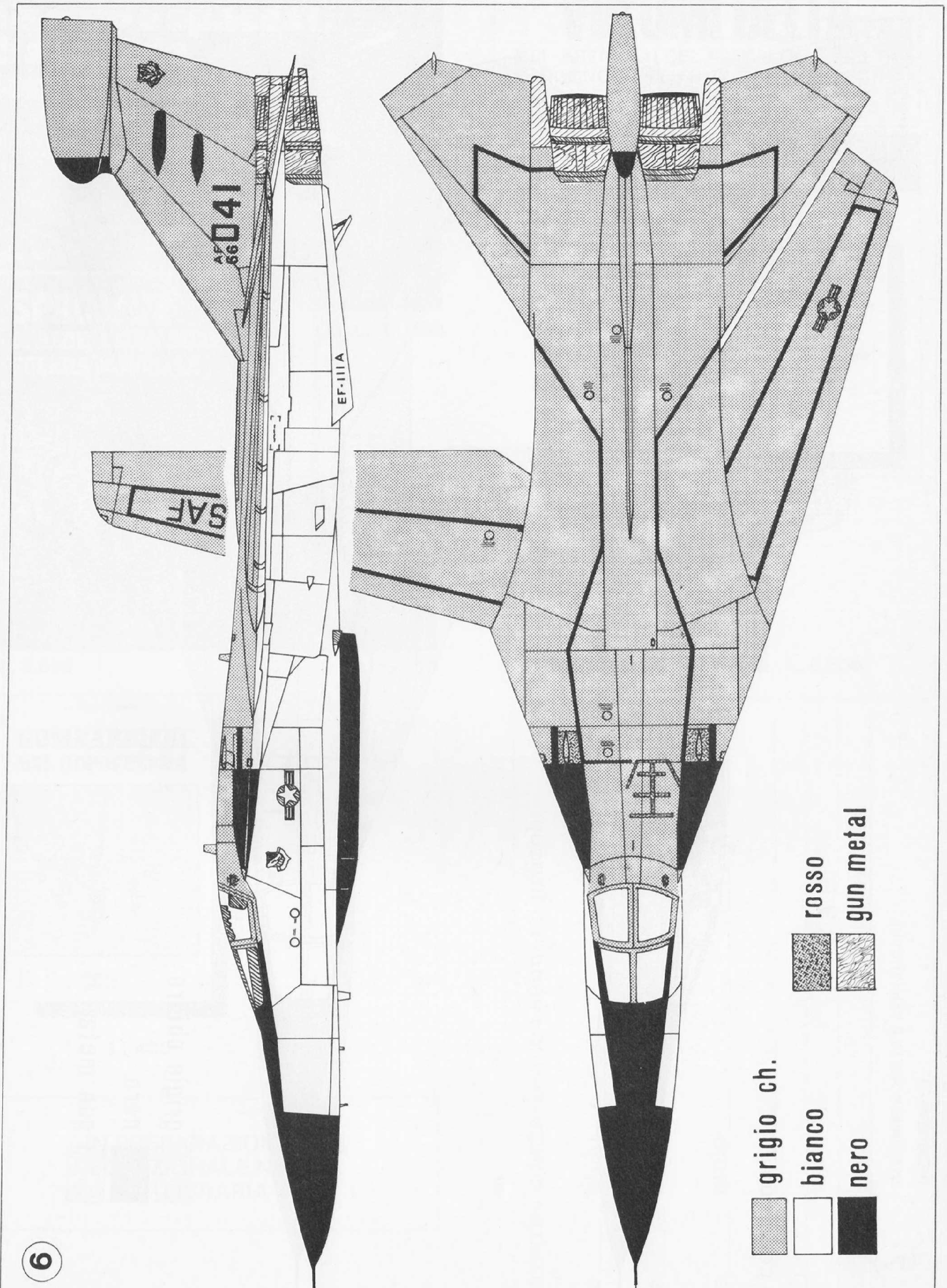
⑩



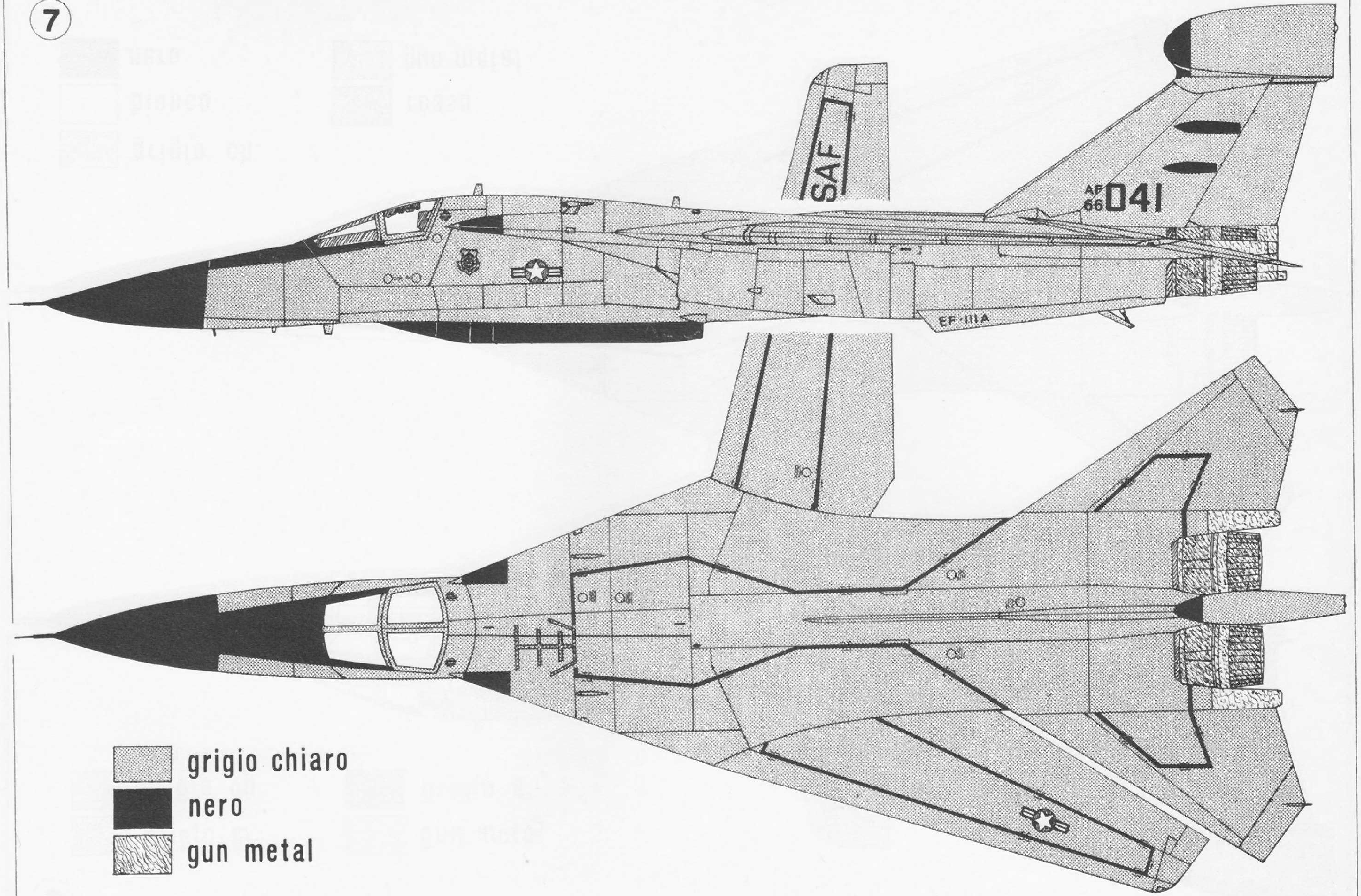
PIASTRA CONTROLLO STRATO LIMITE SCALA 1/72

⑤


AF 66 049
USAF
grigio ch.
grigio m.
grigio s.
gun metal


6
AF
66 041
EF-111 A
USAF
grigio ch.
bianco
nero
rosso
gun metal

⑦


AF
66
041
SAF
EF-111A

▨ grigio chiaro

■ nero

▨ gun metal

VOLUMI DELTA

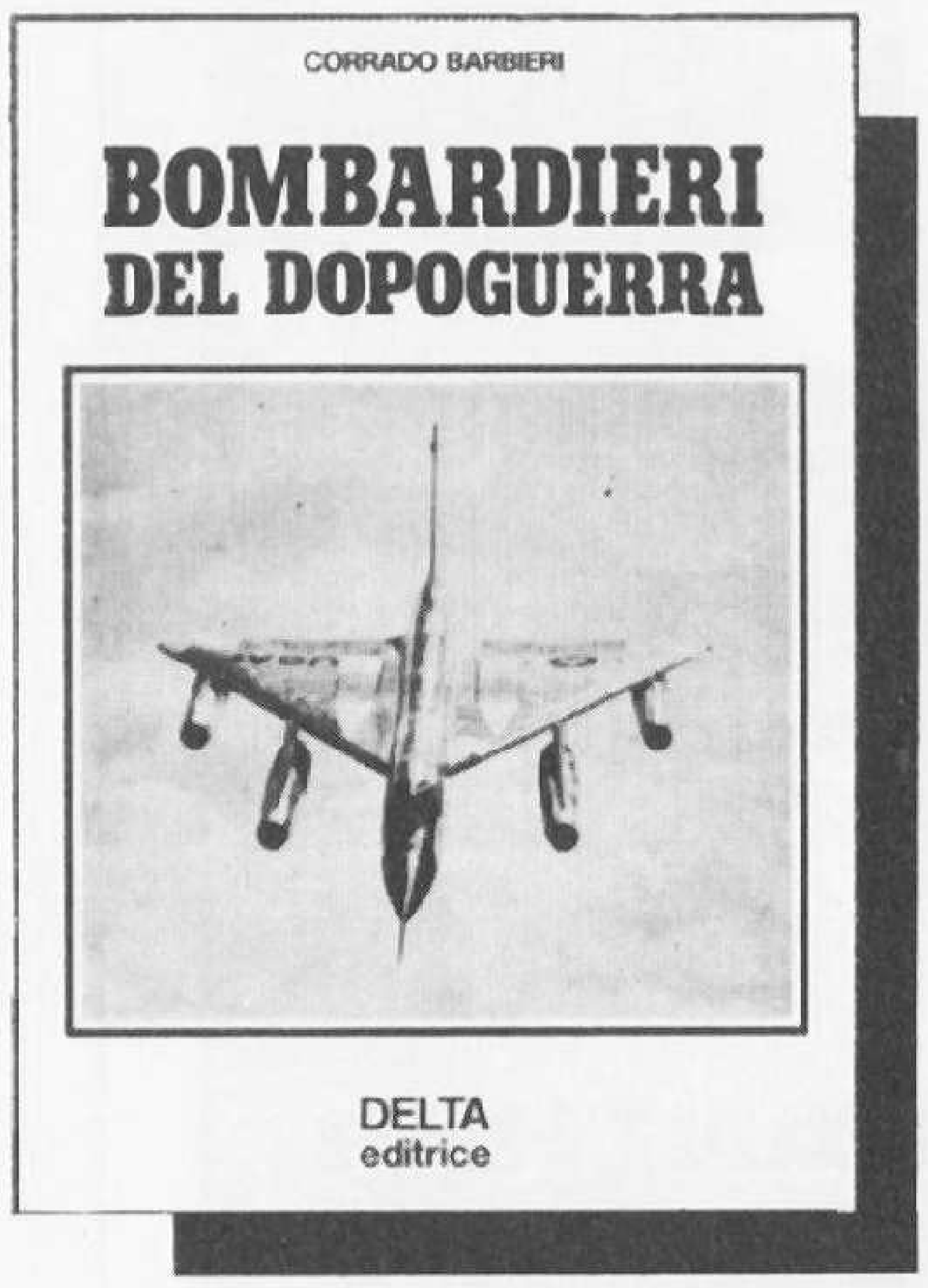
GLI ARTICOLI DEL CATALOGO DELTA VENGONO VENDUTI IN CONTRASSEGNO POSTALE CON SPESE DI SPEDIZIONE A CARICO DELL'EDITORE

Disegni e spaccati di aerei da combattimento
SPACCATI DI AEREI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
DELTA editrice
LA TECNICA AERONAUTICA
L'aerodinamica · i motori · il comportamento in volo
CARLO TRIPODI
DELTA editrice

L. 11.400

L. 8.600

L. 6.600


CORRADO BARBIERI
BOMBARDIERI DEL DOPOGUERRA
DELTA editrice

L. 11.400

IN PREPARAZIONE UNA ECCEZIONALE NOVITÀ LIBRARIA

INDISPENSABILE PER IL MODELLISTA

MANUALE DI PLASTIMODELLISMO AEREO
DELTA editrice

L. 9.800

NICO SGARLATO gli ASSI della seconda guerra mondiale
DELTA editrice

L. 6.600

prego inviarmi contrassegno i seguenti articoli:

N. copie ____ titolo ____ a L. ____

N. copie ____ titolo ____ a L. ____

N. copie ____ titolo ____ a L. ____

nome e cognome ____

via ____

città ____ C.A.P. ____

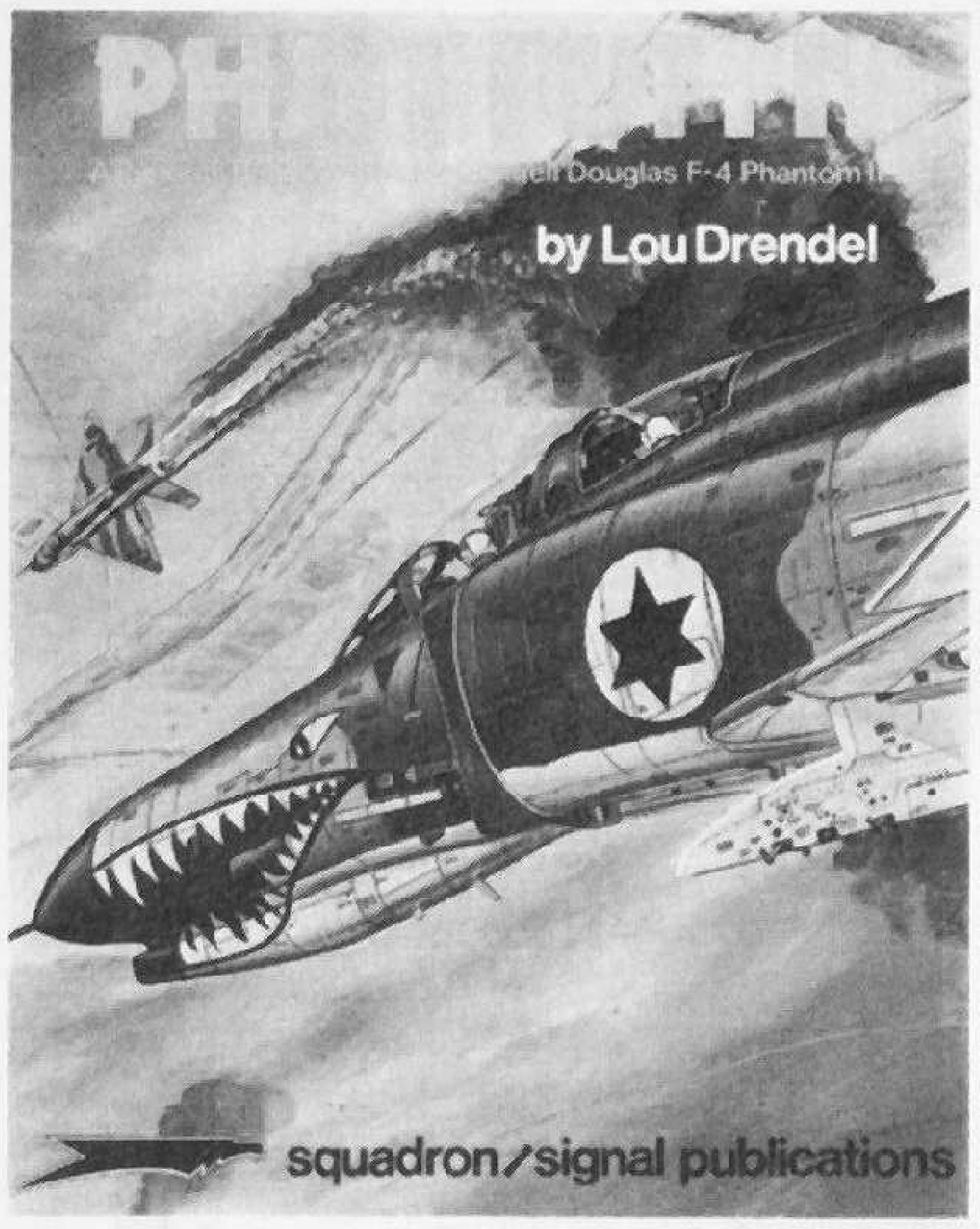
firma ____

INSERIRE IN BUSTA E AFFRANCARE

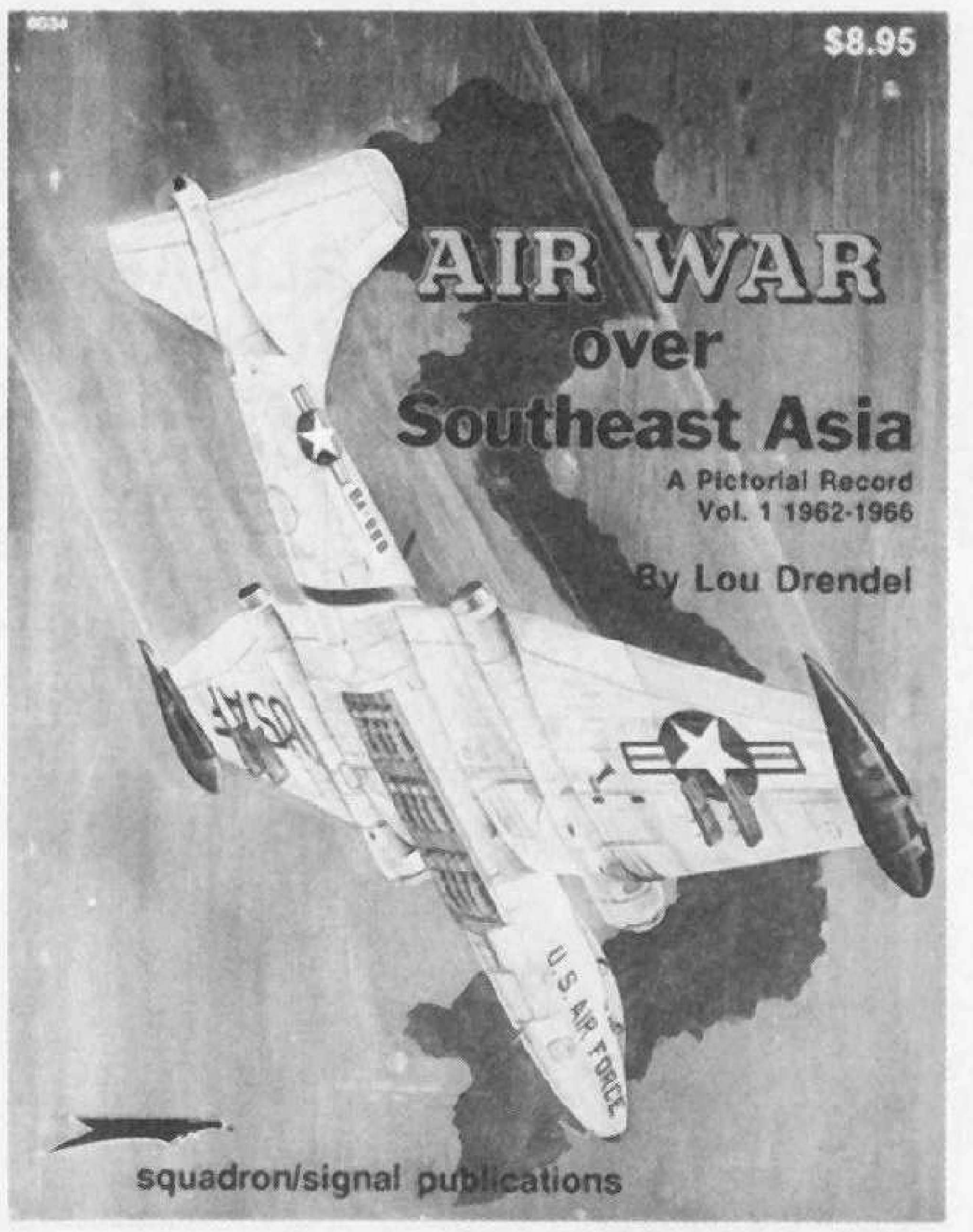
INDIRIZZARE A:

Spett.
DELTA EDITRICE
Casella Postale 409
43100 PARMA (ITALY)

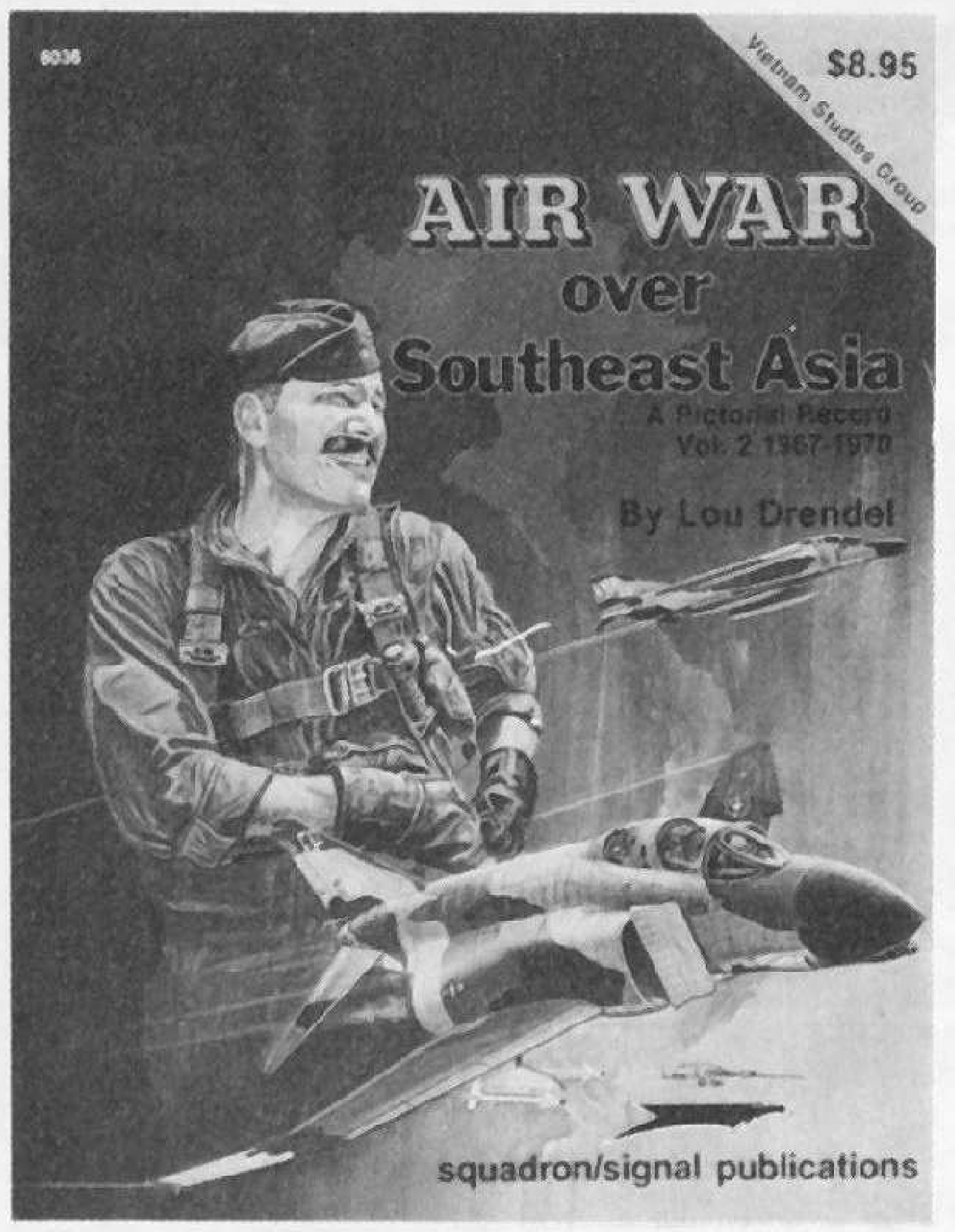
— M —


PHANTOM
by Lou Drendel
squadron/signal publications

L. 14.000


$8.95
AIR WAR over Southeast Asia
A Pictorial Record Vol. 1 1962-1966
By Lou Drendel
U.S. AIR FORCE
squadron/signal publications

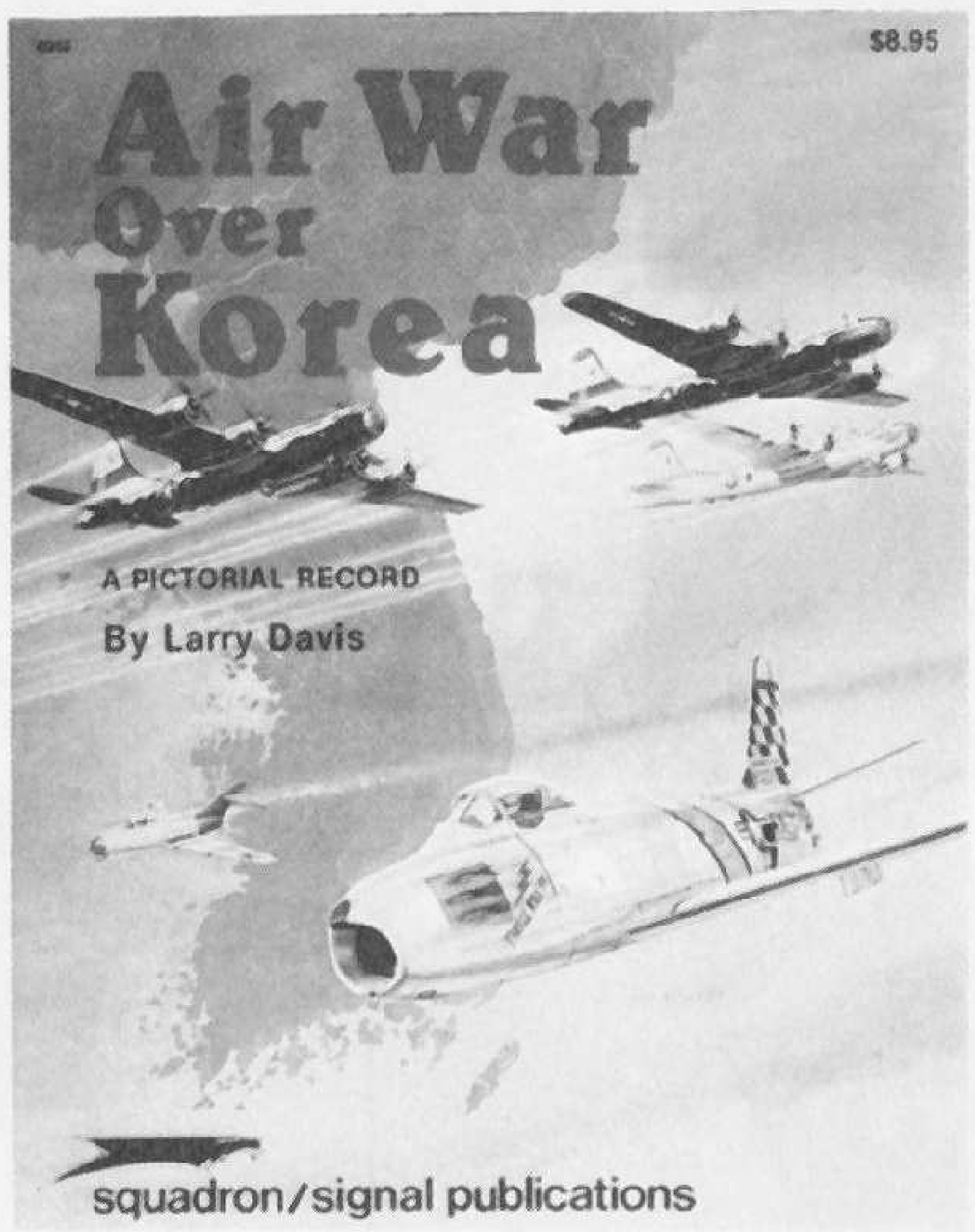
L. 14.000


$8.95
Vietnam Studies Group
AIR WAR over Southeast Asia
A Pictorial Record Vol. 2 1967-1970
By Lou Drendel
squadron/signal publications

L. 14.000

CHINA $8.95
ARMOR IN VIETNAM
A Pictorial History
NORTH VIETNAM
LAOS
SOUTH VIETNAM
By Jim Mesko
squadron/signal publications inc.

L. 14.000

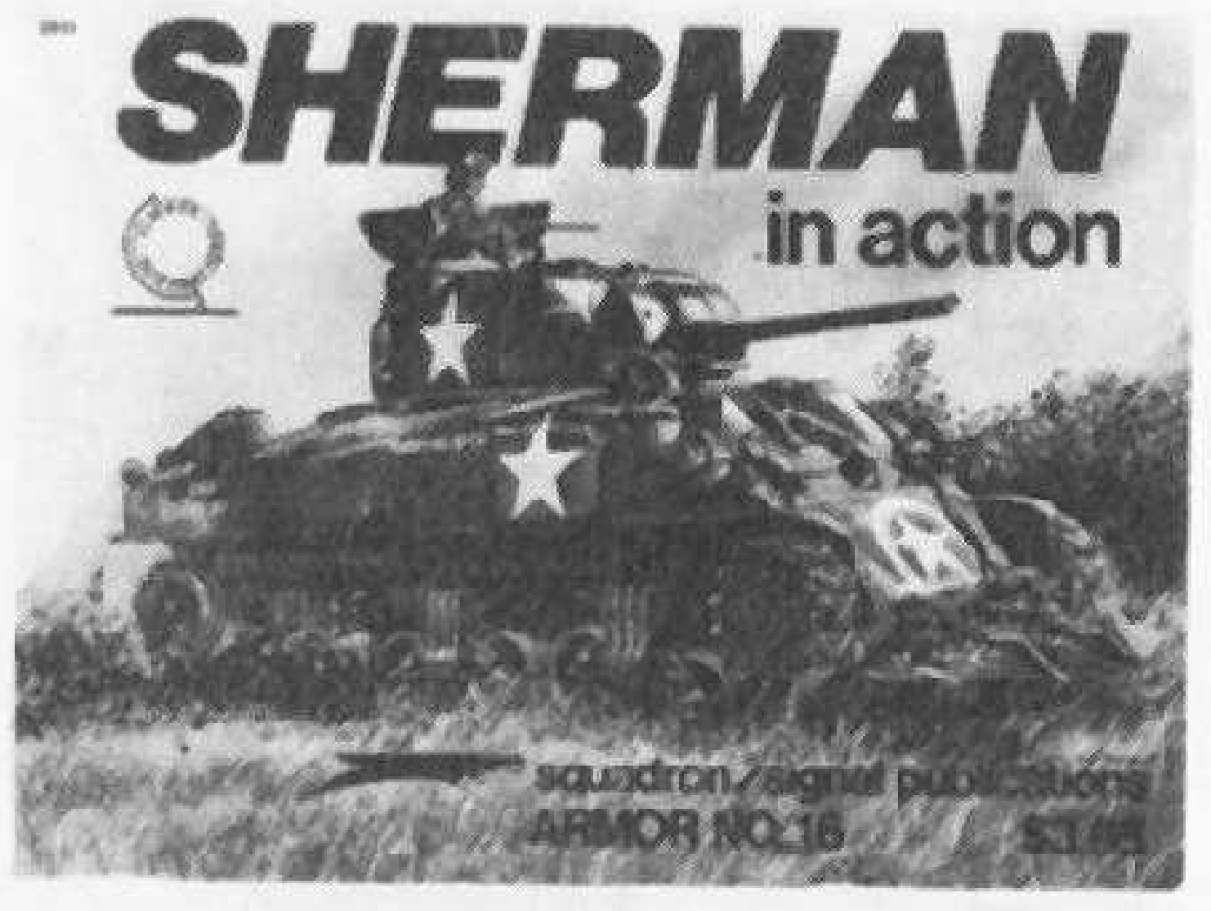

$8.95
Air War Over Korea
A PICTORIAL RECORD
By Larry Davis
squadron/signal publications

L. 14.000

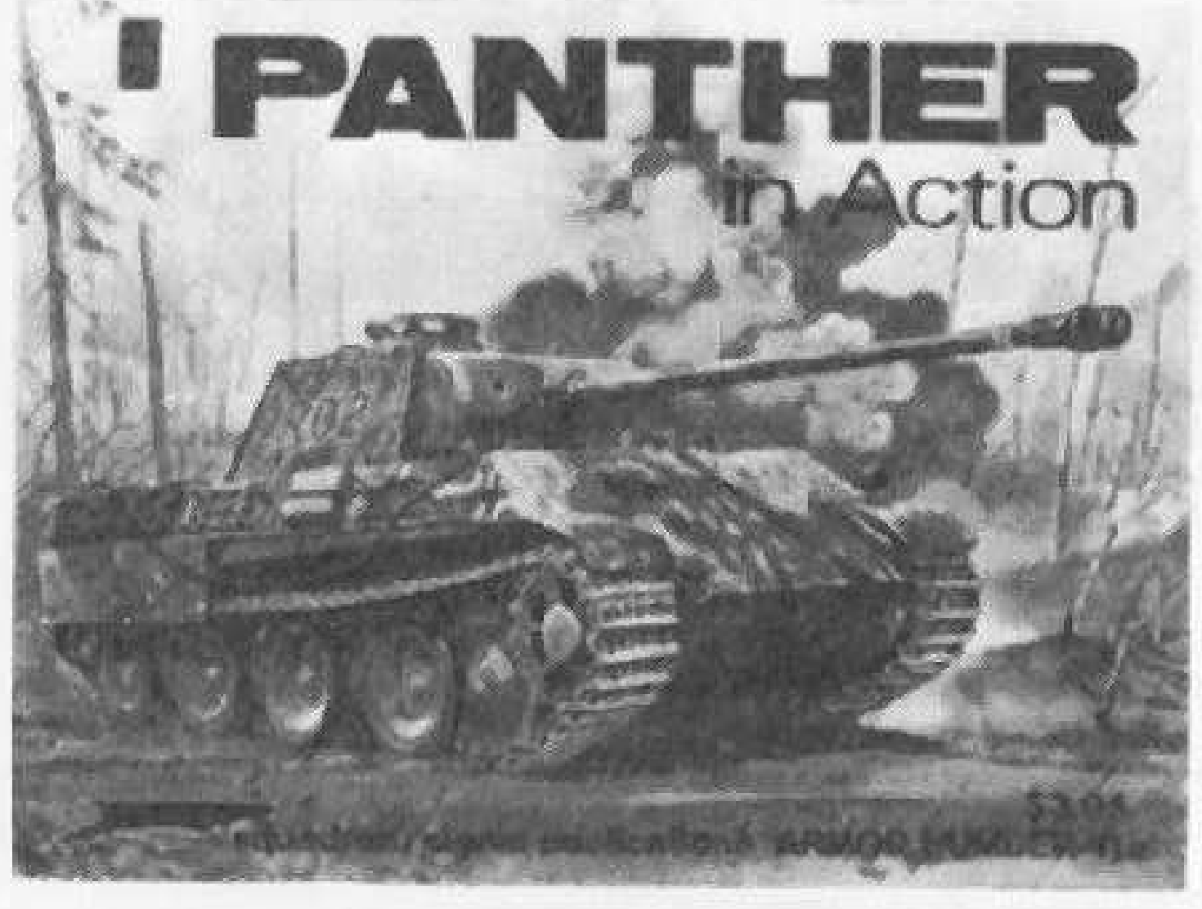
SPECIALI SQUADRON SIGNAL

★ ★

CENTURION in action
squadron/signal publications
ARMOR NO.13 $3.95

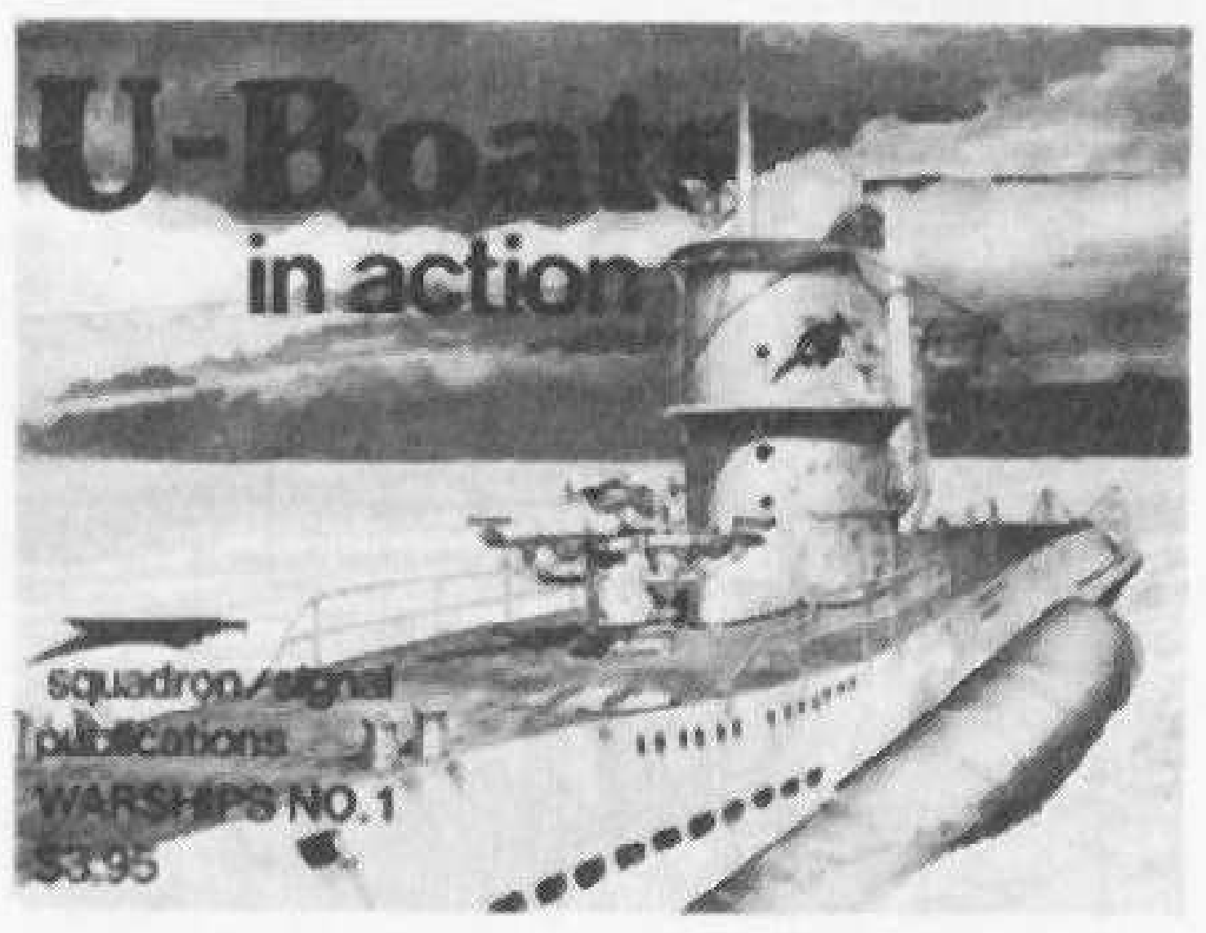

SHERMAN in action
squadron/signal publications
ARMOR NO.16

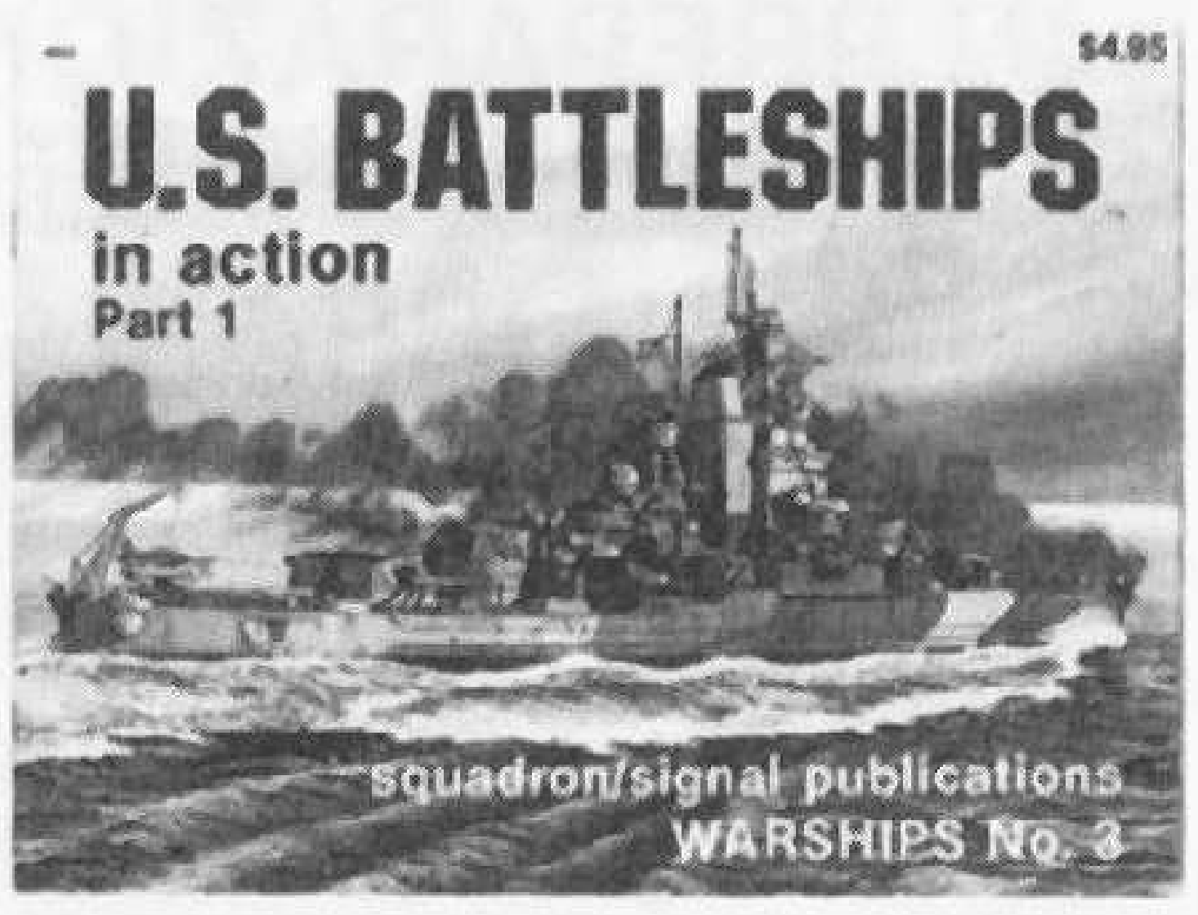
TIGER I in ACTION
ARMOR NUMBER 6
squadron/signal publications


PANTHER in Action

$4.95
T-34 in action

U.S. SUBS in action
squadron/signal publications
WARSHIPS NO. 2


U-Boats in action
squadron/signal publications
WARSHIPS NO.1
$3.95


$4.95
U.S. BATTLESHIPS in action
Part 1
squadron/signal publications
WARSHIPS No. 3

L. 9.500

CIASCUN VOLUME 100 FOTOGRAFIE

IN ACTION

L. 9.500

F-104 STARFIGHTER in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 27

A-10 Warthog in action
squadron/signal publications

F-14 TOMCAT in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 25

F-15 EAGLE in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 24 $3.95

A-20 Havoc in action
Aircraft Number 56
squadron/signal publications

FREEDOM FIGHTER
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 38

C-130 Hercules in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 47

B-52 stratofortress in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 23 $3.95

FOCKE WULF FW 190 IN ACTION
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. NINETEEN $3.95

CURTISS P-40 in action
SPECIAL
squadron/signal publications

F4U CORSAIR in action

Spitfire in action
$4.95
SPECIAL
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 39

P-38 LIGHTNING in action
squadron/signal publications

B-29 Superfortress in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 31 $3.95

Macchi C 202 in action
$4.95
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 41

Messerschmitt Bf 109 in action Part 1
squadron/signal publications AIRCRAFT No. 44

P-80 T-33/F-94 in action

A-26 INVADER in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 37

B-26 MARAUDER in action
$4.95
squadron/signal publications Aircraft No. 50

B-36 in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 42

B-24 LIBERATOR in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 21 $3.95

B-25 MITCHELL in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 34 $3.95

F6F HELLCAT in action

P-39 & P-63 in action
squadron/signal publications

F-86 Sabre in action
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 33

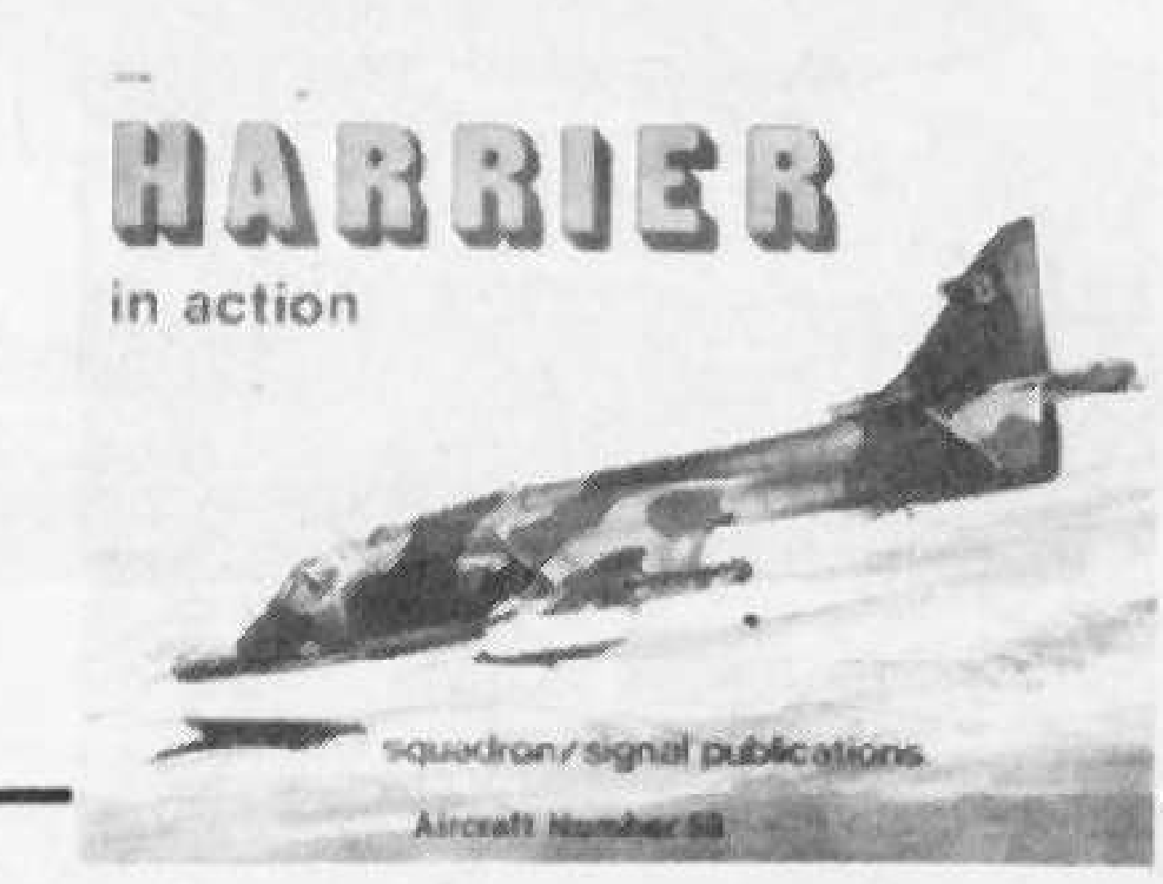
Action
signal publications $3.95

PV-1 Ventura in action
$4.95
squadron/signal publications AIRCRAFT NO. 48

SB2C Helldiver in action
squadron/signal publications inc. Aircraft No. 54

F-16 Fighting Falcon in action
Aircraft No. 53
squadron/signal publications

SR-71 Blackbird
Aircraft No. 55
squadron/signal publications


HARRIER in action
squadron/signal publications

NOVITÀ «IN ACTION»

Mitsubishi A6M
ZERO

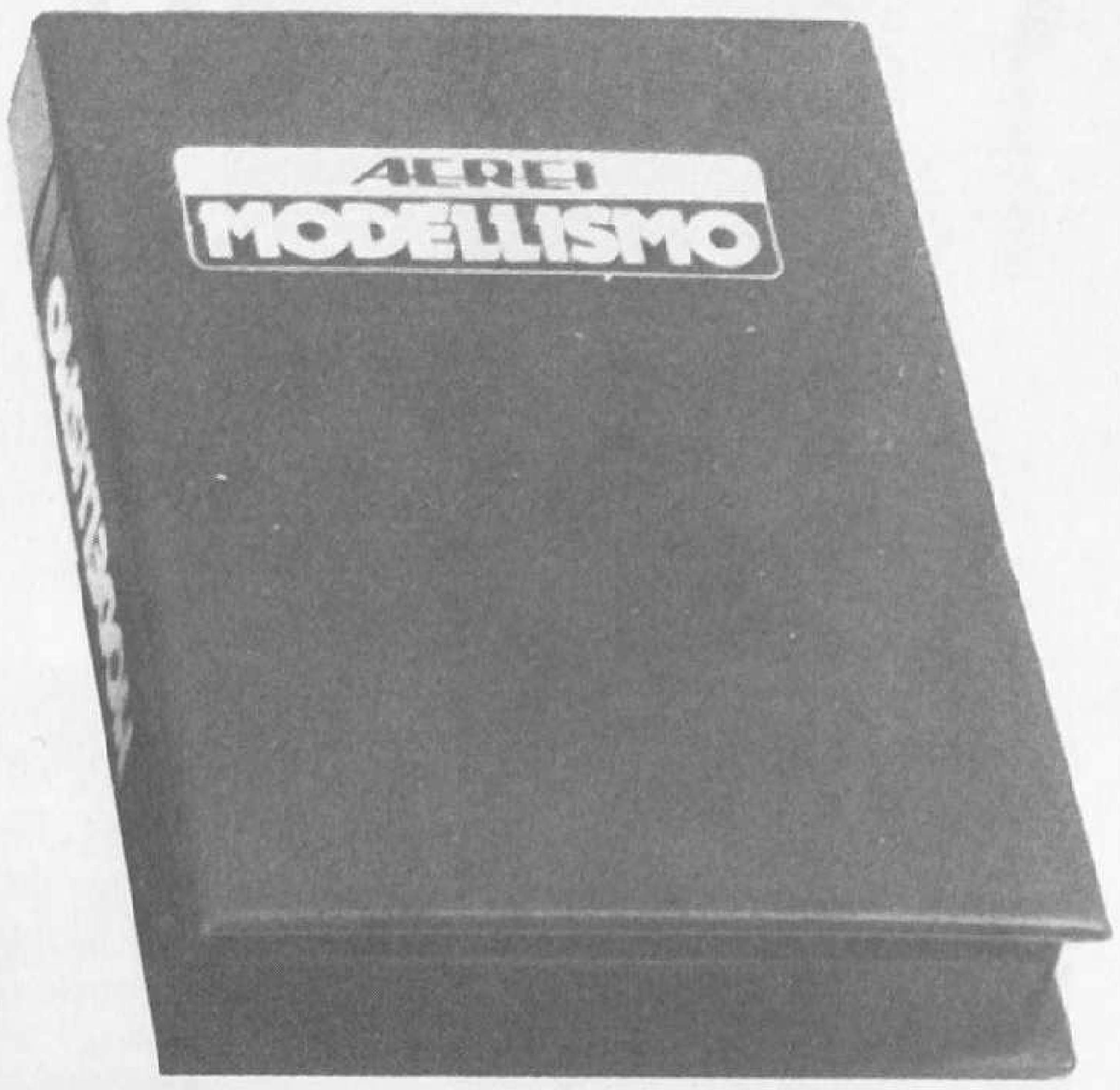
DOUGLAS A-1
Skyraider

Messerschmitt Bf 109
in action
Part 2
SPECIAL
Aircraft Number 57
squadron/signal publications

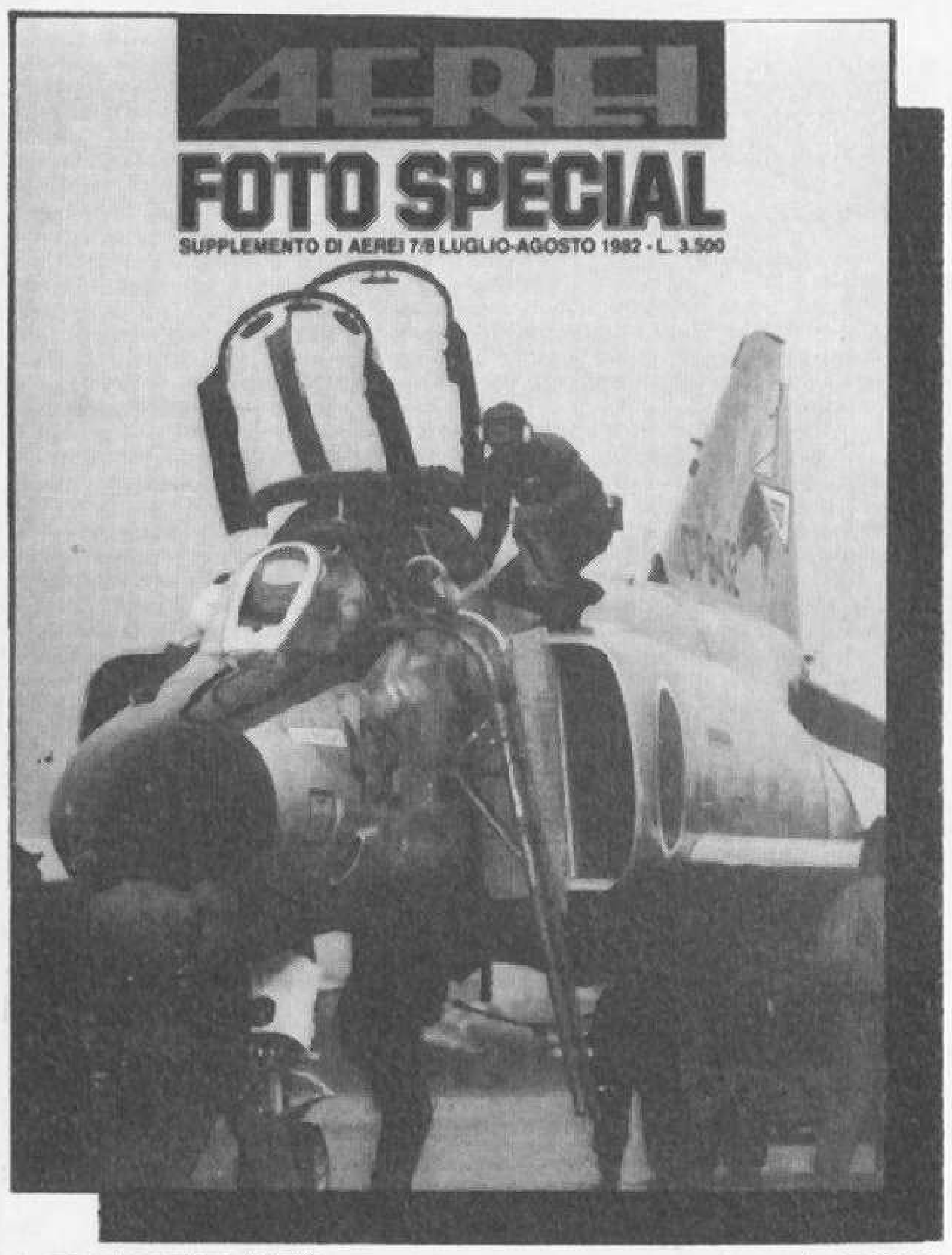
PzKpfw IV in action
squadron/signal publications
ARMOR NUMBER TWELVE

2ª parte

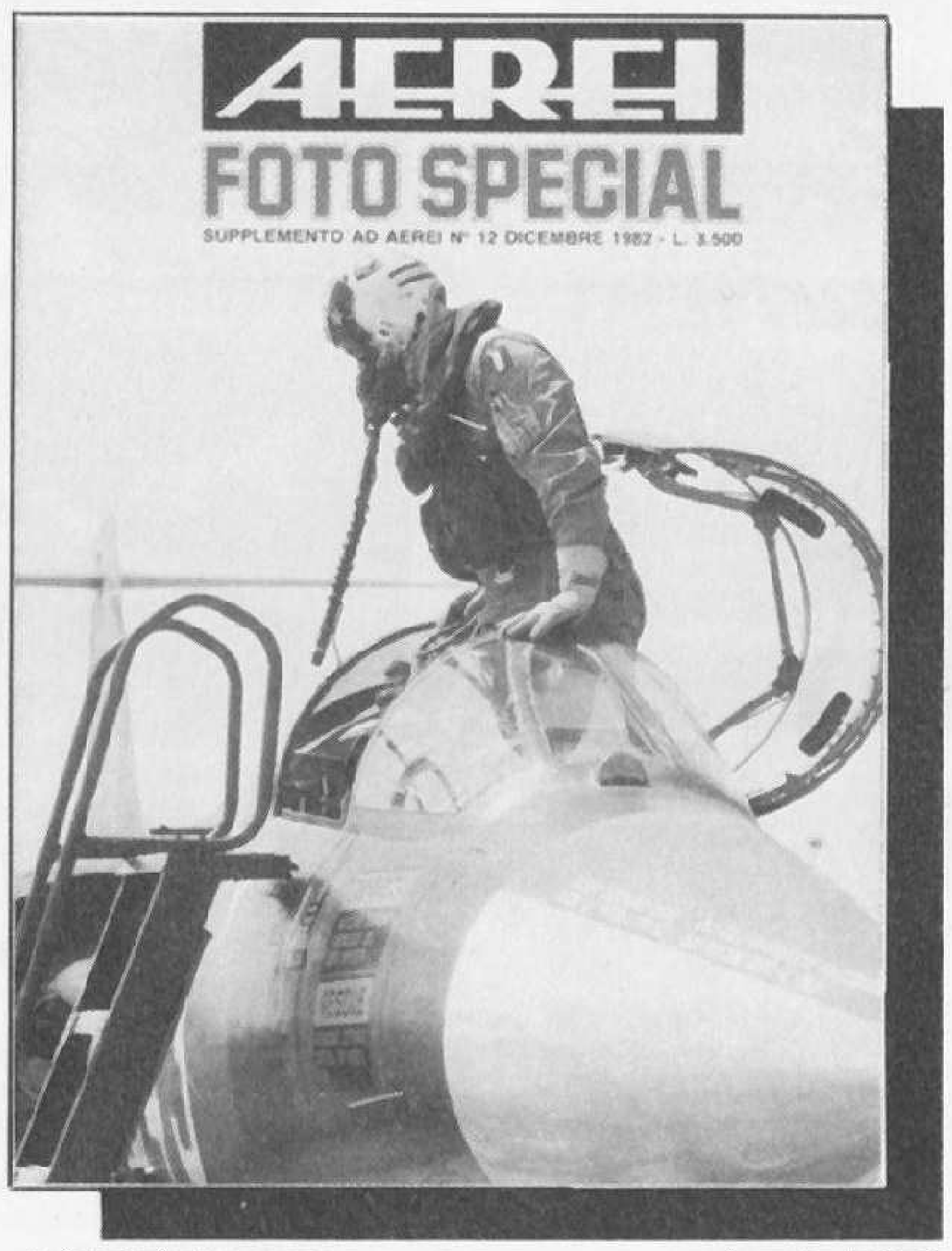
RACCOGLITORE
PER «AEREI-MODELLISMO»
IN SIMILPELLE ROSSA
L. 9.800


AEREI
MODELLISMO

AEREI


AEREI
FOTO SPECIAL
SUPPLEMENTO DI AEREI 7/8 LUGLIO-AGOSTO 1982 - L. 3.500

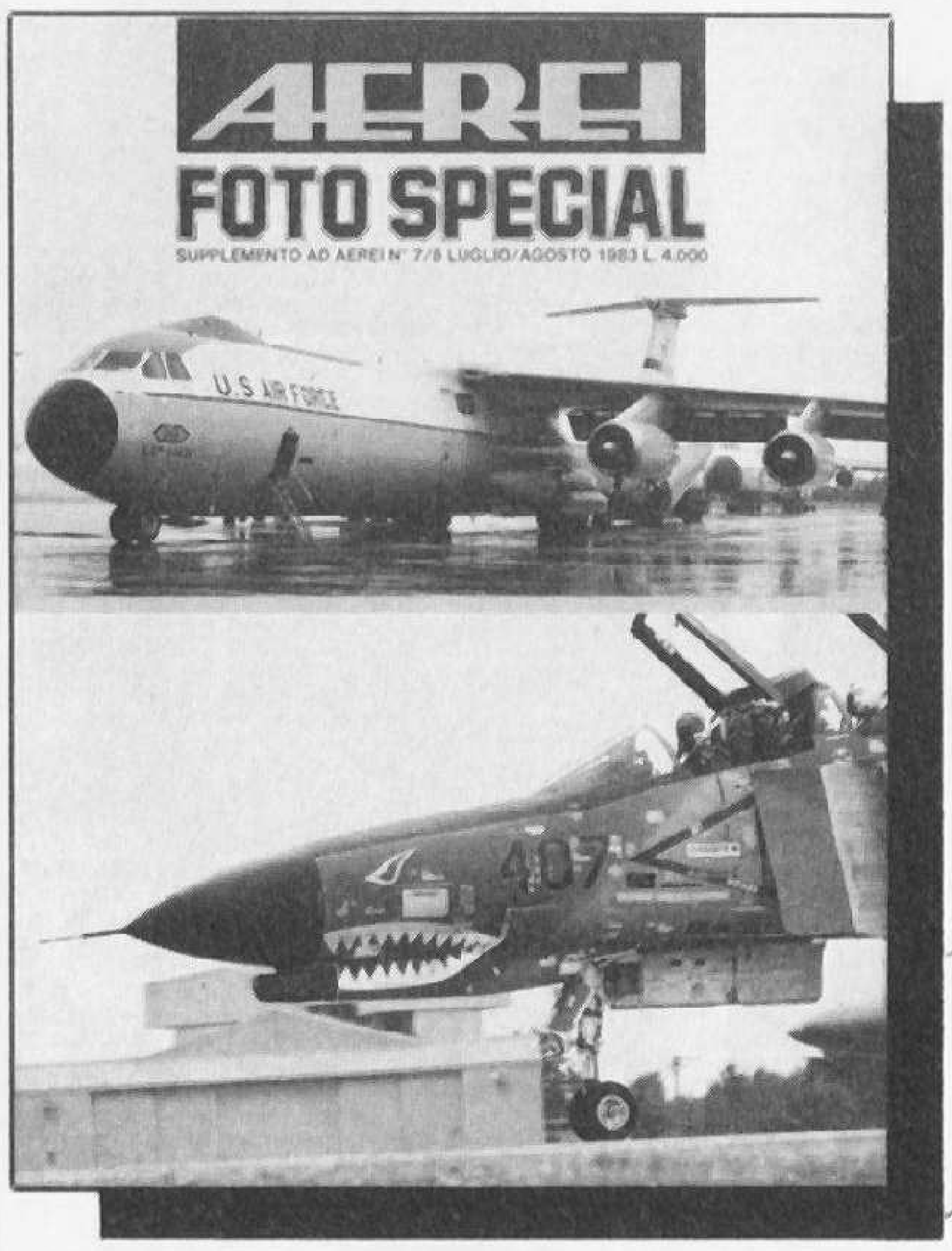
ARRETRATI L. 4.500


AEREI
FOTO SPECIAL
SUPPLEMENTO AD AEREI N° 12 DICEMBRE 1982 - L. 3.500

ARRETRATI L. 4.500

AEREI
SUPPLEMENTO AD AEREI MODELLISMO N. 3 MARZO 1983 - L. 3.700
MODELLISMO
SPECIAL

ARRETRATI L. 4.500


AEREI
FOTO SPECIAL
SUPPLEMENTO AD AEREI N° 7/8 LUGLIO/AGOSTO 1983 L. 4.000

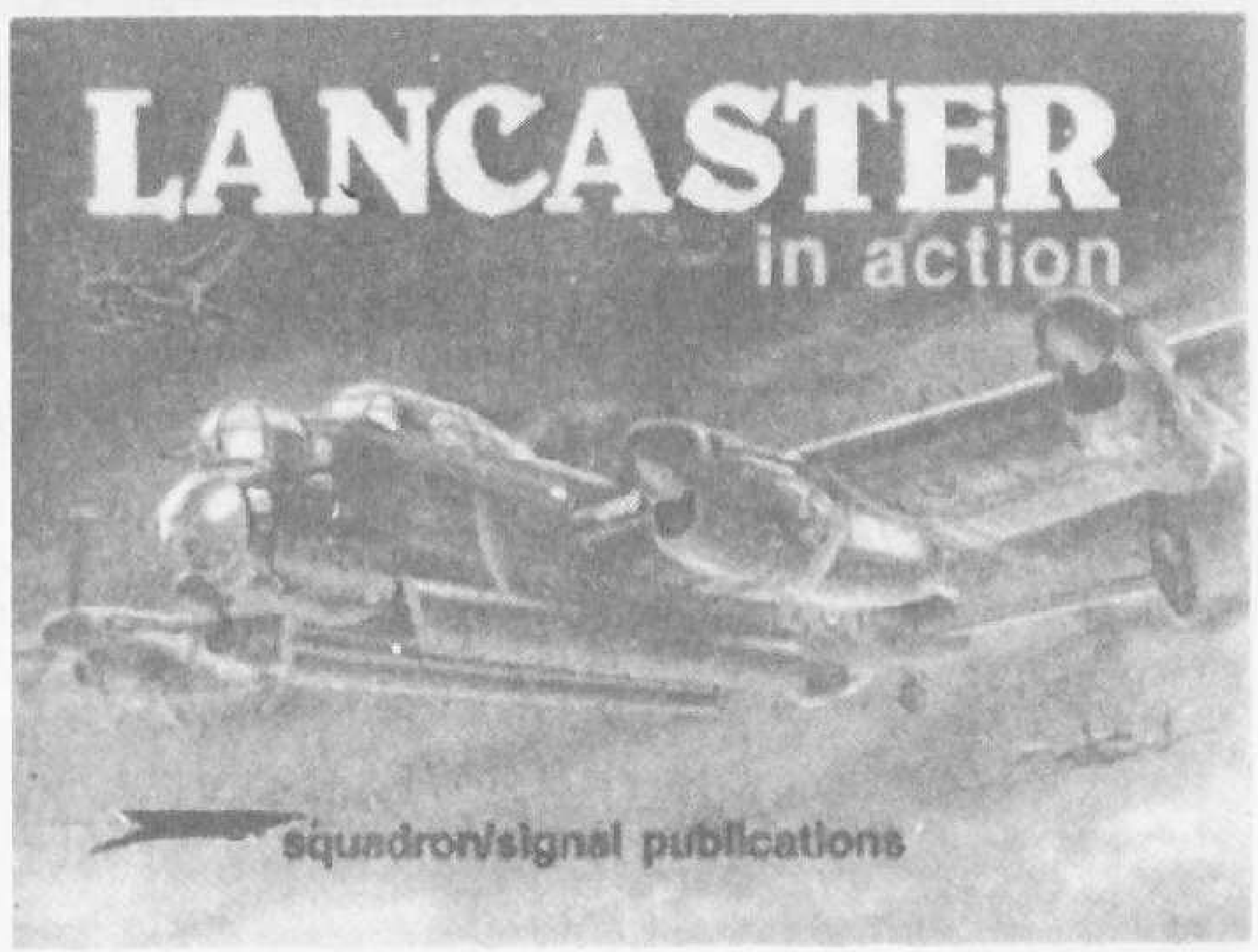
dal 1°
luglio in
edicola

LA SACCA DEI THUNDERBIRDS

Thunderbirds

L. 32.800

UN BELLISSIMO OMAGGIO AI NUOVI ABBONATI E A CHI RINNOVA L'ABBONAMENTO



Esempio di compilazione della causale del versamento (scrivere in stampatello)

ABBONAMENTO 11 NUMERI AEREI/MODELLISMO

DESIDERO RICEVERE IN OMAGGIO IL VOLUMETTO LANCASTER «IN ACTION»

A PARTIRE DAL NUMERO ....

☐ RINNOVO ☐ NUOVO ABBONATO

Nome e cognome ....

Via ....

Città .... *C.A.P.* ....

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA
di un versamento di L. **28.400**

Lire *ventottomilaquattrocento* ....

sul C/C N. **165431** ....

intestato a Delta Editrice di Manici M. Grazia e C. s.n.c.
Borgo Regale, 21 - Cas. Post. 409 - 43100 Parma

eseguito da ....

residente in .... addì ....

Bollo a data

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE ....

Cartellino del bollettario

tassa .... data .... progress. ....

Bollettino di L. **28.400**

Lire *ventottomilaquattrocento* ....

sul C/C N. **165431** ....

intestato a Delta Editrice di Manici M. Grazia e C. s.n.c.
Borgo Regale, 21 - Cas. Post. 409 - 43100 Parma

eseguito da ....

residente in .... addì ....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato d'accettazione

L'UFF. POSTALE ....

Bollo a data

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

data .... progress. .... numero conto .... importo ....

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L. **28.400**

Lire *ventottomilaquattrocento* ....

sul C/C N. **165431** ....

intestato a Delta Editrice di Manici M. Grazia e C. s.n.c.
Borgo Regale, 21 - Casella Postale 409 - 43100 Parma

eseguito da ....

residente in .... via ....

addì ....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE ....

Bollo a data

N. .... del bollettario **ch 9**

Mod. **ch-8**-*bis* AUT

FAC-SIMILE

abbiamo costruito MiG 21

1ª Parte

di Franco Paolini

MiG-21 PF (Fishbed F) variante FL Indiano con cannone GS-23 (giallo sabbia e righe verdi).

MiG-21 PF (Fishbed F) variante FL Egiziano.

MiG-21 FL Indiano pattuglia acrobatica.

MODIFICHE AL MODELLO

Come è possibile rilevare dalla tabella dei principali modelli prodotti non si può dire che il MiG-21, modellisticamente parlando, sia stato trascurato.

Purtroppo però tutti i kits sono stati realizzati in un'epoca in cui non erano completamente note le reali caratteristiche del velivolo e quindi le misure risultano arbitrarie e calcolate sulla lunghezza della fusoliera compresa la sonda degli strumenti anemometrici, risultando così troppo lunga rispetto all'ala.

Le versioni poi si formano alla PF e tutt'al più alla PFM ed è quindi auspicabile che questa carenza esistente sul mercato, circa le versioni delle ultime generazioni, venga almeno in parte colmata.

Chi volesse costruire un MiG-21F in scala 1/72 non ha che da scegliere fra i vari modelli esistenti tenendo presente che il modello IMC è ormai introvabile e che i modelli Hasegawa, Frog e AMT, provenienti dallo stesso stampo, sono nella scala effettiva 1/68.

Il modello Airfix può essere considerato un buon kit anche se gli interni sono inesistenti e se l'ala è leggermente sottodimensionata rispetto alla fusoliera.

Chi volesse invece rielaborare uno dei modelli esistenti per ottenere una delle ultime versioni potrebbe partire dal kit Matchbox che, pur presentando difetti di forma di una certa gravità può rappresentare una base più sicura di altri modelli che richiederebbero parecchio lavoro, senza dare risultati del tutto soddisfacenti.

Resta inteso comunque che anche i risultati della conversione proposta sono legati all'abilità e all'esperienza che è indispensabile dimostrare in questi casi.

Stampato in plastica di due colori (verde oliva e giallo) il modello, per le ragioni già esposte, è di dimensioni e proporzioni errate e quindi, prima dell'assemblaggio, è necessario procedere ad un paziente lavoro di correzione strutturale.

Abitacolo

Nella scatola è presente solo il seggiolino e il pilota. Si impone quindi un suo arricchimento. Con l'ausilio dei disegni della Tav. 1 si potrà correggere il seggiolino sagomandolo opportunamente e arricchendolo di dettagli come cinghie, tubi, cavi, ecc. Il pavimento dell'abitacolo, il pannello strumenti e le consolles laterali devono essere interamente autocostruite con pezzetti di plasticard.

Sempre con plasticard e cartoncino si chiuderà il vuoto visibile dietro al seggiolino che, a colorazione avvenuta, potrà essere collocato.

Tettuccio

Il tettuccio, formato da un pezzo unico perché riferito alla versione PF, è invece composto da 2 pezzi nelle versioni successive (il parabrezza fisso e la parte ribaltabile).

Occorrerà tagliarlo nel punto indicato dal disegno della Tav. 3 dove termina la parte fissa del parabrezza, mentre la parte ribaltabile dovrà essere incernierata sul lato destro.

La struttura del tettuccio dovrà essere realizzata con nastro adesivo preventivamente verniciato e infine si aggiungerà la carenatura dello specchietto retrovisore che deve essere naturalmente autocostruito.

Fusoliera

Nella Tav.3 sono stati evidenziati i profili del modello Matchbox (tratteggiato) e quello in scala 1/72 del velivolo reale (linea continua).

Dal primo profilo risultano evidenti gli errori del modello e in particolar modo l'eccessiva lunghezza della fusoliera.

Per riportarla a limiti accettabili, come risulta dal secondo profilo è necessario:

1) tagliare la fusoliera in due tronconi asportandone una parte larga 1 cm e corrispondente alla zona del vano carrello che, come è possibile vedere dai disegni, dovrà essere interamente ricostruito;

2) limare la parte posteriore del cono radar in modo da accorciarlo di 1 mm;

3) applicare delle strisce di plasticard attorno al muso del modello stuccando e cartavetrando fino ad ottenere una maggiorazione del suo diametro che nel kit risulta inferiore alla realtà;

4) asportare parte del cono di scarico e sagomarlo come indicato nella figura;

5) rifare il pozzetto del vano carrello con maggiore profondità rispetto a quella originale del kit e chiuderlo ai lati con plasticard o cartoncino. Anche il portello del vano carrello deve essere ricostruito con plasticard al quale bisogna conferire la curvatura e la protuberanza riscontrabile nei disegni della Tav. 4;

6) asportare la parte tratteggiata della deriva e risagomare parzialmente la carenatura del parafreno;

7) costruire e modellare la carenatura dorsale. Questo è uno dei punti più difficili del modello e che richiede molta pazienza e un po' di abilità. Essa può essere realizzata con plasticard curvato a caldo e con stucco. Se si opta per questa seconda soluzione ricordarsi di «armarlo» con dei pezzi di sprue e di lasciarlo asciugare per 24 ore prima di iniziarne la lavorazione facendo attenzione alla sagomatura del punto in cui la carenatura dorsale termina alla base del piano verticale. Naturalmente tutta l'operazione di costruzione della carenatura dorsale deve essere preceduta dall'assemblaggio della fusoliera con il relativo abitacolo e della deriva;

8) a questo punto alla fusoliera dovranno essere aggiunti gli ultimi dettagli come il sensore di incidenza e la piastra deflettrice frantumi, mentre gli aerofreni anteriori (che nel modello sono il rilievo .... negativo) possono essere colmati con stucco e risagomati. Comunque tutti questi ed altri dettagli sono illustrati nella Tav. 6;

9) l'aerofreno posteriore, che si trova in posizione troppo avanzata deve essere eliminato con lima e carta abrasiva per essere ricostruito più indietro e in forma più bombata rispetto a quello originale del kit;

10) posizionare più avanti la deriva ventrale e sagomarla secondo la forma indicata nel profilo.

Vani gambe di forza dei carrelli

Il vano delle gambe di forza del carrello posto sotto l'ala deve essere spostato più indietro affinché possa coincidere con la corrispondente parte presente in fusoliera.

E' quindi necessario tagliare con il seghetto tutta la parte di ala in corrispondenza del punto dove dovrà comparire il vano carrello della fusoliera. Il foro così ottenuto sarà rinchiuso superiormente con plasticard, stuccato e lisciato con carta abrasiva.

Carrelli

Le gambe di forza presenti nella scatola sono di diametro ridotto ed è quindi opportuno ricostruirle con pezzetti di sprue stirato a caldo avvalendosi delle figure che li illustrano (Tav. 4).

Ala

L'ala dovrà essere tagliata come indicato nella figura della Tav. 3. Il taglio però dovrà essere un po' scarso cosicché sia possibile rifinire adeguatamente il bordo d'entrata dell'ala.

L'incollaggio alla fusoliera dovrà essere fatto 3 mm più indietro per cui sarà necessario ridurre la dimensione della spina d'incastro dell'ala.

Stabilizzatori

Anche queste parti dovranno essere modificate asportando la parte indicata nella corrispondente figura della Tav. 3.

Serbatoio ausiliario

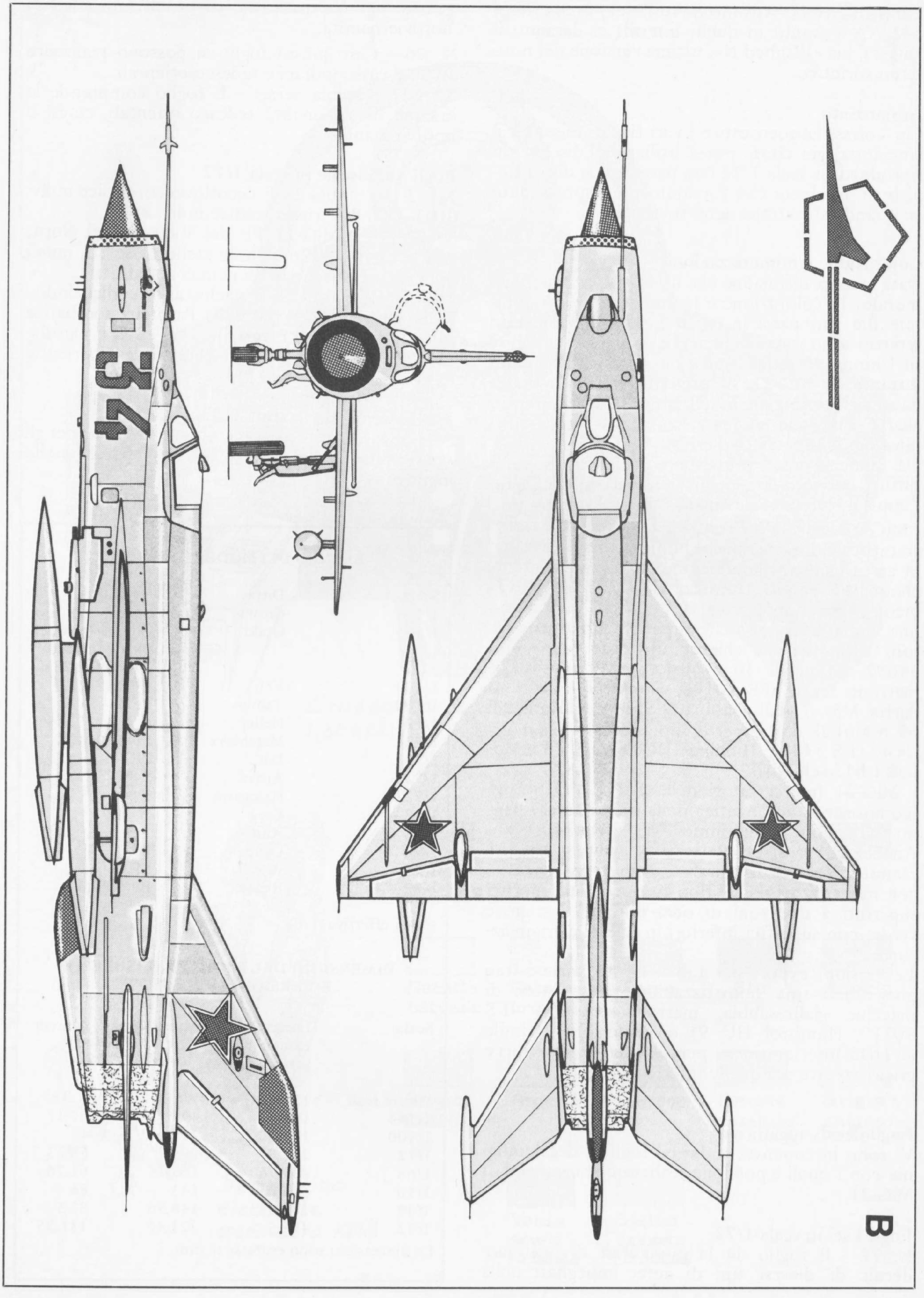
Deve essere accorciato e assottigliato della porzione indicata nella corrispondente figura della Tav. 3.

A questo punto gran parte del lavoro può dirsi compiuto. Si tratta ora di dedicarsi ai vari dettagli che possono essere migliorati attenendosi alle figure che li documentano nella Tav. 6 e di scegliere la colorazione adatta.

Tutte le operazioni fin qui descritte permettono la realizzazione delle versioni PFMA ed MF che differiscono praticamente solo nell'apparato motore e nella presenza (nella versione MF) dello specchietto retrovisore, del deflettore di frammenti e della nuova carenatura per il cannone ventrale.

E' evidente comunque che con una carenatura dorsale leggermente più profonda è possibile ottenere un MiG-21 SMT, mentre per realizzare un MiG-21 bis «Fishbed L» basterà accentuarla un po' di più fino a farla coincidere con quella del parafreno.

L'aggiunta dell'antenna a stilo sotto al muso e di un armamento autocostruito adatto (ad esempio


47
B

2 missili AA-2-2 Advanced Atoll nei piloni esterni o 2 AA-8 Aphid in quelli interni) ci daranno il MiG-21 bis «Fishbed N», ultima versione del noto aereo sovietico.

Armamento

Chi volesse autocostruire i vari tipi di missili o il lanciarazzi già citati, potrà utilizzare i disegni qui riprodotti in scala 1/72 (tra parentesi le dimensioni reali, in alcuni casi forzatamente approssimative quando si trattano aerei sovietici).

Colorazione e mimetizzazioni

Data la larga diffusione che il MiG-21 ha avuto nel mondo, la colorazione e le mimetizzazioni adottate dai vari paesi in cui il Fishbed ha prestato servizio sono state ovviamente diverse.

In Unione Sovietica, fino a buona parte degli anni settanta, i MiG-21 si presentavano in metallo naturale o verniciati in alluminio o tutt'al più, in alcuni casi, con mimetizzazione in verde scuro oliva per le superfici superiori.

Da qualche anno a questa parte invece si sono diffuse mimetizzazioni diverse, variabili secondo l'impiego cui viene destinato il velivolo.

I MiG-21 della FA (Frontovaja Aviatsija, Aviazione tattica e di prima linea) impiegati per superiorità aerea hanno generalmente colorazione in grigio chiaro (FS 35630, Humbrol HT3 e MoLak LR3) mentre per l'impiego aria-superficie presentano una mimetizzazione delle superfici superiori a tre toni composta da chiazze di verde scuro (FS 34092, Humbrol 30 e MoLak 5M) nocciola o marrone scuro (FS 30140, Humbrol HB2 + o Airfix M5) o giallo sabbia (FS 33434, Humbrol 63 o MoLak 6M) e per le superfici inferiori in celeste (FS 34588, Humbrol HG3+ o HB 13 o MoLak LB13 schiariti).

I MiG-21 intercettatori della IAP - VO Strany (componente aeronautica della difesa aerea) hanno colorazione in alluminio o grigio chiaro.

Anche nei paesi del Patto di Varsavia i MiG-21 erano in metallo naturale e, più recentemente, con mimetizzazione di tipo europeo con superfici superiori a due toni di ocra o verde o grigio e verde, con superfici inferiori in celeste e grigio-azzurro.

Le versioni export per Libia, Egitto, Siria e Iraq presentano una mimetizzazione a tre toni di macchie giallo-sabbia, marrone rossiccio (FS 30219, Humbrol HU 9) o verde oliva (simile all'HD5 Interior green) per le superfici superiori e grigio-azzurre per quelle inferiori.

Fogli decals aggiuntivi

Vi sono in commercio diversi fogli di decalcomanie con i quali è possibile realizzare svariati tipi di MiG-21.

Fogli Esci in scala 1/72

N. 72 - Il foglio dà la possibilità di utilizzare decals di diversi tipi di aerei impegnati nella guerra del Vietnam tra cui anche un MiG-21 nordvietnamita.

N. 76 - Con questo foglio si possono realizzare MiG 21 russi, indiani e tedesco orientali.

N. 102 (vecchia serie) - Il foglio comprende le insegne di nazionalità tedesco orientali, cinesi o nordvietnamite.

Fogli Microscale in scala 1/72

N. 72-101 - MiG-21 F cecoslovacco, codice indiv. 0103; MiG-21F russo, codice indiv. 86.

N. 72-144 - MiG-21 PF del Vietnam del Nord, codice indiv. 4326 con le stelle rosse sul muso indicanti altrettanti aerei nemici abbattuti.

N. 72-159 - MiG-21 F pachistano, codice indiv. 2164 - F; MiG-21 PFM della Pattuglia acrobatica sovietica; MiG-21 PF egiziano; MiG-21 PF jugoslavo, codice indiv. 520; MiG-21 PF tedesco orientale, codice indiv. 645.

Fogli Microscale in scala 1/32

N. 32-39 - Questo foglio contiene le decals per gli stessi MiG-21 del foglio 72-159 (tranne quello jugoslavo).

ELENCO DEI MODELLI PRODOTTI

Scala	Ditta	Versione
1/144	Crown	PF
1/144	Otaki	Flipper (erroneamente indicato come MiG 23)
1/100	Veb	F
1/100	Tamiya	PFM
1/72	Heller	F
1/72	Matchbox	PF o PFM
1/72	IMC	PF
1/72	Airfix	F
1/72 +	Hasegawa	F
1/72 +	Frog	F
1/72 +	Amt	F
1/50	Ogonek	F
1/48	Revell	PF
1/32	Revell	PF o PFM

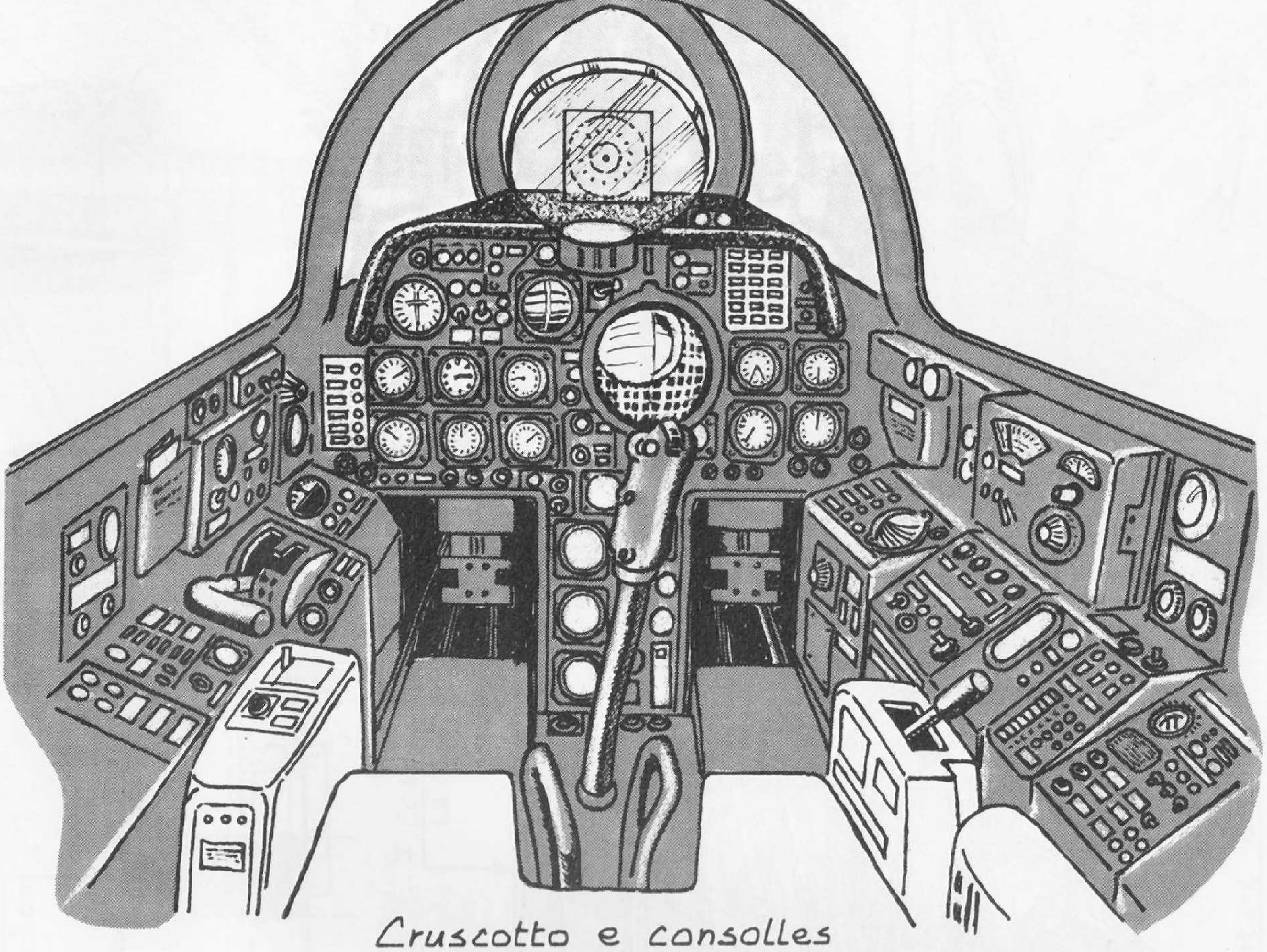
+scala effettiva: 1/68

DIMENSIONI DEL MIG-21MF (FISHBED J) E VERSIONI SUCCESSIVE

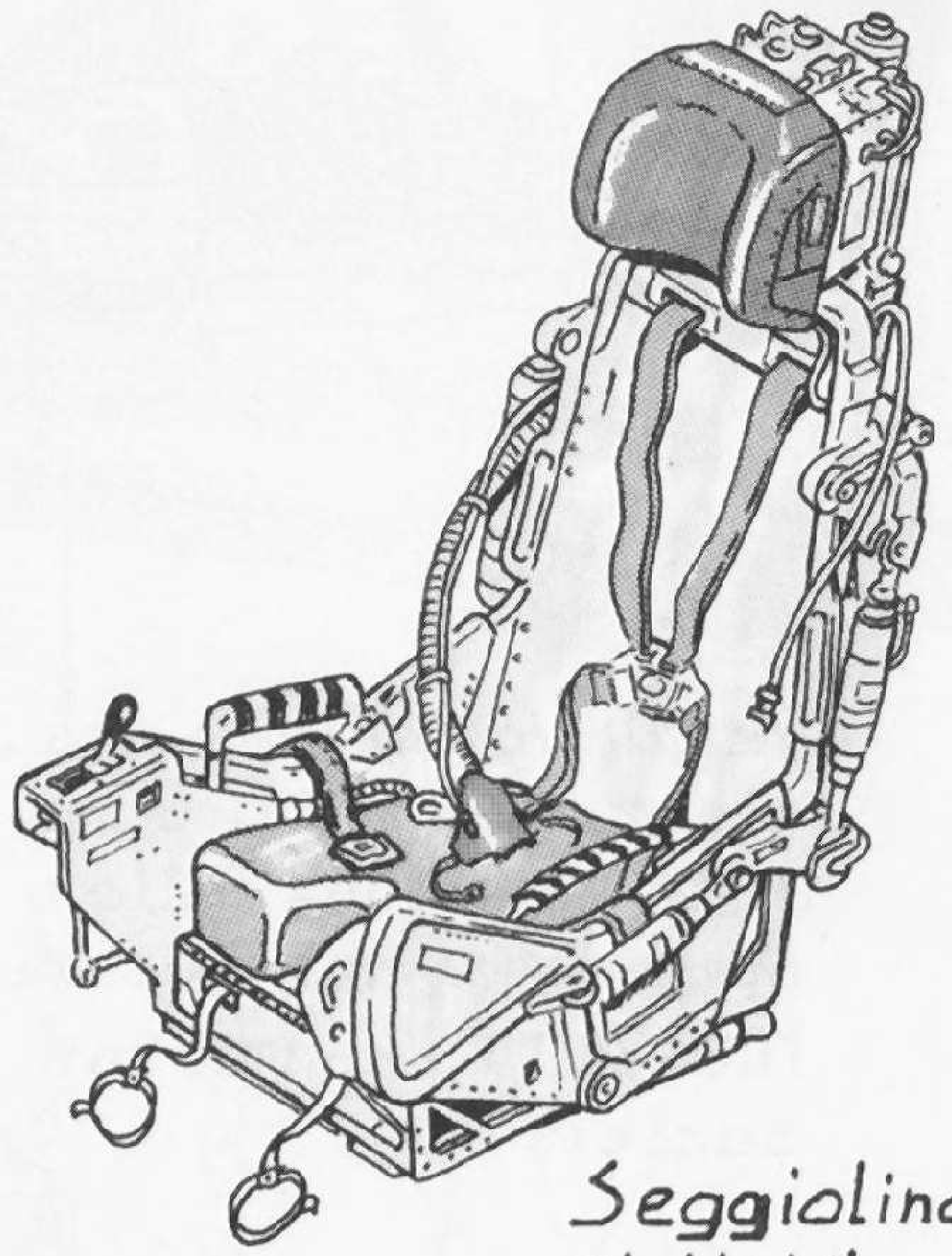
Scala	Lunghezza (sonda inclusa)	Apertura alare	Altezza
Misure reali	15.760	7.150	4.200
1/144	109,44	49,65	29,17
1/100	157,60	71,5	42
1/72	218,89	99,31	58,33
1/68	231,76	105,15	61,76
1/50	315,2	143	84
1/48	382,33	148,96	87,5
1/32	492,5	223,44	131,25

Le dimensioni sono espresse in mm.

1



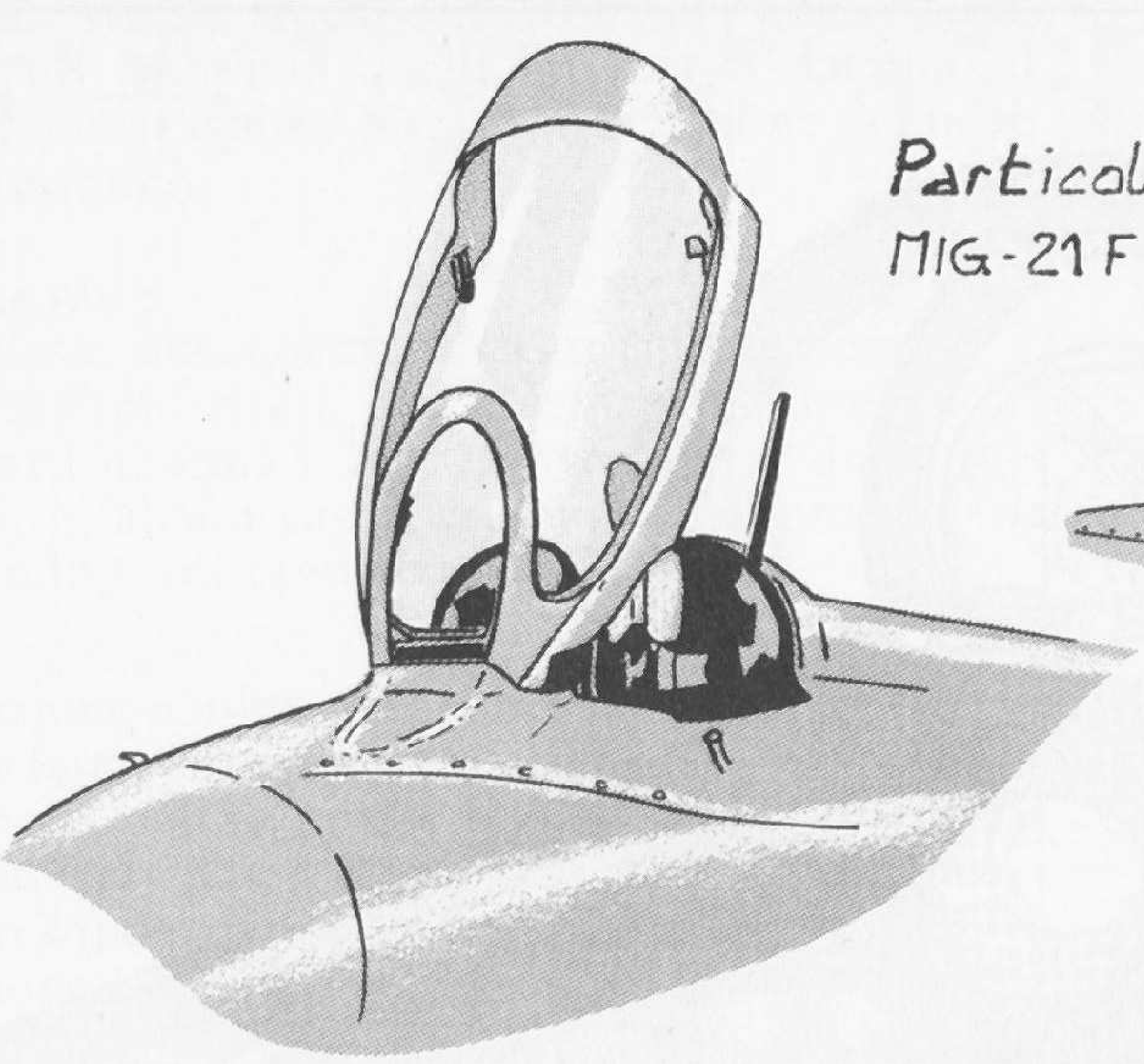
Cruscotto e consolles Laterali

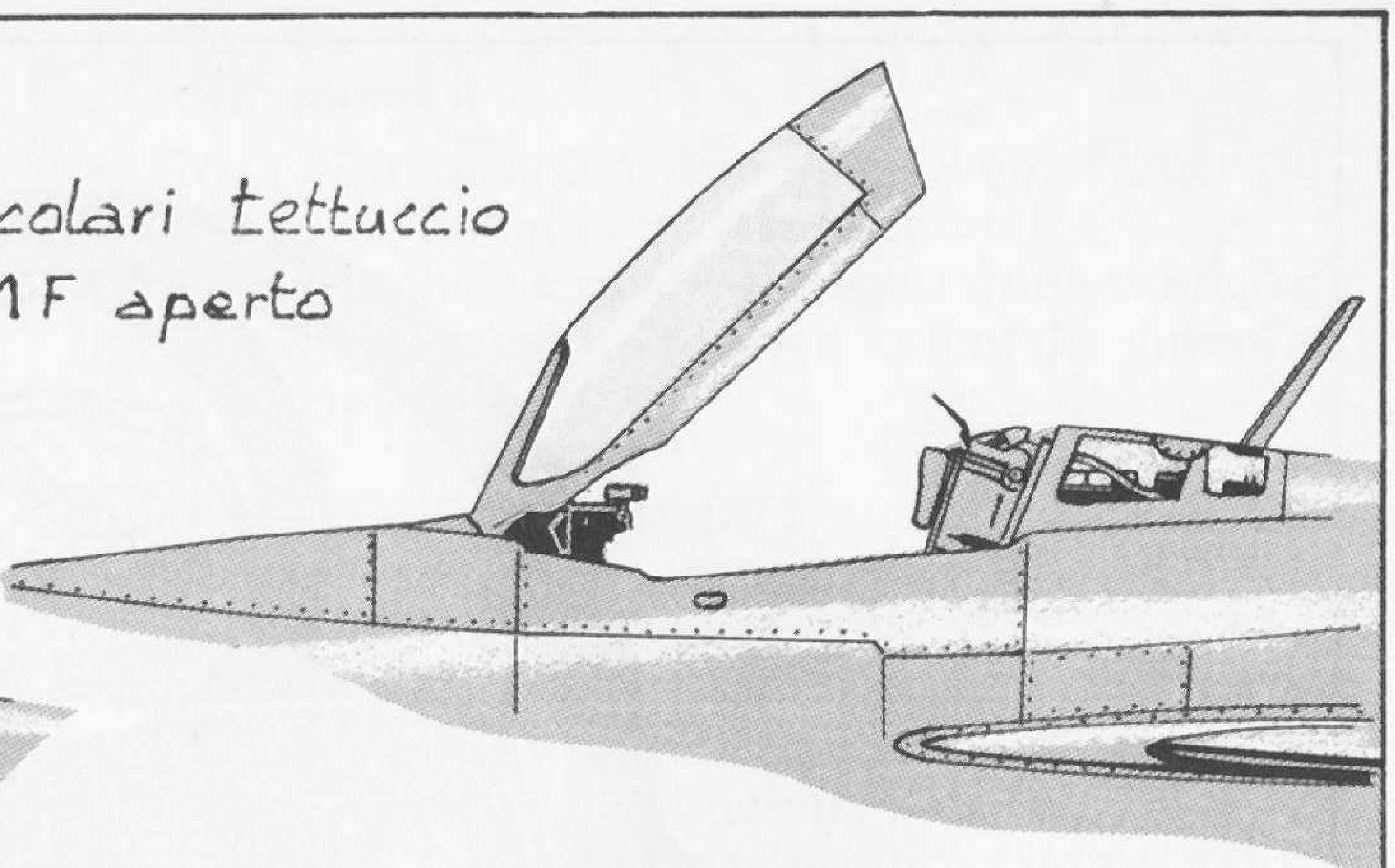


Seggiolino eiettabile zero-zero KM-1

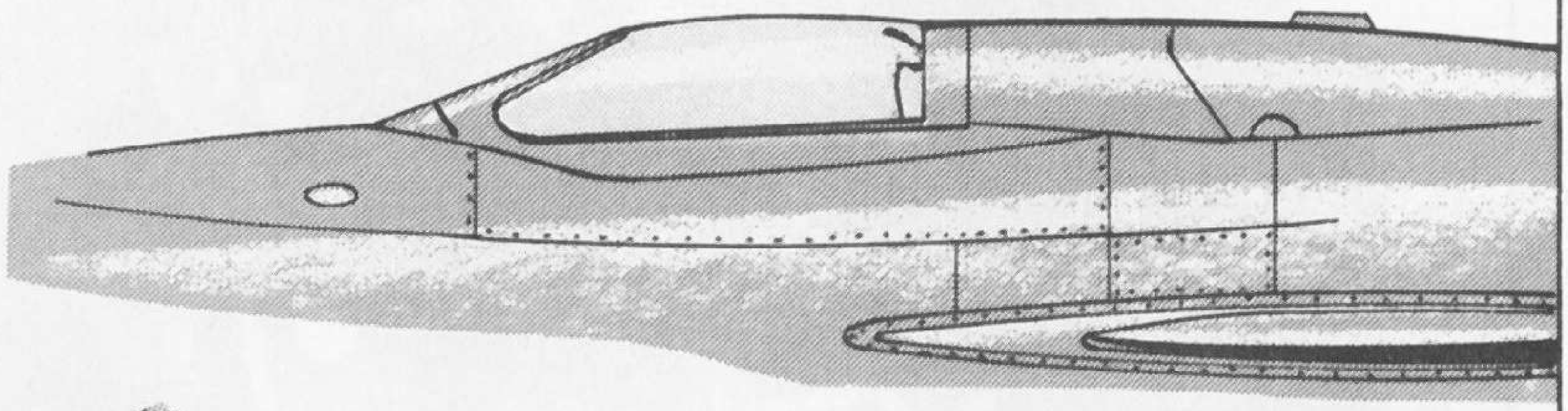
▨ Verde superiore
▨ Azzurro inferiore
▨ Verde scuro FS 34096
▨ Sabbia FS 33434
▨ Verde
▨ Metallo naturale
▨ Metallo brunito
▨ Rosso
▨ Blu
▨ Arancio
▨ Grigio FS 36463
▨ Argento
▨ Marrone
▨ Marrone rossiccio FS 30219
▨ Grigio chiaro FS 36440
▨ Verde scuro FS 34082
▨ Giallo deserto FS 30266

2

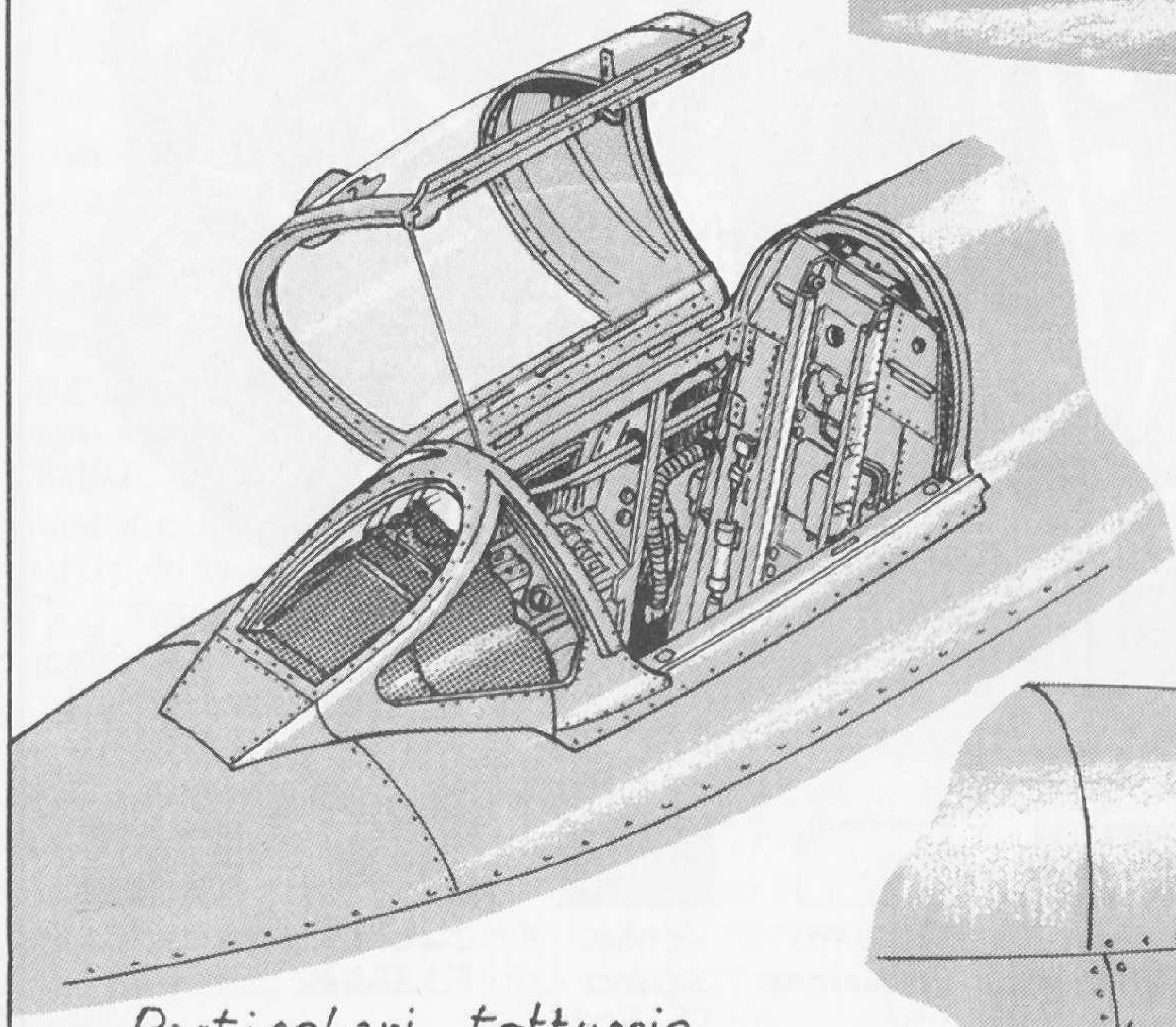




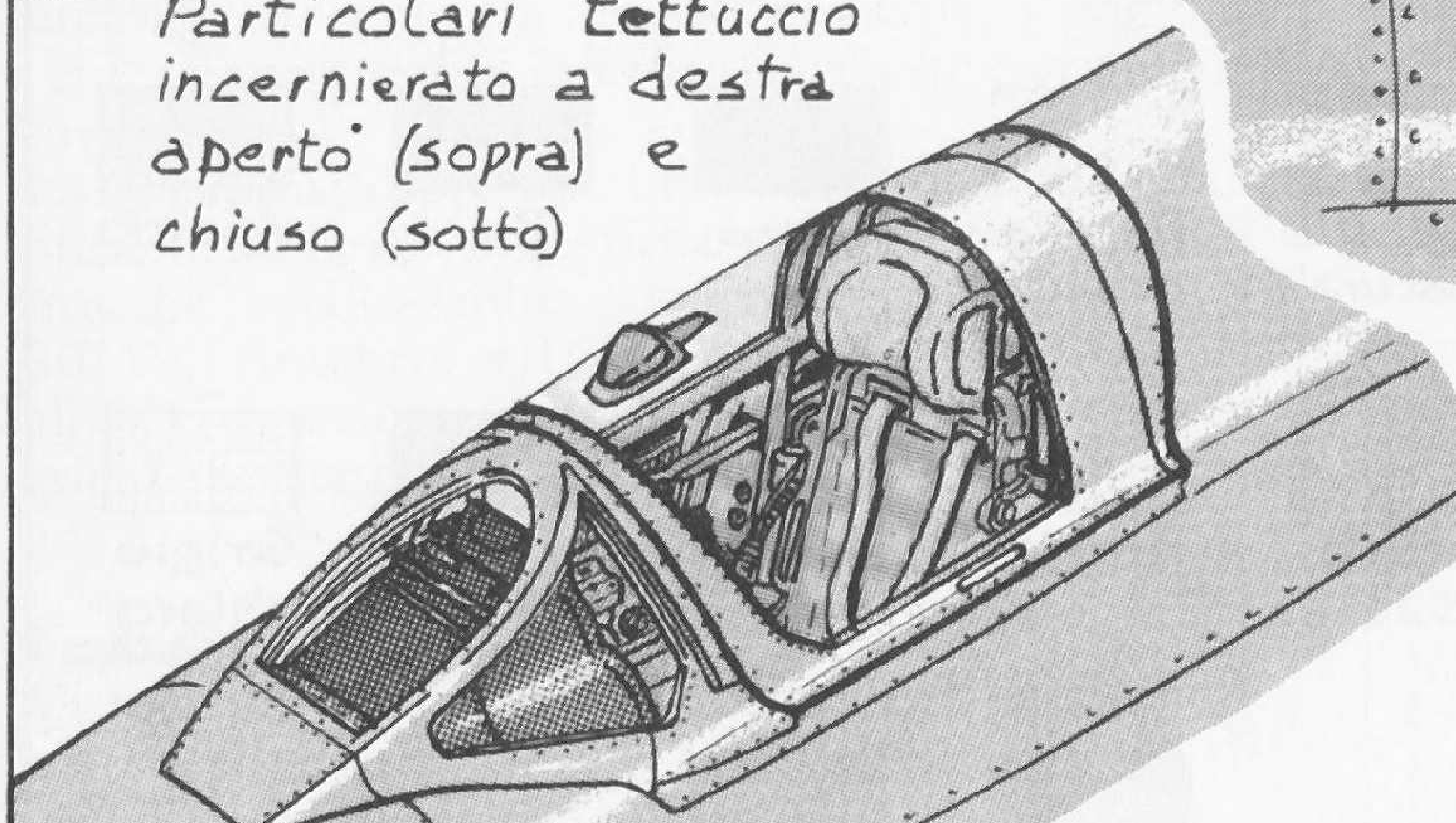
Particolari tettuccio
MIG-21 F aperto

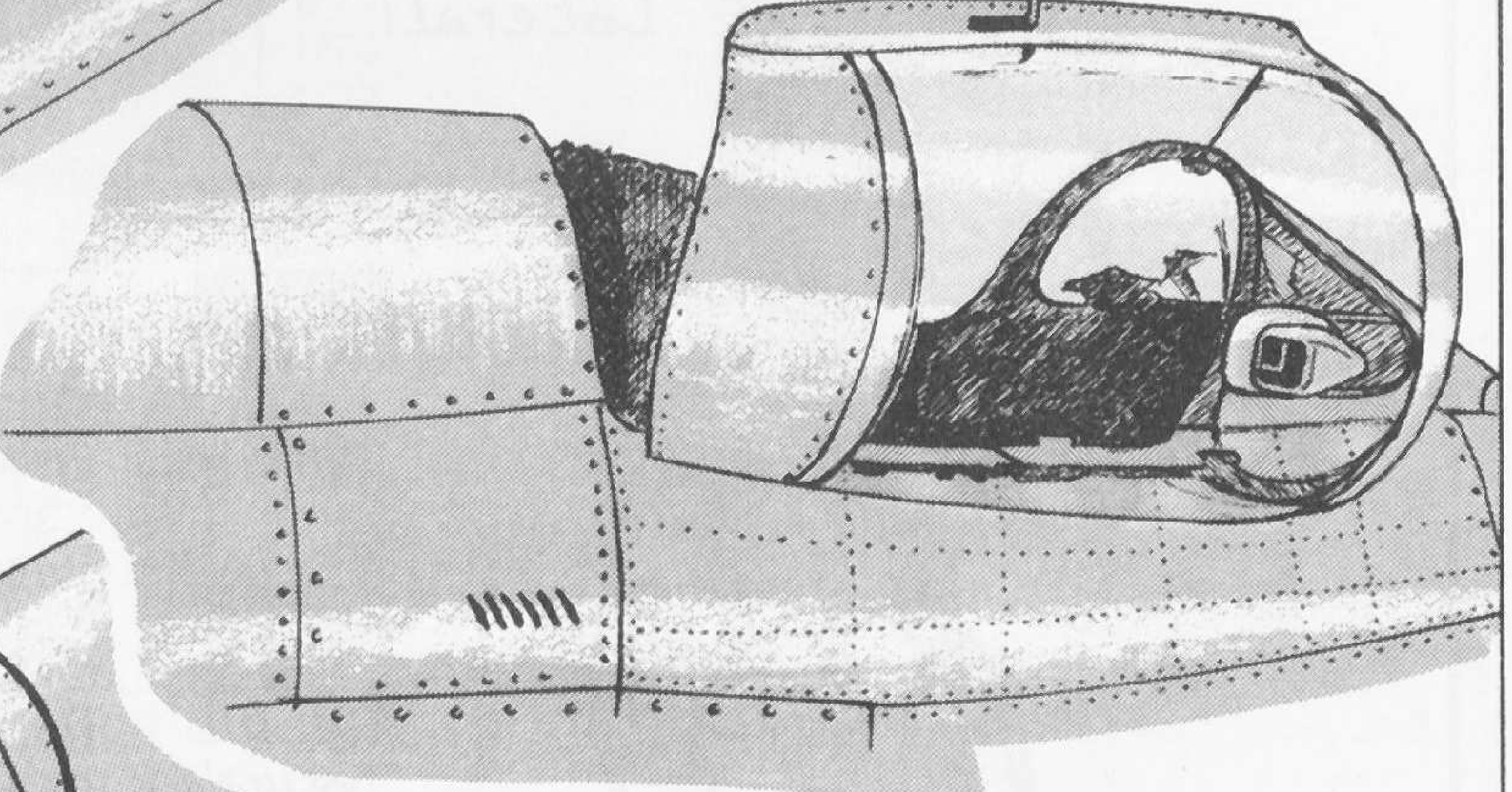


Particolare tettuccio
MIG-21 PF

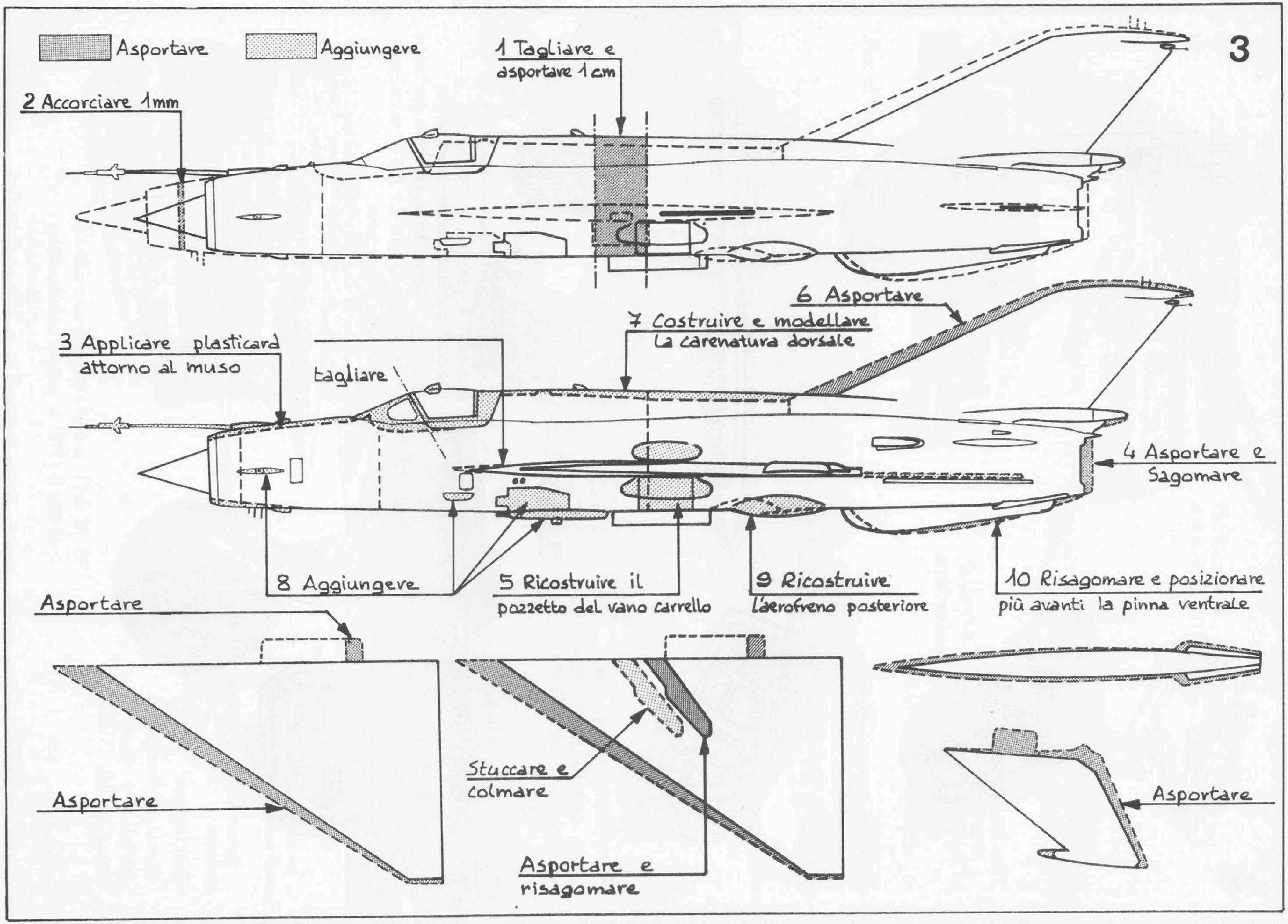


Particolari tettuccio
incernierato a destra
aperto (sopra) e
chiuso (sotto)

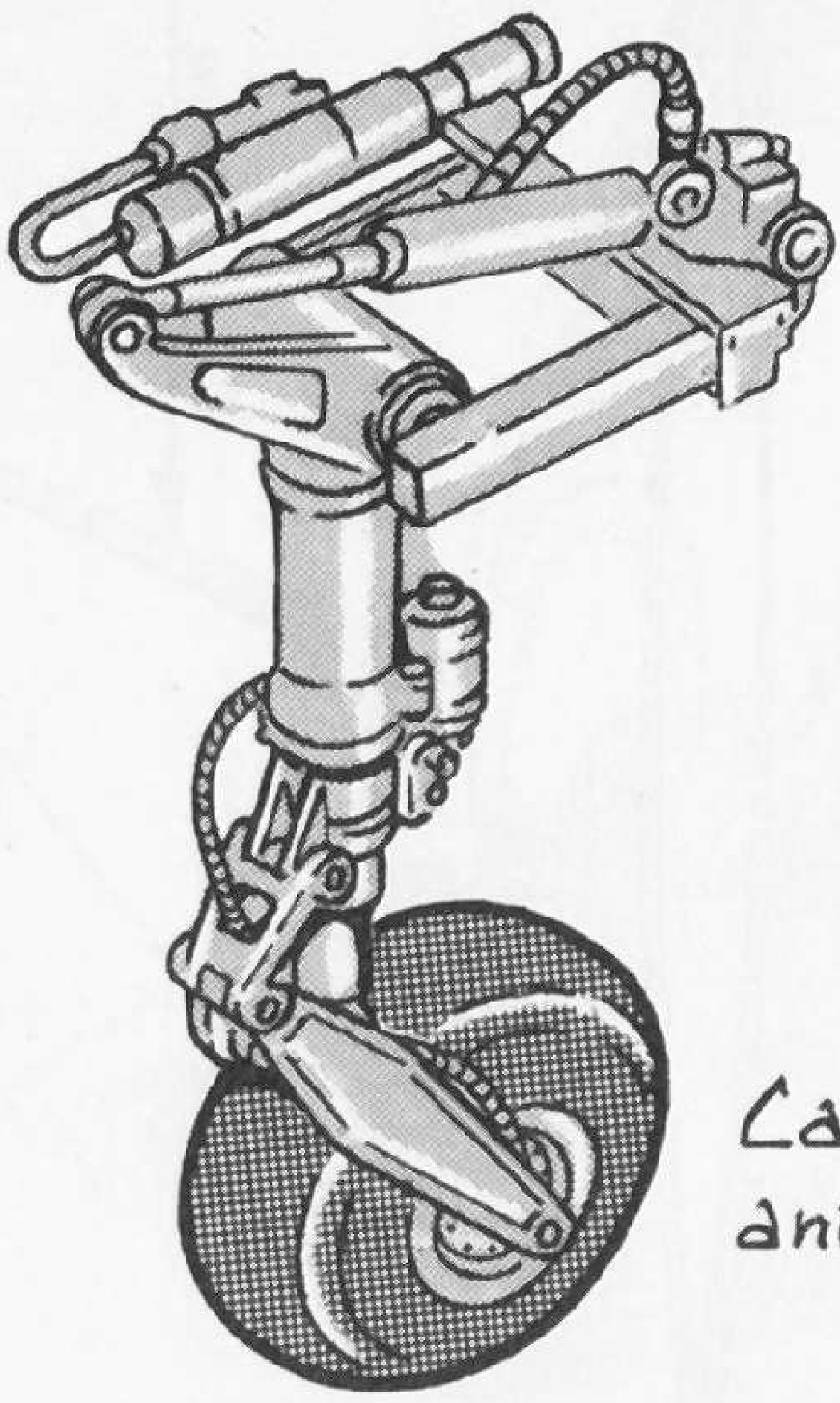




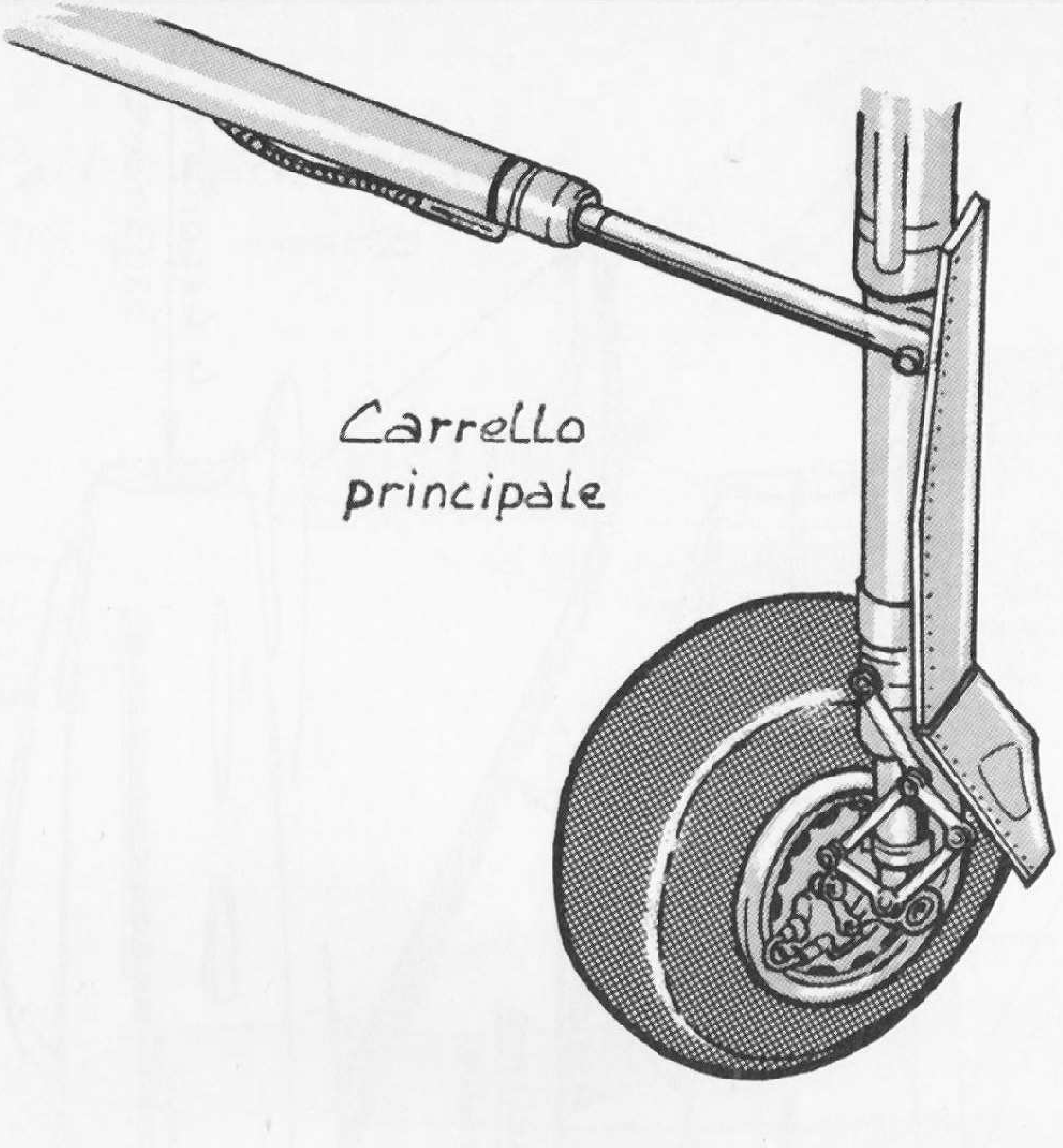
Tettuccio incernierato a
destra con particolare
della carenatura dello
specchietto retrovisore.
MIG-21 MF e versioni
successive.


3
Asportare
Aggiungere
1 Tagliare e asportare 1 cm
2 Accorciare 1mm
3 Applicare plasticard attorno al muso
tagliare
7 Costruire e modellare La carenatura dorsale
6 Asportare
4 Asportare e Sagomare
8 Aggiungere
5 Ricostruire il pozzetto del vano carrello
9 Ricostruire l'aerofreno posteriore
10 Risagomare e posizionare più avanti la pinna ventrale
Asportare
Asportare
Stuccare e colmare
Asportare e risagomare
Asportare

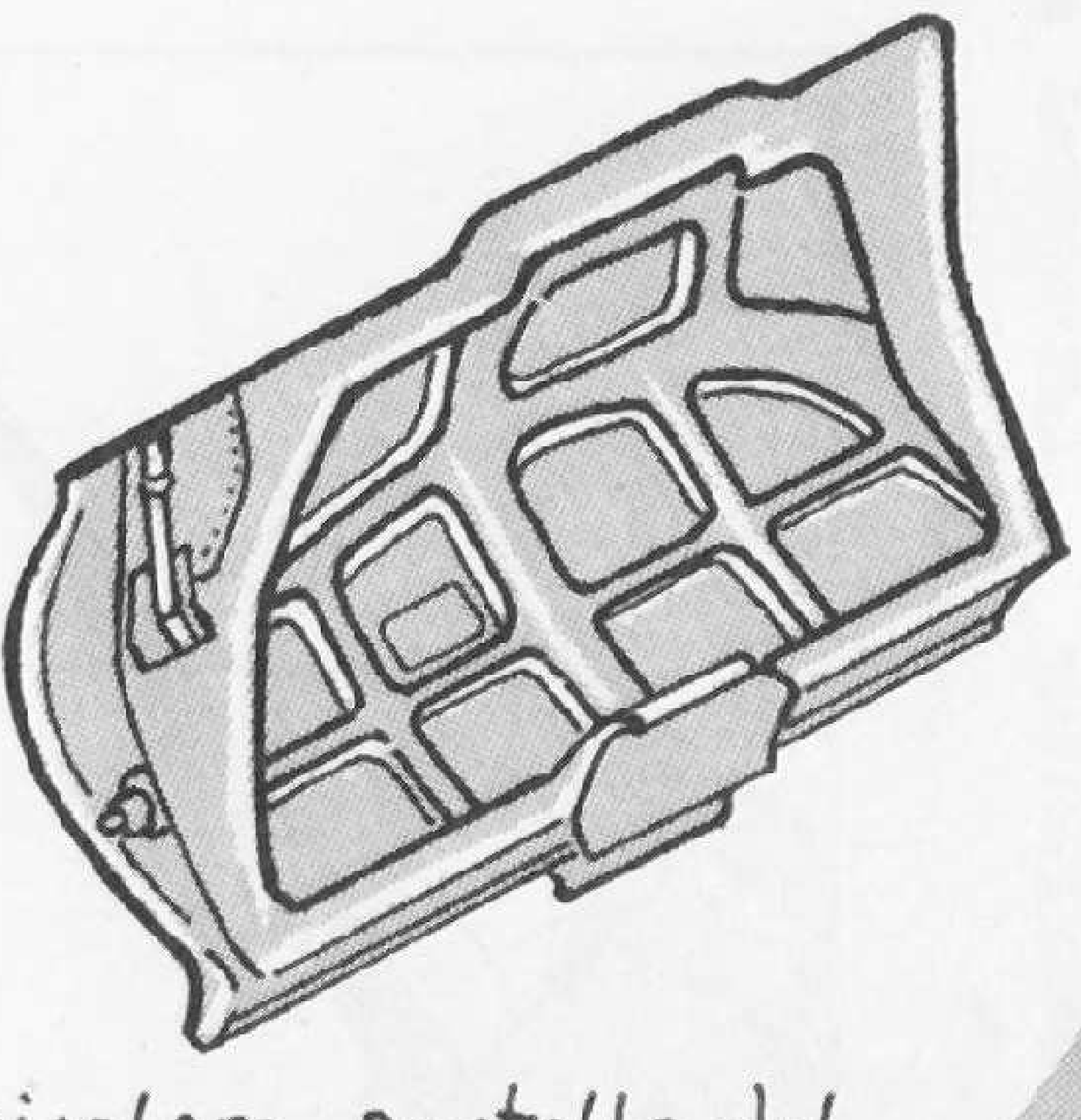
4



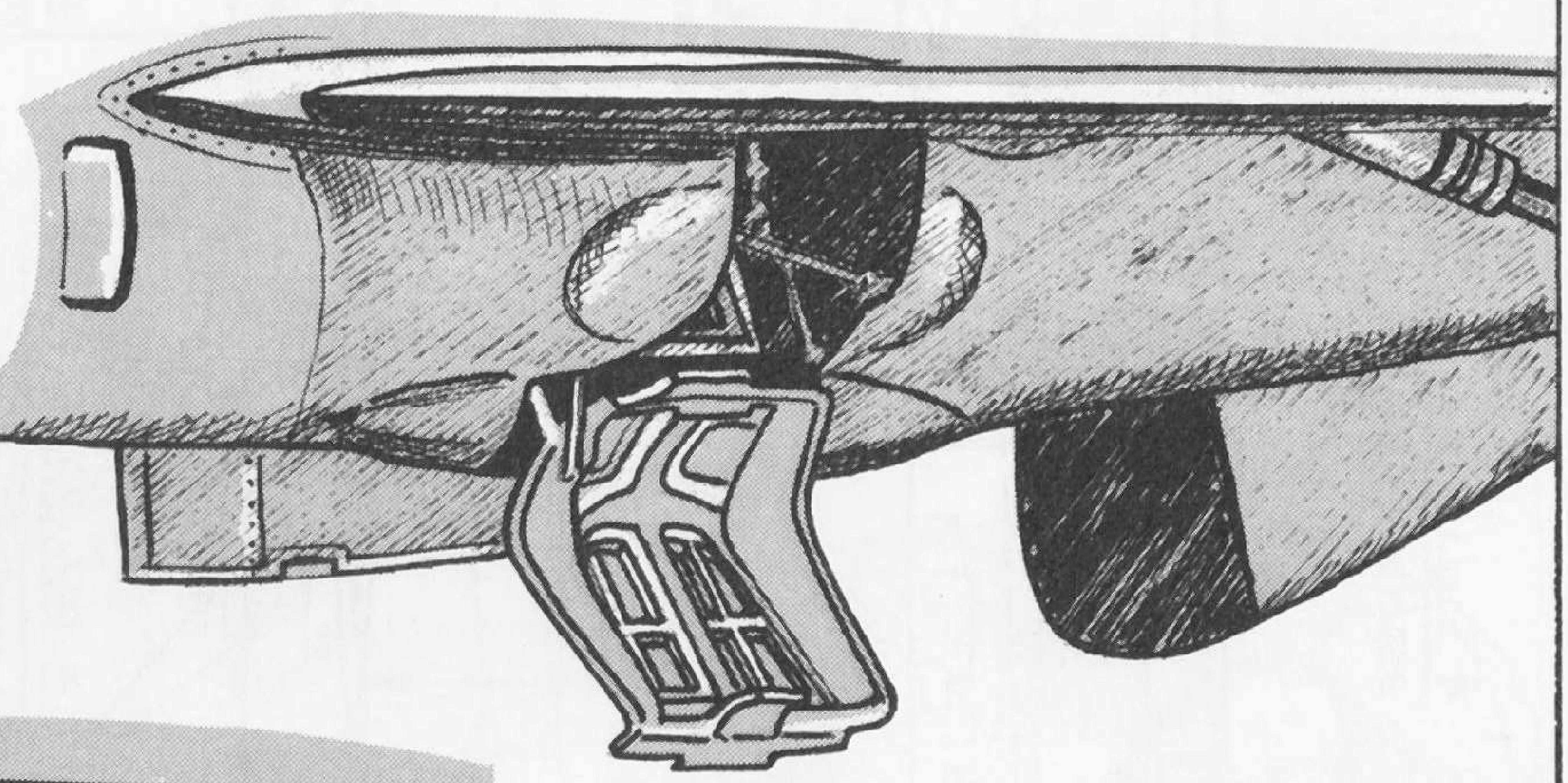
Carrello anteriore



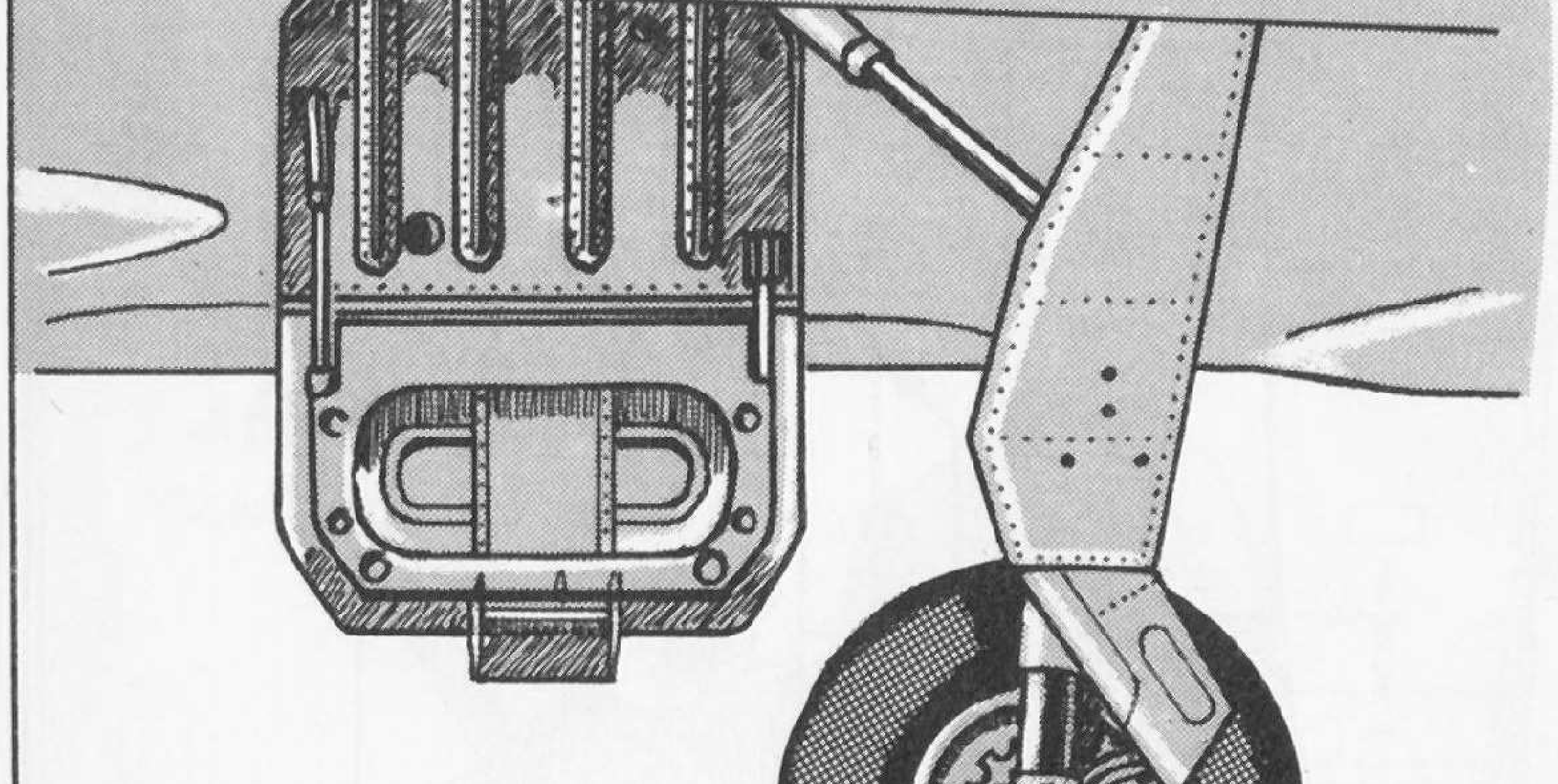
Carrello principale



Particolare portello del vano carrello del MIG-21 PF e successive versioni

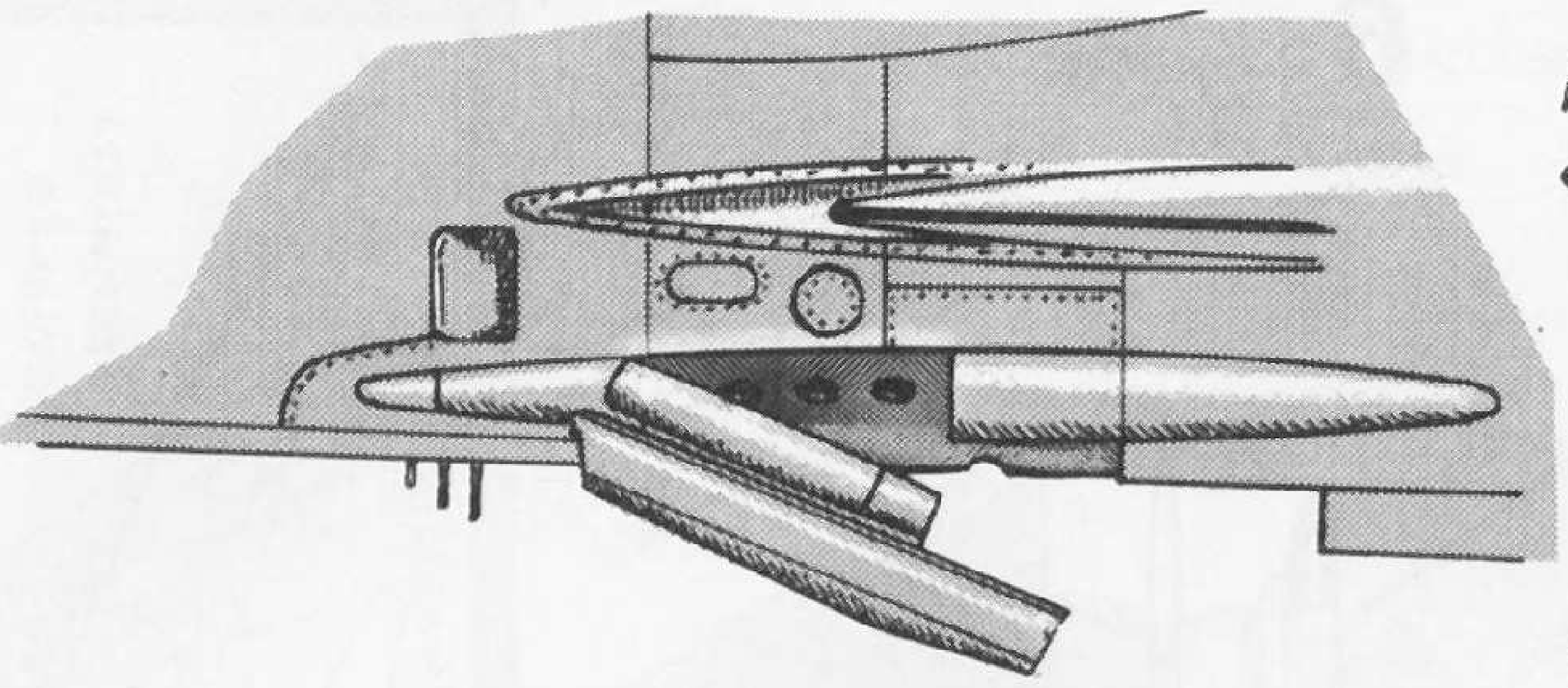


Particolare del vano carrello e relativo portello del MIG-21 PF e versioni successive

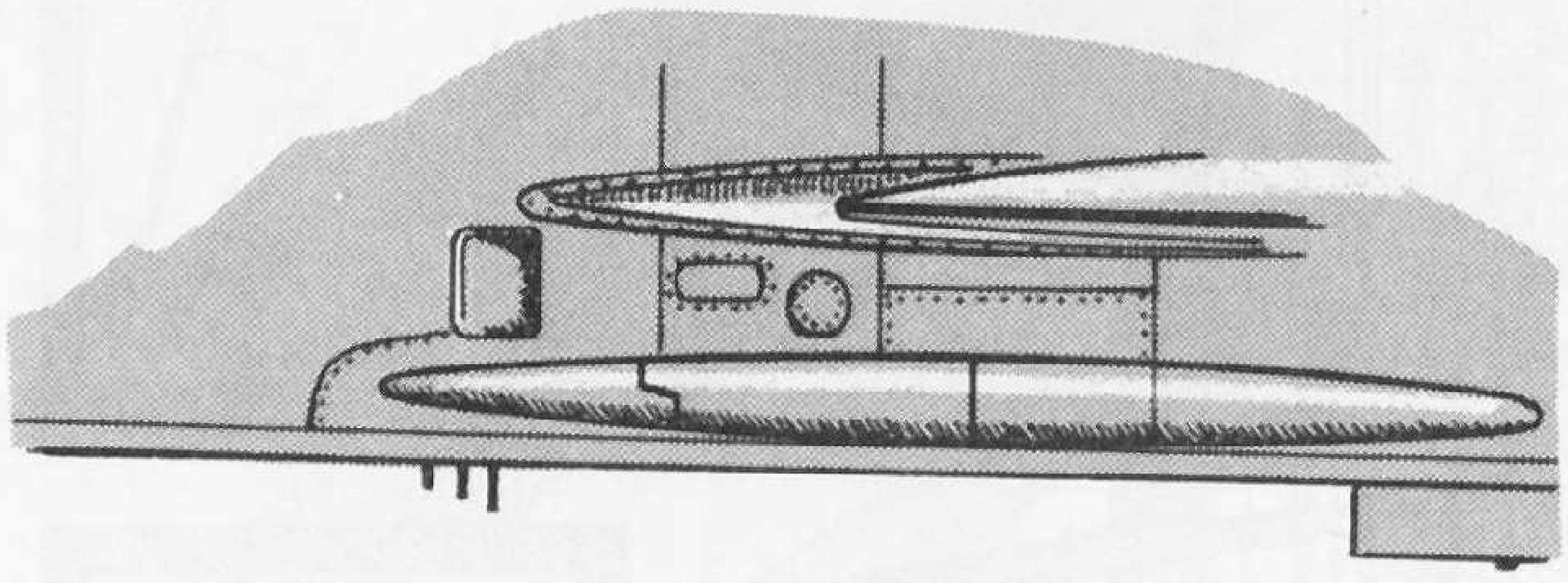


Particolare carrello principale, portello e vano carrello del MIG-21 F

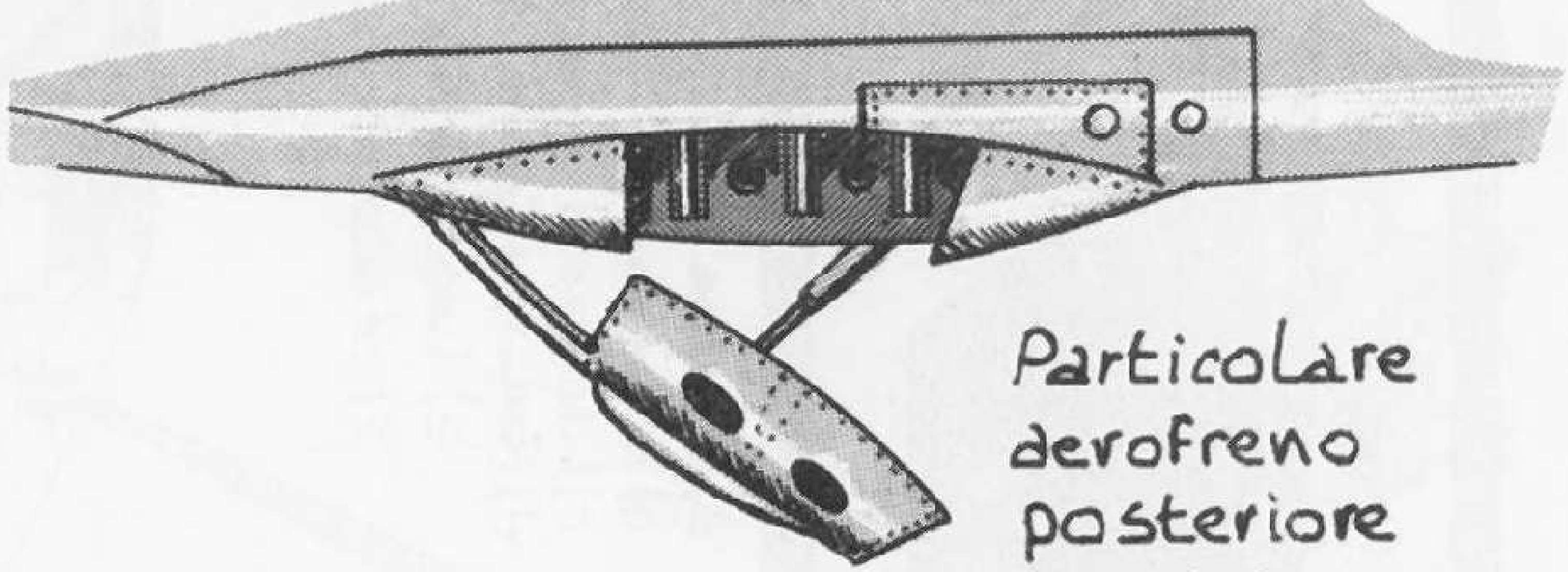
5



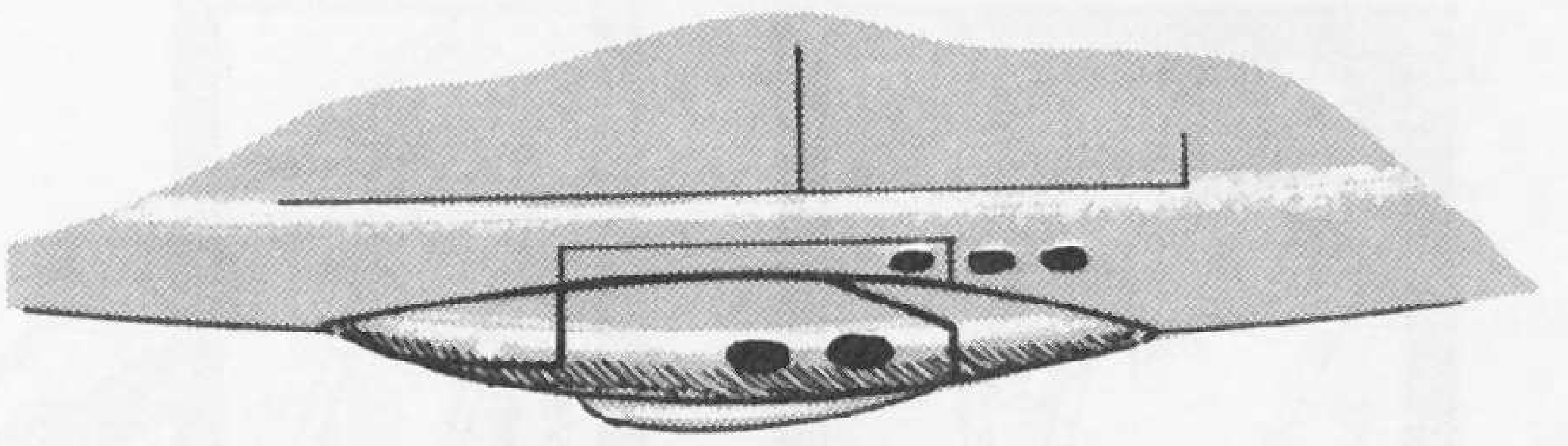
Particolare aerofreno anteriore MIG-21 F (aperto)



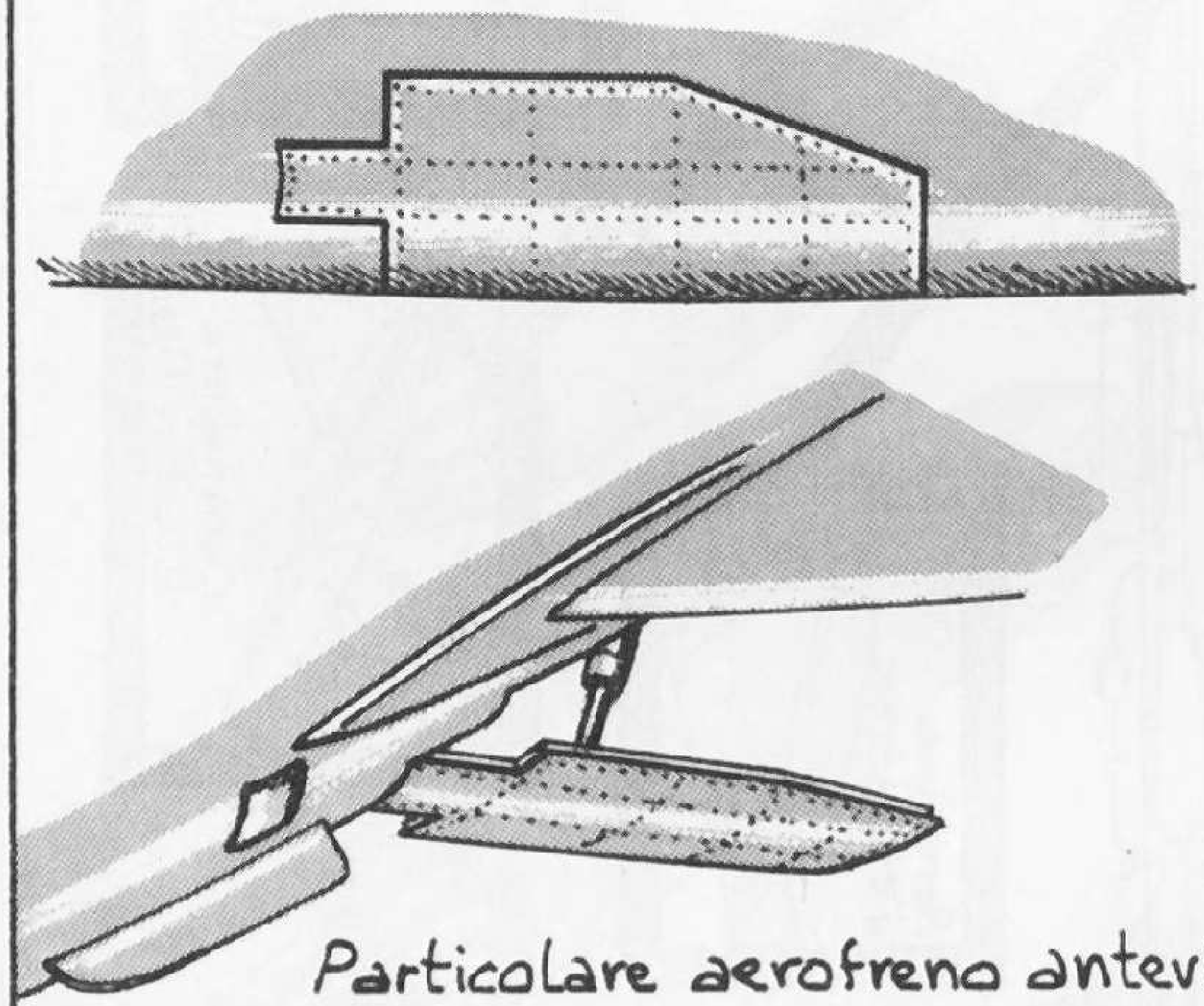
Aerofreno anteriore MIG-21 F (chiuso)



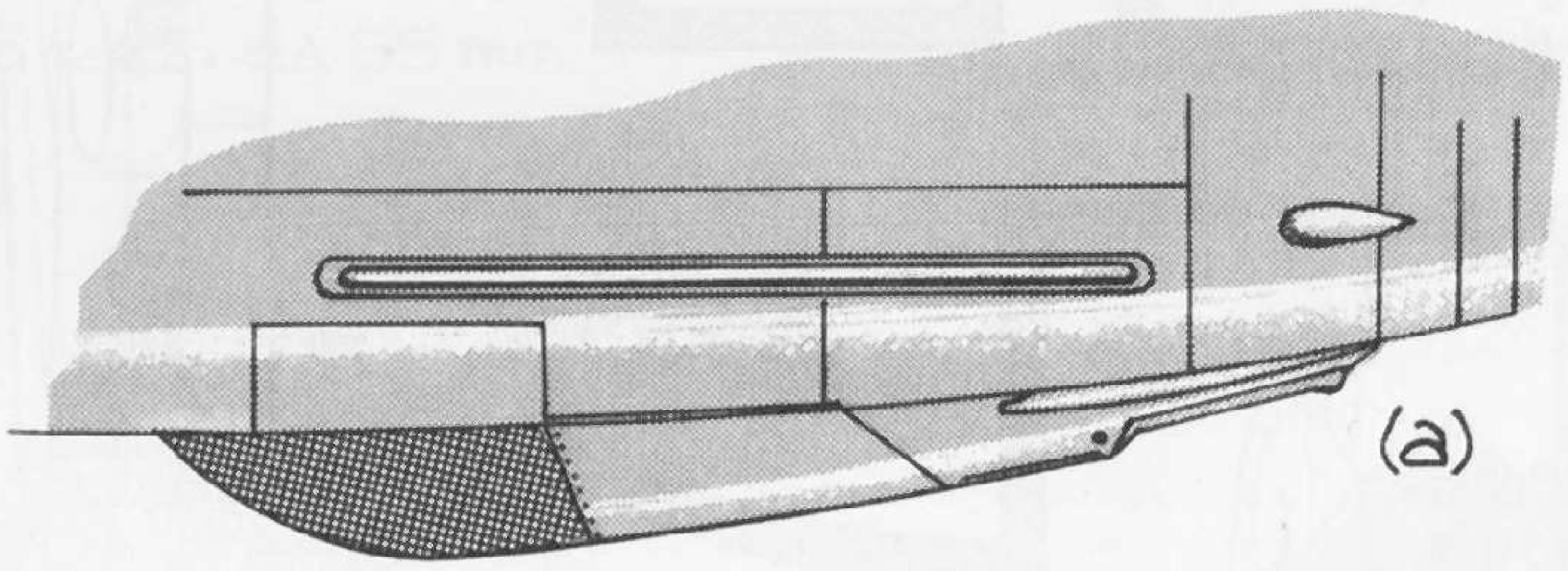
Particolare aerofreno posteriore (aperto)
tutte le versioni

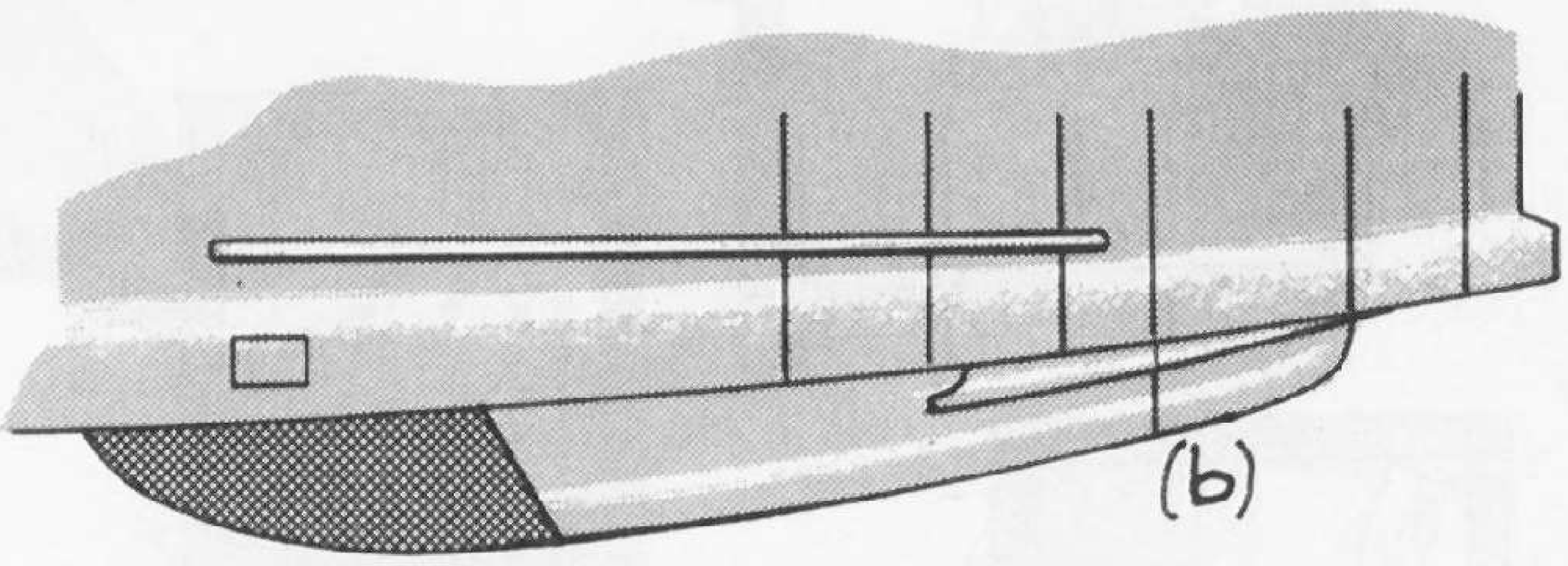


Particolare aerofreno posteriore (chiuso)



Particolare aerofreno anteriore MIG-21 PF e successive versioni aperto (sotto) e chiuso (sopra)

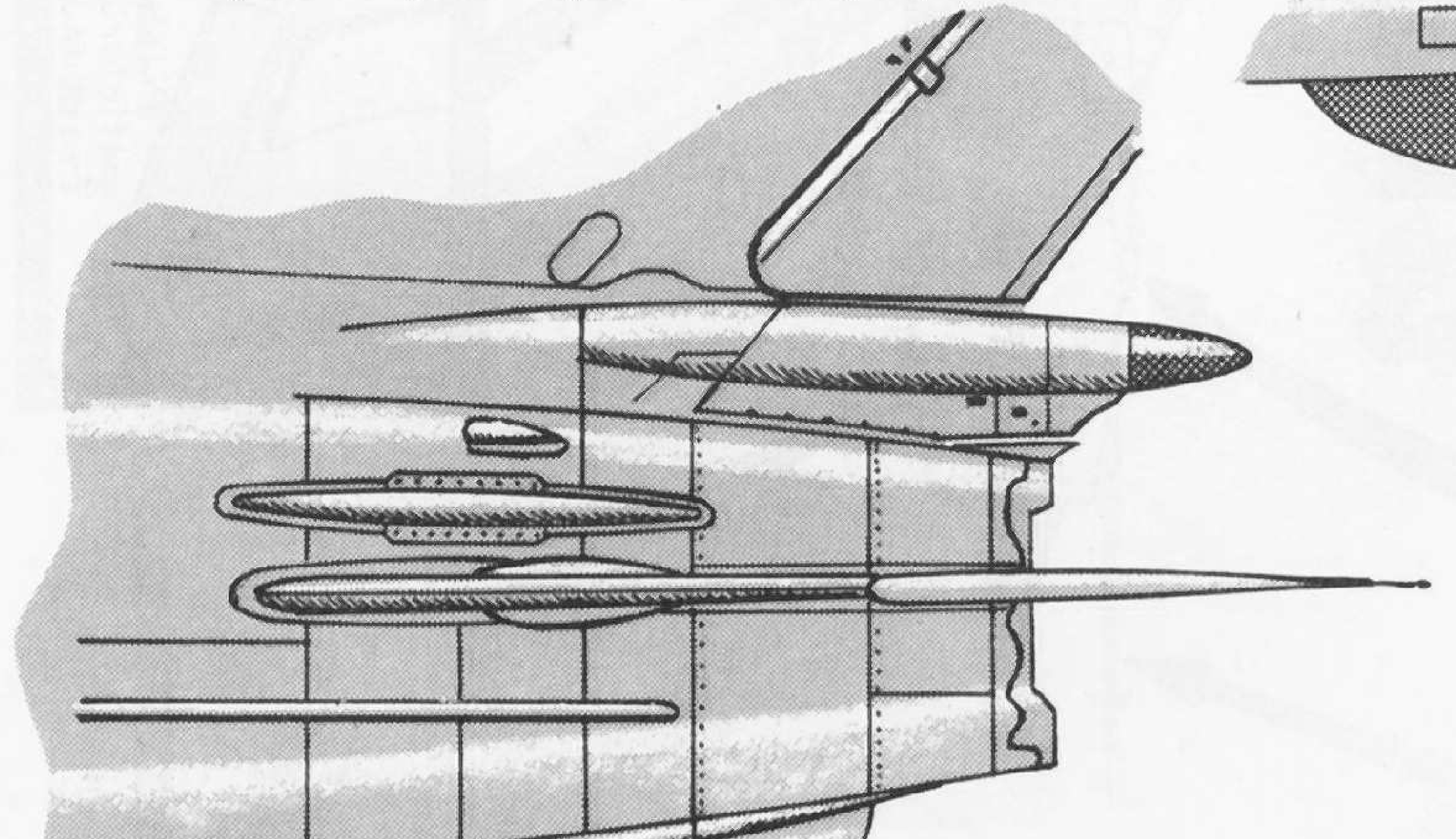




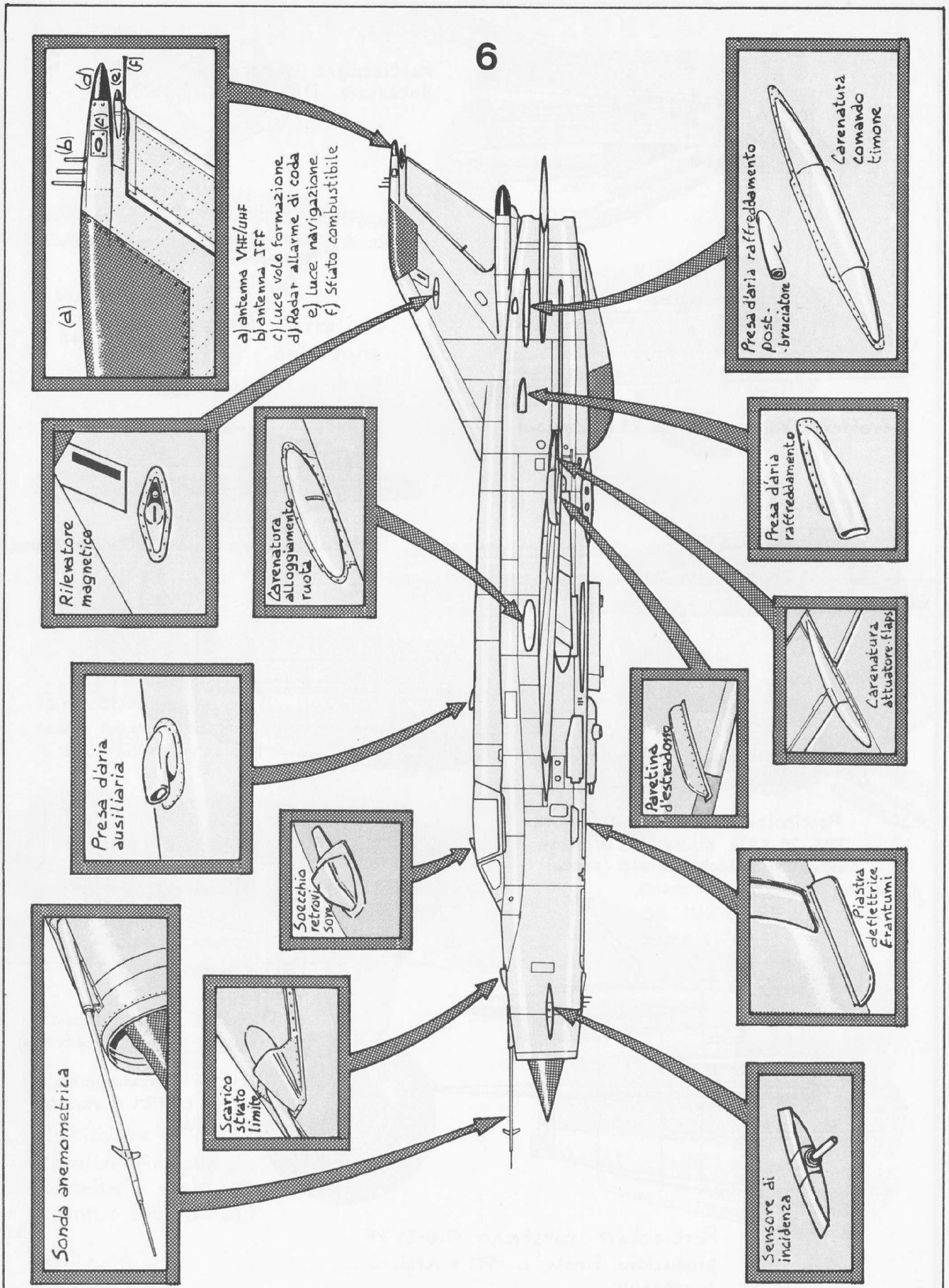
Particolare pinna ventrale:

a) MIG-21 F e produzione iniziale PF (con parafreno)

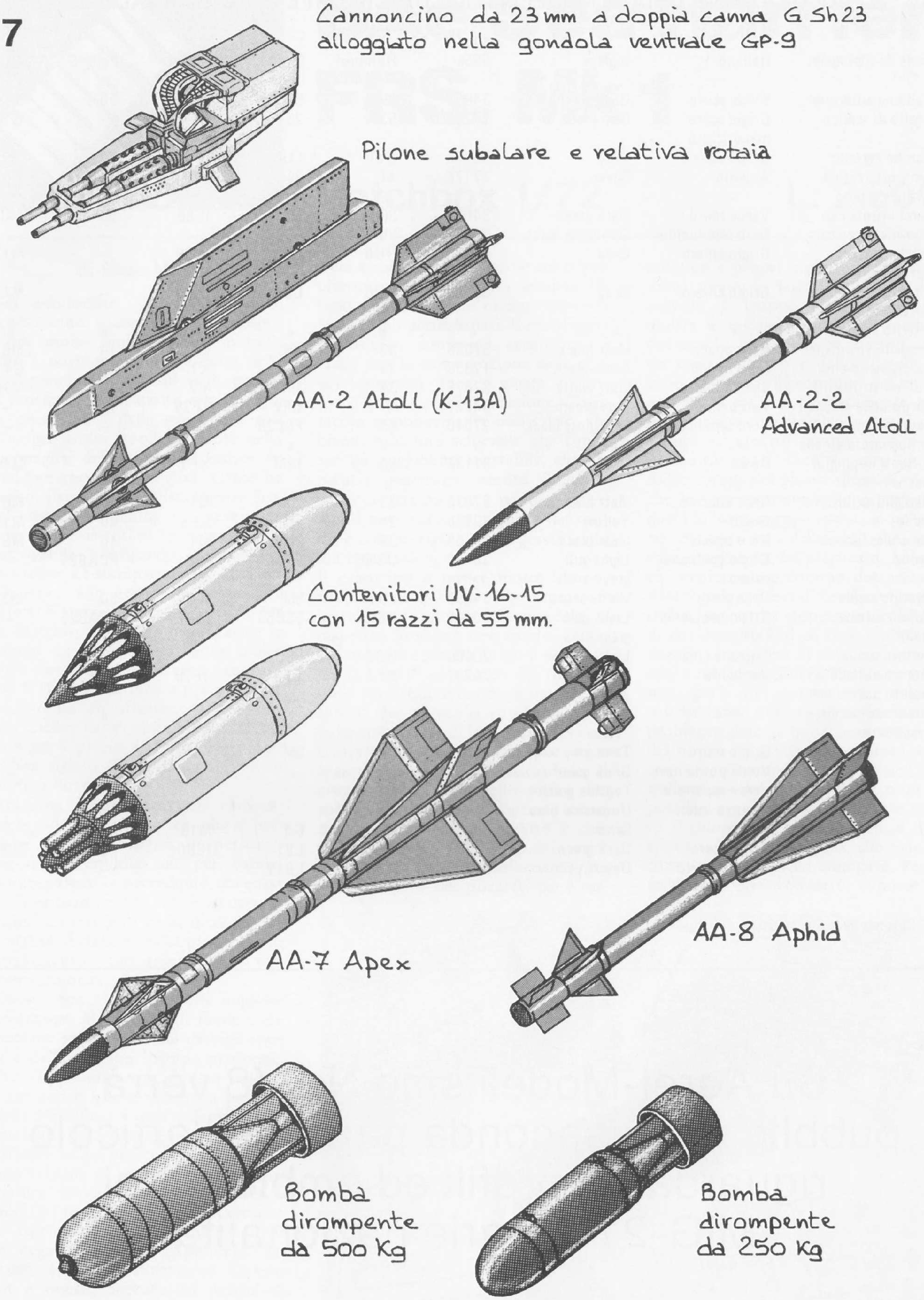
b) MIG-21 PF produzione finale o PFM e versioni successive



Particolare parafreno MIG-21 PF produzione finale o PFM e versioni successive


6
(a)
(b)
(c)
(d)
(e)
(f)
a) antenna VHF/UHF
b) antenna IFF
c) Luce volo formazione
d) Radar allarme di coda
e) Luce navigazione
f) Sfiato combustibile
Presa d'aria raffreddamento post-bruciatore
Carenatura comando timone
Rilevatore magnetico
Carenatura alloggiamento ruota
Presa d'aria raffreddamento
Carenatura attuatore flaps
Presa d'aria ausiliaria
Paretina d'estradosso
Specchio retrovisore
Piastra deflettrice frantumi
Scarico strato limite
Sonda anemometrica
Sensore di incidenza

7


Cannoncino da 23 mm a doppia canna G Sh23
alloggiato nella gondola ventrale GP-9
Pilone subalare e relativa rotaia
AA-2 Atoll (K-13A)
AA-2-2
Advanced Atoll
Contenitori UV-16-15
con 15 razzi da 55 mm.
AA-7 Apex
AA-8 Aphid
Bomba
dirompente
da 500 Kg
Bomba
dirompente
da 250 Kg

COLORAZIONE, CHIAVE MODELLISTICA DEI COLORI E LORO EQUIVALENZE

	Nome colore		FS					
Zona da dipingere	Italiano	Inglese	595a	Humbrol	MoLak	Pactra	Polly S	Airfix
Radome anteriore	Verde scuro	Dark green	34092	30	5M	IE86	50 +	M3
Ugello di scarico	Grigio scuro metallizzato	Gun metal	37200 +	53	25	–	–	G16
Gambe carrello	Grigio chiaro	Grey	36463	HU6	LU6	IU89	–	M13 +
Ammortizzatore gambe carrello	Argento	Silver	17178	11	24	X11	–	G8
Cerchi ruote carr.	Verde scuro	Dark green	34092	30	5M	IE86	50 +	M3
Gomme ruote carr.	Nero semilucido	Semigloss black	27040	85	FSC26	–	–	–
Bordo portelli carrello	Grigio chiaro	Grey	36463	HU6	LU6	IU89	–	M13 +
Interno portelli carrello	Grigio chiaro	Gray	36463	HU6	LU6	IU89	–	M13 +
Interno vano carr.	«	«	«	«	«	«	«	«
Pannello strumenti	Nero opaco	Matt black	37038	33	2M	M1	10	M6
Faccia strumenti	Nero lucido	Gloss black	17038	21	2	X1	–	G4
Numeri strumenti	Bianco opaco	Matt white	37875	34	1M	M2	11	M10
Corpo della cloche	Verde-blu	Blue-green	34227	HF2 +	LF2 +	IF29	PCF77	–
Base gomma cloche	Nero semilucido	Semigloss black	27040	85	FSC26	–	–	–
Impugnatura cloche	«	«	«	«	«			
Pulsanti impugnat. cloche	Rosso	Red	31136	60	19M	XF7	20	M19
Maniglia espulsione sedile	Nero opaco o	Matt black and	37038	33	2M	M1	10	M6
	Giallo	Yellow	33538	24	7M	XF3	40	M15
Consolles laterali	Nero opaco	Matt black	37038	33	2M	M1	10	M6
Sedile	Grigio gabbiano chiaro	Light gull grey	36440	USN5	FSC6	IE81 +	PCA825	–
Cuscino sedile	Dark green	Verde scuro	34092	30	5M	IE86	50 +	M3
Appoggiatesta sedile	Grigio gabbiano chiaro	Light gull grey	36440	USN5	FSC6	IE81 +	PCA825	–
Cinture sedile	Marrone chiaro	Light brown	20400	HG7 +	FSC22	–	–	–
Interno abitacolo (pareti, pavim. ecc.)	Verde-blu	Blue-green	34227 +	HF2 +	LF2 +	IF29	PCF77	–
Interno tettuccio trasparente	«	«	«	«	«	«	«	
	Grigio scuro	Tank grey	36076 +	67	8M			
	Verde ponte nave	Dock green	34058 +	88	–	–	–	–
	Verde superiore	Tepside green	–	HT1				
	Azzurro infer.	Underside blue	–	HT2				
	Sabbia	Sand	33434	63	6M	M18 +	–	–
	Verde scuro	Dark green	34096	HB1	LB1	IE86	PCE75	M3
	Giallo deserto	Desert yellow	30266	HB12	LB12	–	–	–

+ Colore che più si avvicina a quello reale.

Su Aerei-Modellismo N. 7/8 verrà pubblicata la seconda parte dell'articolo riguardante profili ed emblemi dei MiG-21 di varie nazionalità

NUOVI KIT ...

BAe Sea Harrier FRS. Mk 1

Matchbox 1/72 L. 2.500

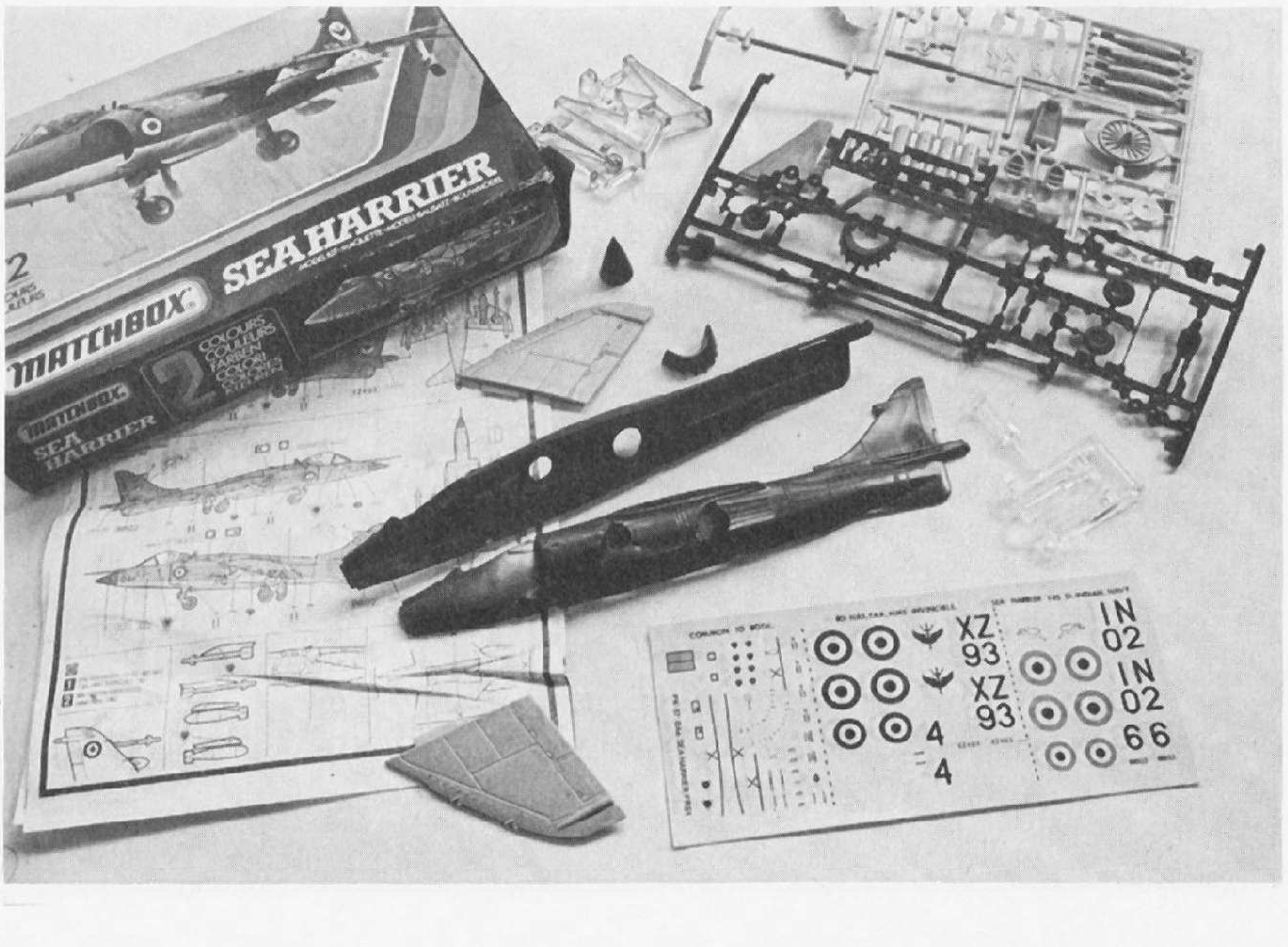
di Enzo Maio

Già annunciato nel catalogo dello scorso anno, questo kit è stato disponibile molto limitatamente in Italia fino a poco tempo fa, a causa della sua grande richiesta sul suolo patrio. Il motivo è stato, molto ovviamente, la coincidenza della sua uscita con l'inasprirsi dei combattimenti nella campagna delle Isole Falklands (o Maldine che dir si voglia). Come ha scritto l'autorevole rivista inglese Scale Aircraft Modelling «...questo piccolo kit è diventato in breve tempo introvabile obbligando la ditta costruttrice a ristamparne degli altri per sopperire alle grandi richieste». In effetti è stata una grossa fortuna per la Matchbox programmare giusto in tempo questo aereo; a ruota, molte altre ditte si sono buttate a capofitto sul VTOL britannico e per quest'anno avremo un'inflazione di Sea Harrier nelle varie scale. Esaminiamo dunque il primo arrivato, il kit Matchbox siglato PK-37 della serie economica Porpora.

Abbiamo innanzitutto un rinnovamento della veste grafica, che si presenta sempre accattivante; personalmente, trovandola più che valida, non reputavo la precedente doverosa di sostituzione. Il kit è stampato come da standard della ditta in due tonalità differenti della plastica, una grigio scuro - una grigio chiaro: bizzarria innocua.

Questo Sea Harrier è nella migliore tradizione Matchbox: di facile e divertente montaggio, dai dettagli scarsi e dalle incisioni troppo profonde. Per chi conosce già questo stile la cosa non è una sorpresa: la politica della Matchbox è quella di offrire un modello dal montaggio semplice e efficace ad un prezzo contenuto, con uno schema di assemblaggio e verniciatura immediatamente comprensibili. Chi ha fatto un sacco di critiche si aspettava forse uno stampo tutto in negativo di stile giapponese, dal costo due volte superiore? Questo kit è onesto soprattutto perché si offre per quello che è, ad un validissimo rapporto qualità-prezzo. Nulla vieta comunque a chi vuole arricchire ulteriormente il proprio modello di farlo nell'attesa che escano altri Sea Harrier più perfezionati. Il montaggio comunque, come già accennato, è facile con la sola eccezione delle ali a cui bisognerà dare la giusta inclinazione con un po' di attenzione. L'abitacolo semplicemente non esiste, abbiamo solo uno schienale che funge sia da seggiolino eiettabile che da paratia posteriore, niente cloche e pannello strumenti; il pilota, pur essendo bene inciso e migliore del solito, è troppo rigido e non giustifica la sua installazione.

Il capottino è invece moltò buono, trasparente anche se un po' spesso: è in un pezzo unico ma segandolo in due parti lo si può fare aperto, grazie al fatto che contiene tutto il montante. Gli ugelli di scarico del reattore sono regolabili secondo il vettore di spinta che si vuole ottenere; sono indipendenti tra di loro. Per chi vuole lavorare un po' non sarebbe male aggiungere con del plasticard sia il cruscotto sia il pannello subito alle spalle del pilota per coprire l'antiestetica linea di giunzione tra le due semifusoliere. Il complesso dei carrelli d'atterraggio è soddisfacente; non abbiamo però dei pozzetti per i carrelli veri e propri ma solo dei piccoli scassi ventrali. Tutta la pancia del velivolo è troppo liscia, mancano inoltre le incisioni di tutti i portelli dei carrelli, bisognerebbe rifarseli con un cutter affilato e dello scotch. Il tubo di pitot sulla sommità del muso non ha la sezione perfettamente rotonda (cosa inevitabile in tutti gli stampi di questo mondo), si può sostituirla con facilità con dello sprue stirato del giusto spessore. Anche le varie antenne a lame presenti qua e là sono troppo spesse, si possono sostituire con delle analoghe ricavate ritagliando del plasticard. I carichi bellici comprendono due missili AIM-9 Sidewinders di versione imprecisata, e quattro dispenser BLU-755 di cui due istallati di fisso e gli altri due in alternativa ai due missili, peraltro molto mediocri. Tutti i carichi sono però non molto belli, la loro sostituzione non rappresenterà un problema dato il buon assortimento del nostro magazzino dei ricambi. Un errore è riscontrabile almeno nell'installazione dei Sidewinders: non si possono agganciare direttamente sotto il pilone, ma abbisognano di un' apposita rotaia di lancio, che manca completamente nelle stampate. Per i modellisti che volessero esporre il



loro kit fatto e finito sull'apposita basetta trasparente, abbiamo inoltre la possibilità di montare l'aereo con i carrelli chiusi: a tale scopo i due carrelli alari esterni sono forniti sia estratti che ripiegati.

Il dettaglio di superficie del modello è costituito da una serie di incisioni nello stile Matchbox, troppo profonde rispetto allo standard oggi in commercio. Per renderle meno evidenti si può passare tutta la sagoma dell'aereo con della carta seppia finissima, oppure si possono riempire le incisioni con della vernice lucida (più spessa di quella opaca) e ripassare di nuovo il tutto con della carta seppia.

Si sente la mancanza di alcuni accessori quanto meno interessanti: la sonda fissa per il rifornimento in volo sul lato sinistro della cabina, i due contenitori ventrali per i cannoni Aden da 30 mm., dei serbatoi supplementari di carburante, ect. ma, come ho già ribadito, non si può pretendere più di tanto da una scatola già concepita per il grosso pubblico. Il foglio d'istruzione è infatti eccellente, a prova di errore: molto chiara è anche l'indicazione sul posizionamento degli stencils e dei distintivi di reparto. Una vera novità sta nell'elenco multilingue delle vernici da impiegare: sono incluse anche le indicazioni sul tipo di finitura individuale della vernice, sia opaca, semilucida, lucida o metallizzata. Il chiarissimo trittico a colori sul retro della scatola rende immediatamente visualizzata la colorazione da adottare. Due gli schemi offerti: Sea Harrier FRS.1 della 801° Naval Air Station F.F.A. - *HMS Invincible* nel 1981, pilotato dall'Lt.Cdr.N.D.Ward, RN C.O.; Sea Harrier FRS51 della Marina Indiana, così com'è stato consegnato, appena l'anno scorso. Mentre sono già in programmazione buste di decals supplementari sulla campagna delle Falklands per tutti i velivoli impiegati, ricordo che nel settembre dell'81 nel numero 12 della rivista inglese Scale Aircraft Modelling era offerto in omaggio un foglio con i codici e i distintivi di altri due Squadrons della Navy, rispettivamente il 700A Sqdn e l'800 Sqdn. Foglio molto valido sia per la cura della stampa sia per la presenza di molti numeri di matricola e della possibilità di personalizzarsi il velivolo costruendo il codice individuale preferito. Le decals della confezione sono comunque di ottimo livello, opache e nitide. Che altro dire di questo kit? La sagoma è onesta, il prezzo valido, il montaggio facile: non dimentichiamo che con il suo successo di vendita ha già giustificato ampiamente la sua ragion d'essere. Gli altri Sea Harrier che verranno nel futuro saranno probabilmente migliori, ma adesso questo rimane il primo e costituisce la maniera più immediata per arricchire la nostra collezione in 1/72 con un protagonista che abbiamo potuto vedere in azione dal vivo.

"MANUALE DI PLASTIMODELLISMO AEREO"

di Angelo Falconi

Attrezzatura, istruzioni per il
montaggio, completa e
particolareggiata rassegna
delle colorazioni e mimetizzazioni,
consigli per l'elaborazione
e trasformazione,
vocabolarietto dei più importanti
termini modellistici

112 pagine, decine di schemi
disegni, fotografie L. 9.800

(per l'ordinazione usare la solita cedola all'interno della rivista)

Quale seguito all'articolo apparso sul numero speciale di MODELLISMO, pubblichiamo qui di fronte le ultime due tavole degli Schemi mimetici dell'U.S. Army. Disegni di Enzo Maio.

M-113 A1 U.S. ARMY CAMOUFLAGE SCHEME ★★★

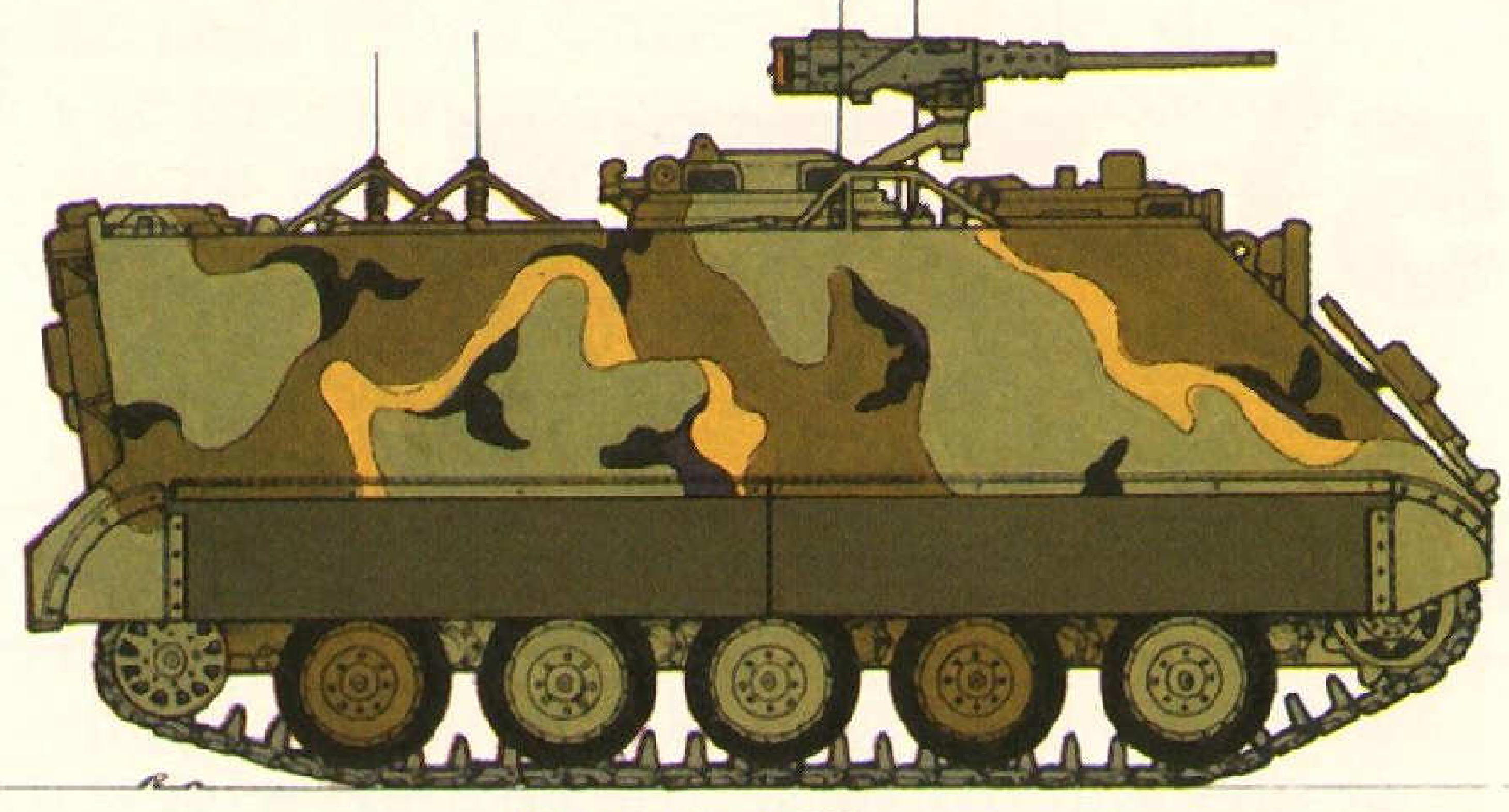
DESERTO GRIGIO

SAND F.S. 30277

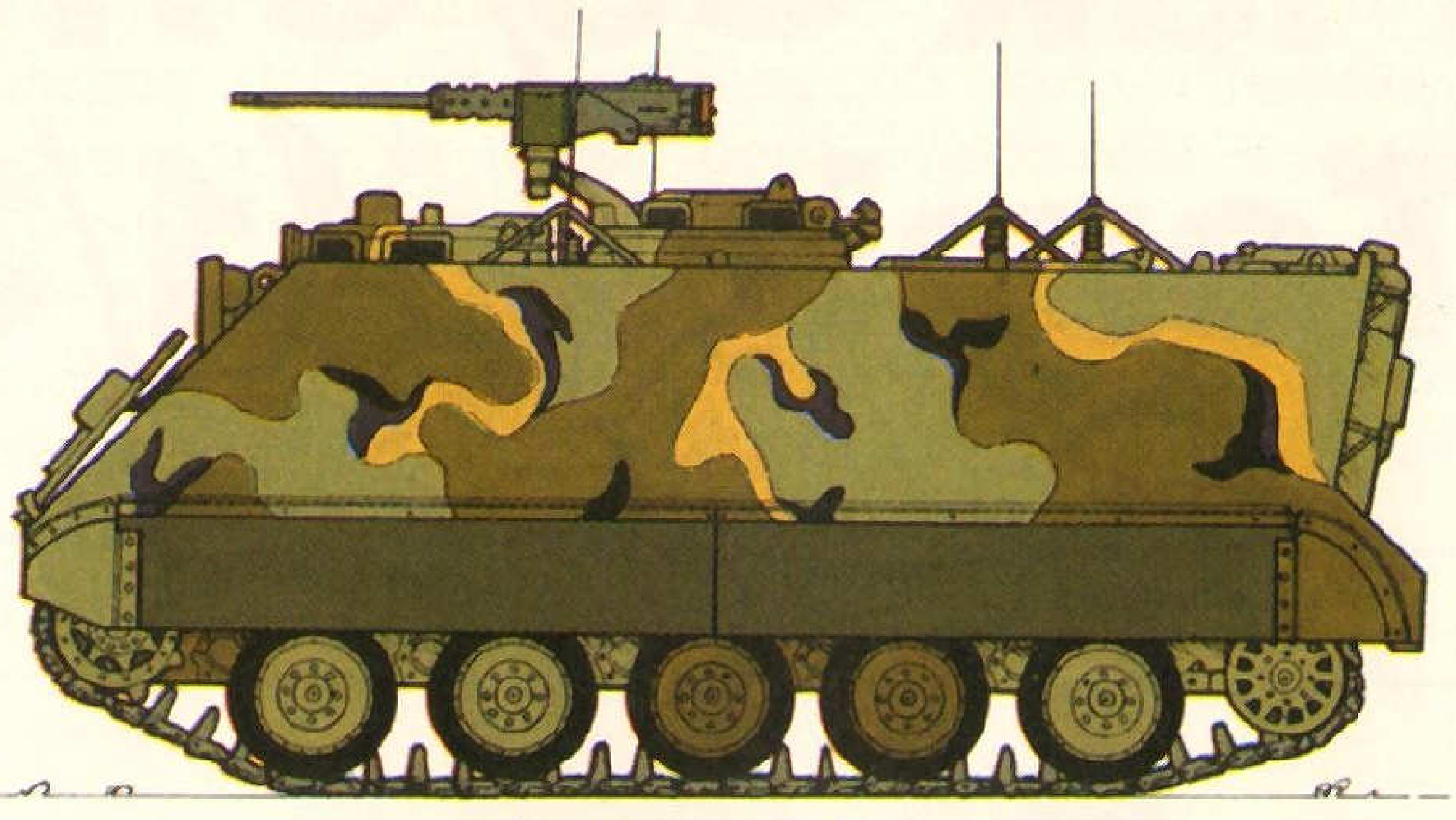
FIELD DRAB F.S. 30118

EARTH YELLOW F.S. 30257

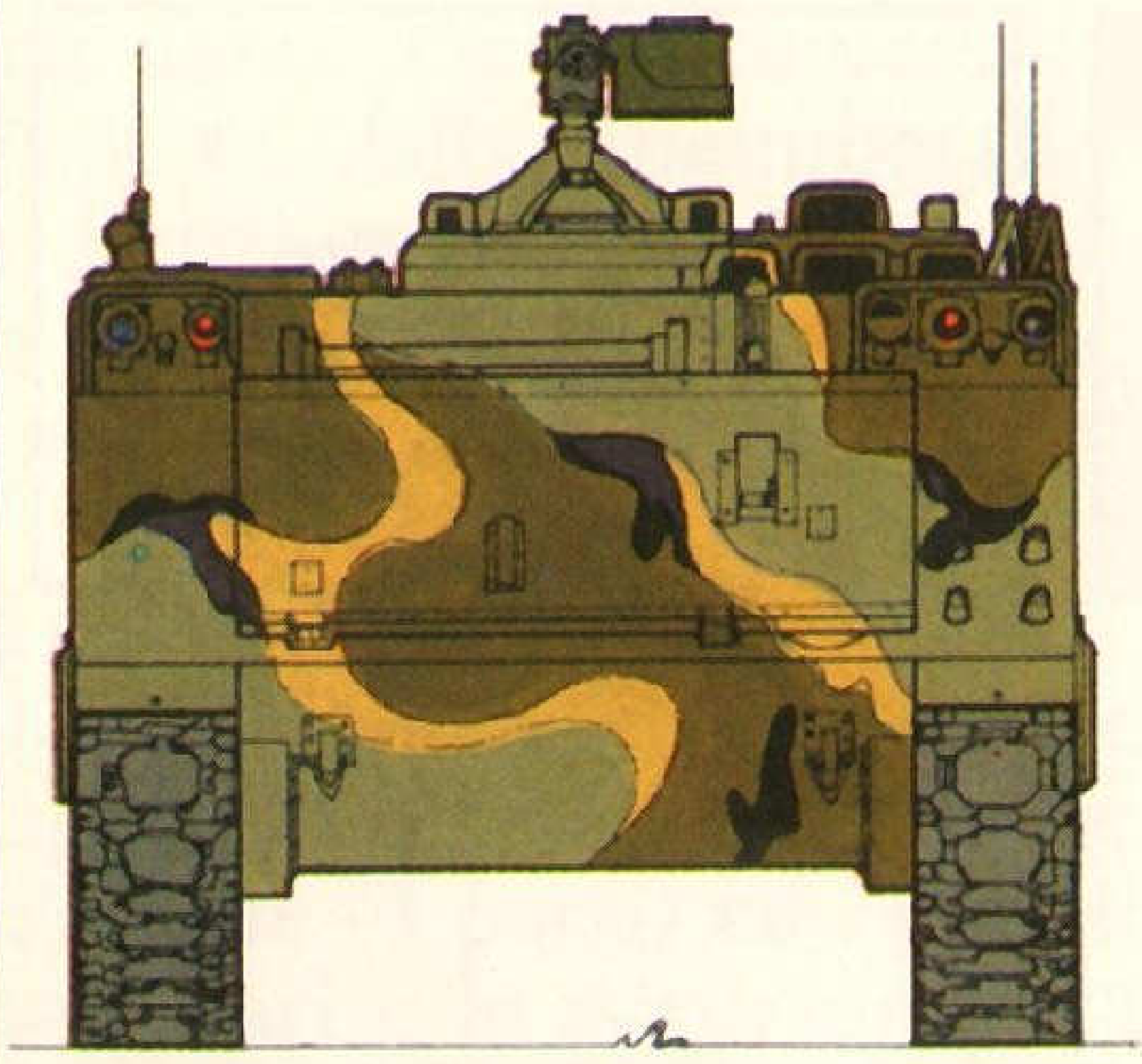
BLACK F.S. 37038



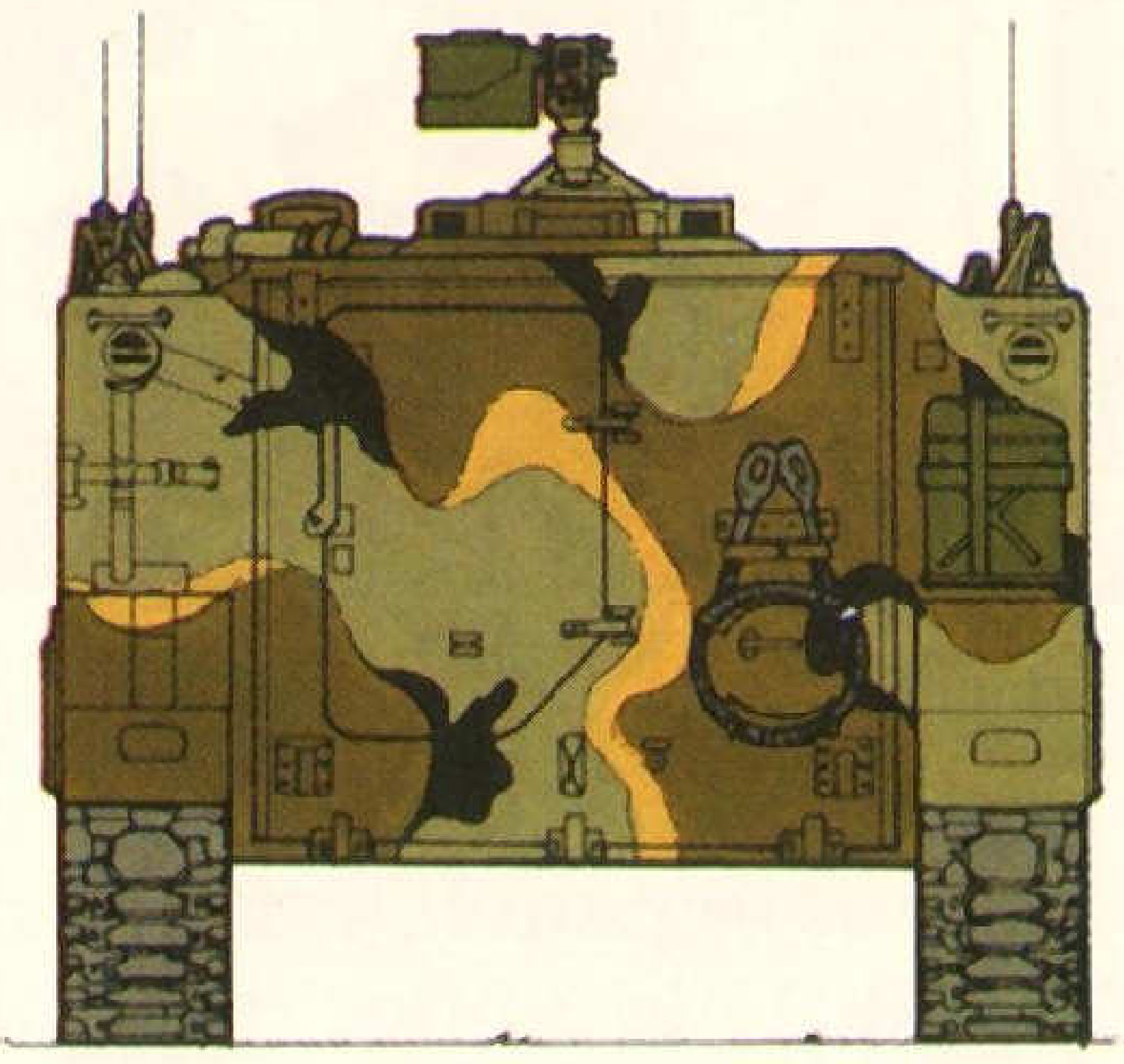
VISTA LATERALE DESTRA



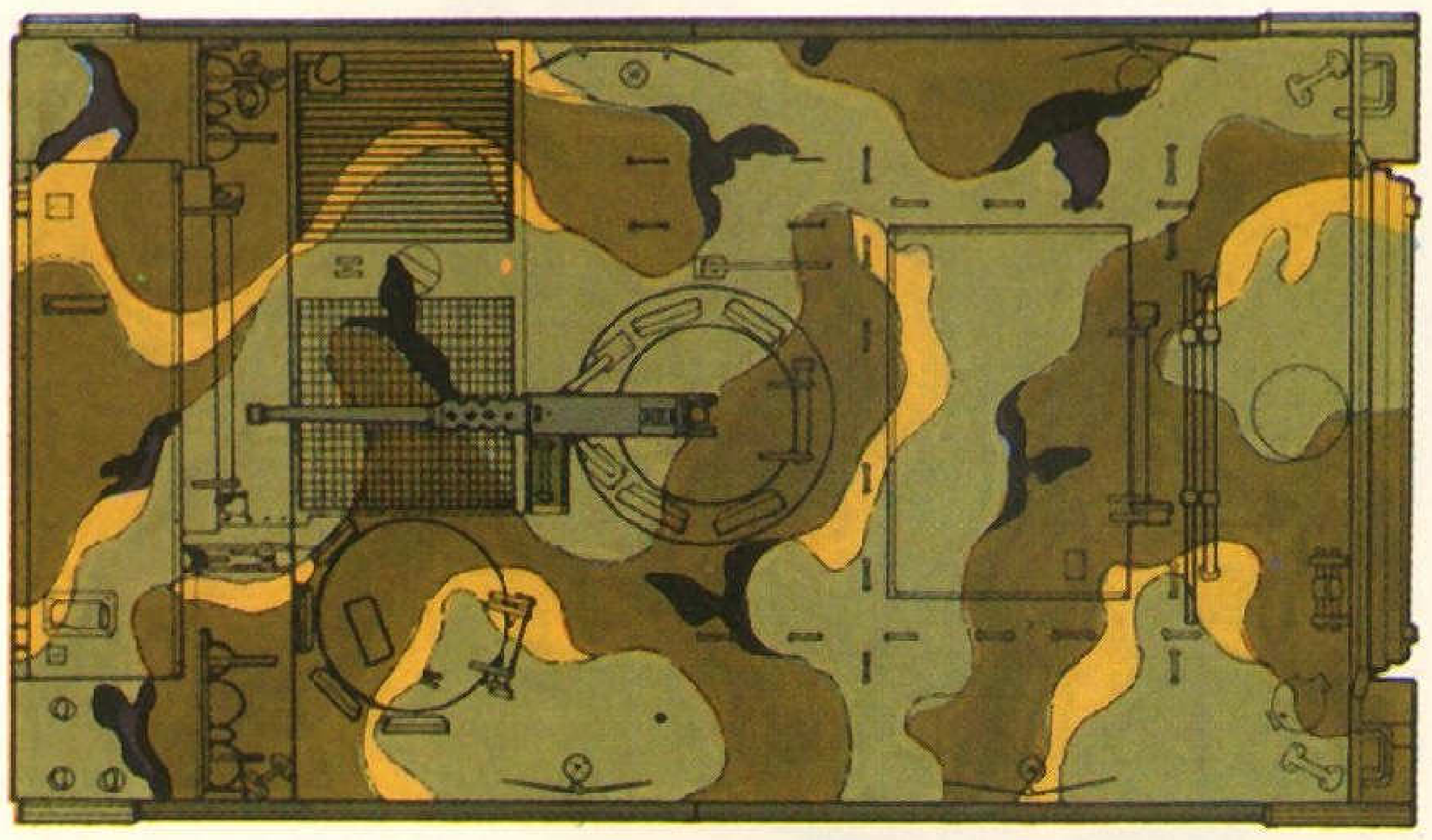
VISTA LATERALE SINISTRA



VISTA ANTERIORE



VISTA POSTERIORE



VISTA SUPERIORE

Gli Schemi Mimetici dell'U.S. Army

M-113 A1 U.S. ARMY CAMOUFLAGE SCHEME ★★★

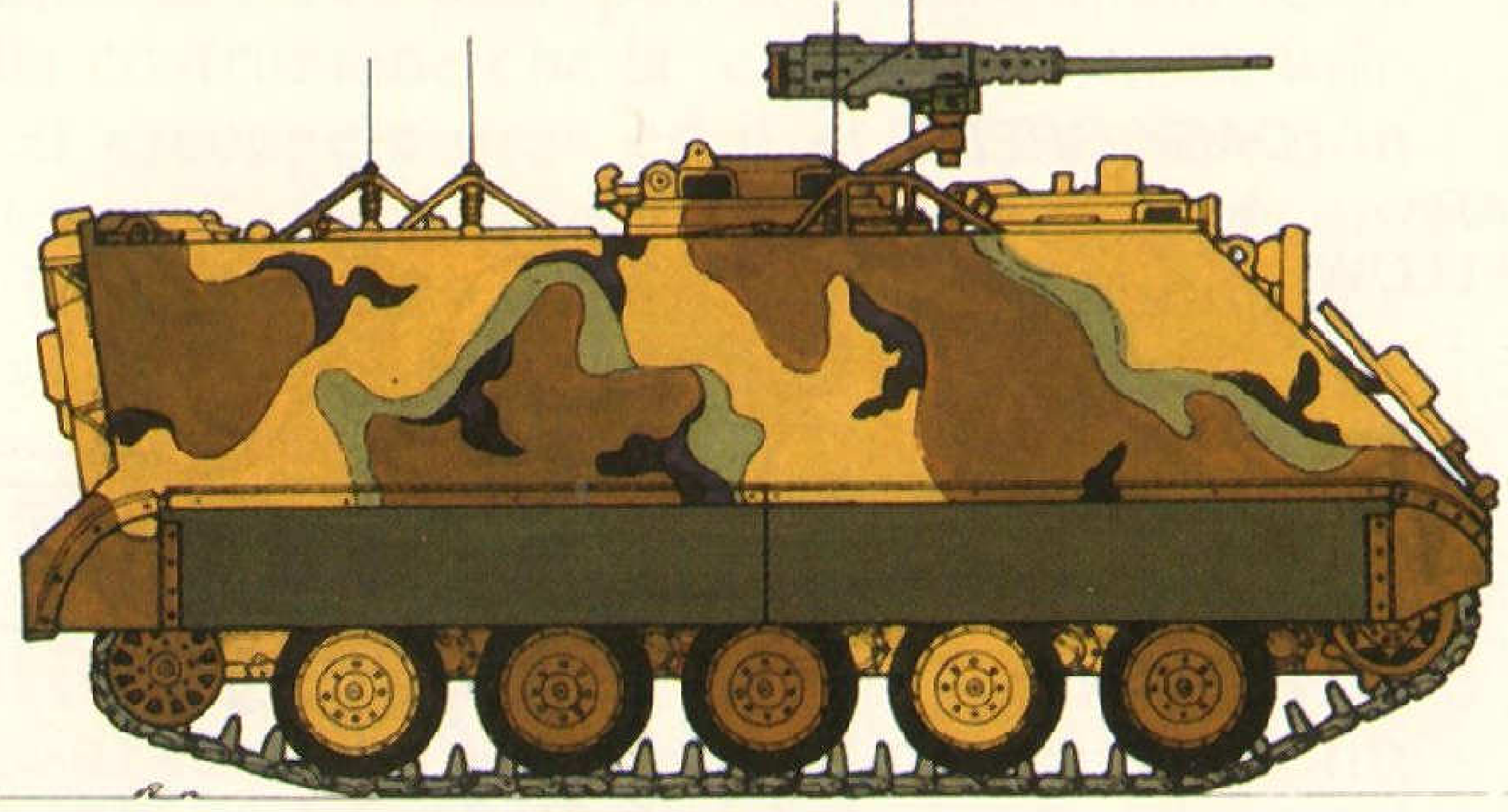
DESERTO ROSSO

EARTH RED F.S. 30117

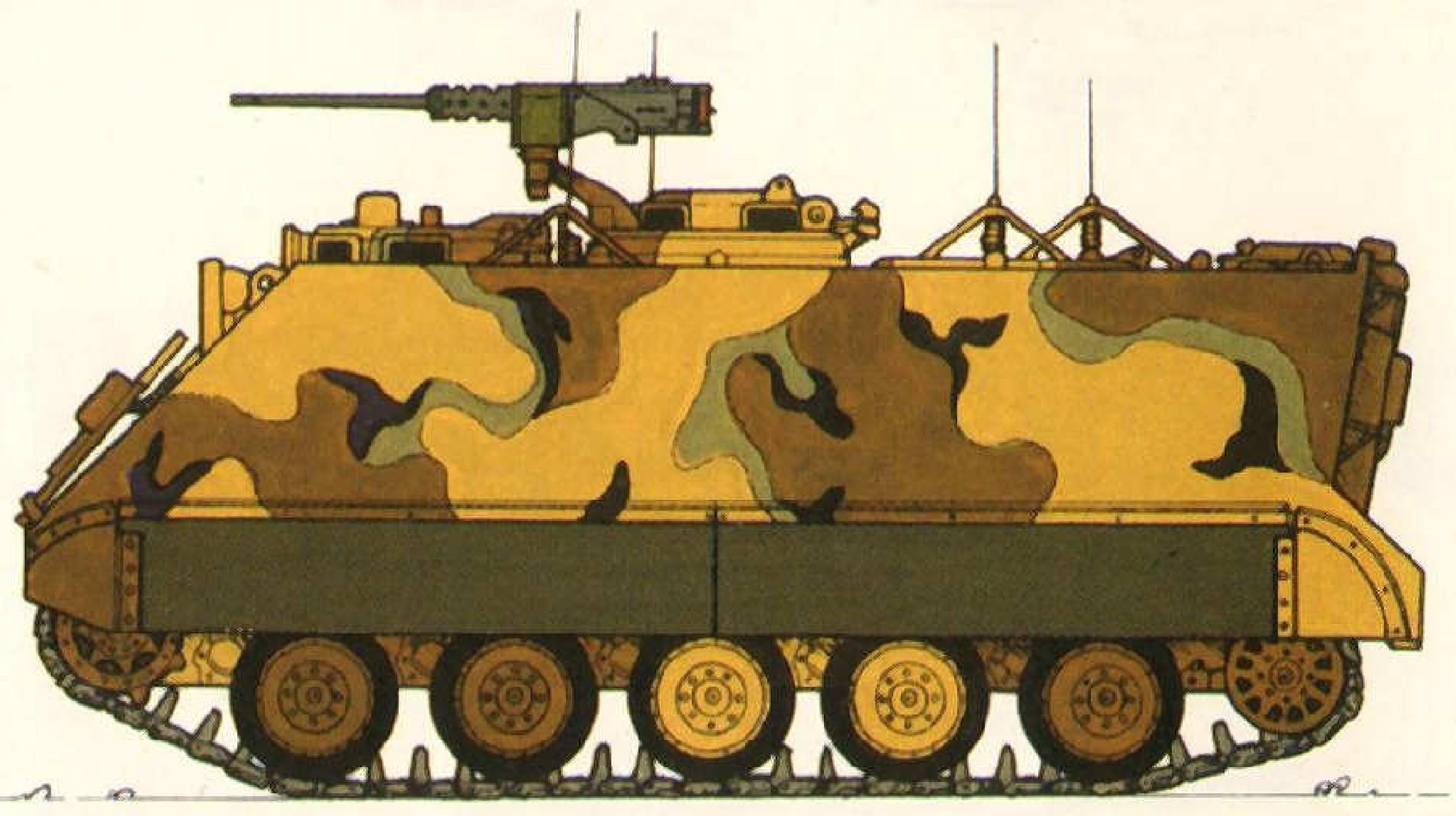
EARTH YELLOW F.S. 30257

SAND F.S. 30277

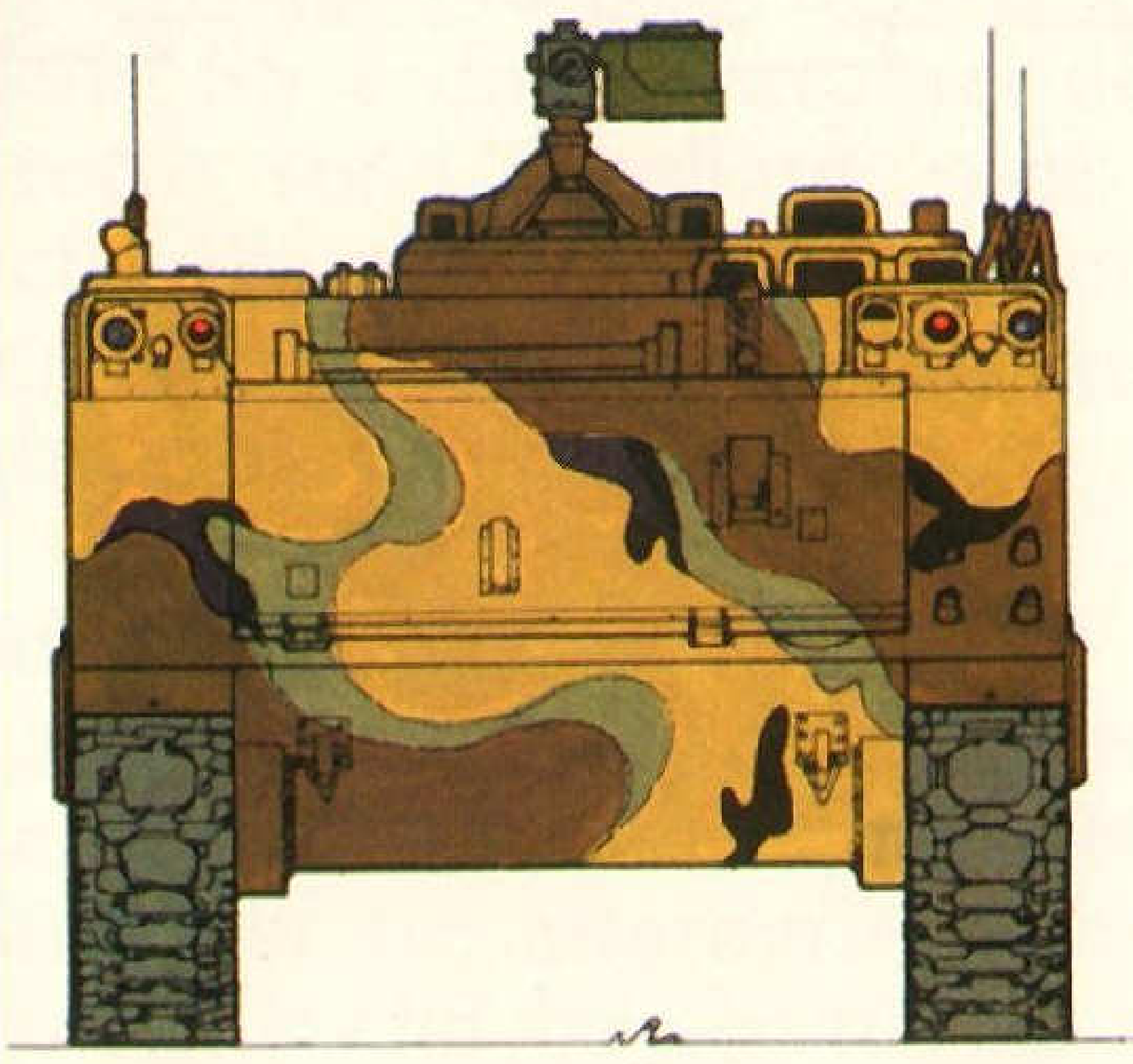
BLACK F.S. 37038



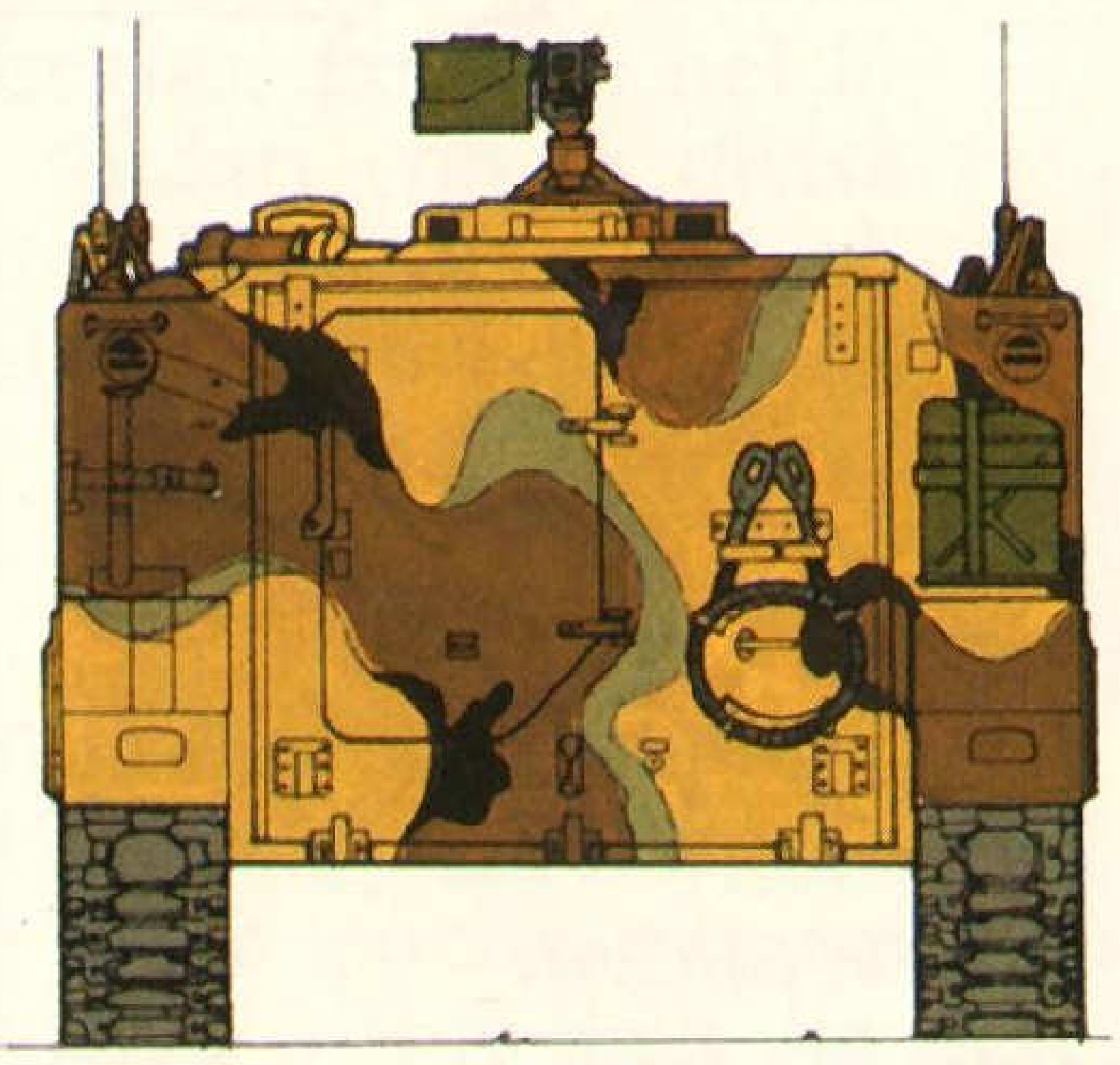
VISTA LATERALE DESTRA



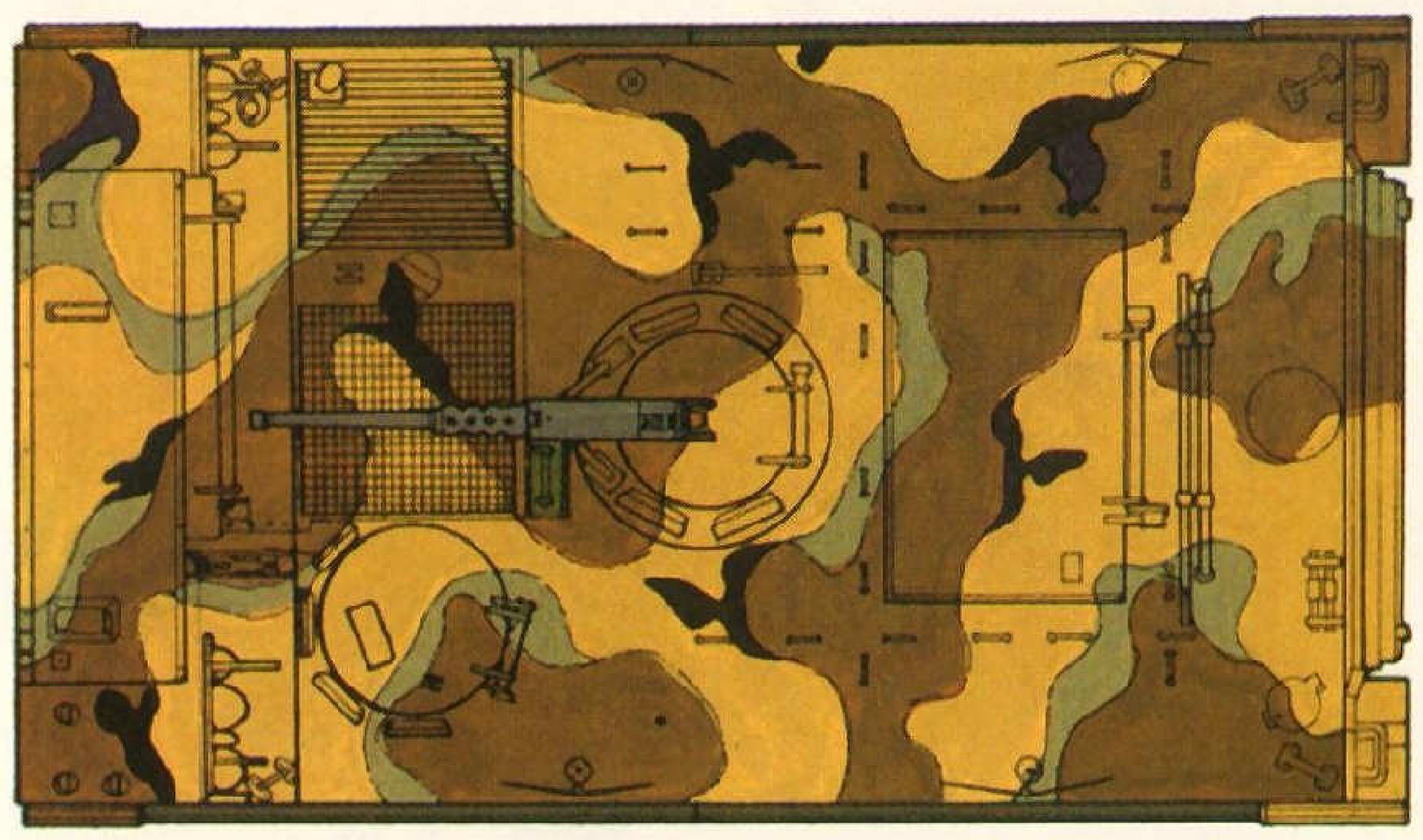
VISTA LATERALE SINISTRA



VISTA ANTERIORE



VISTA POSTERIORE

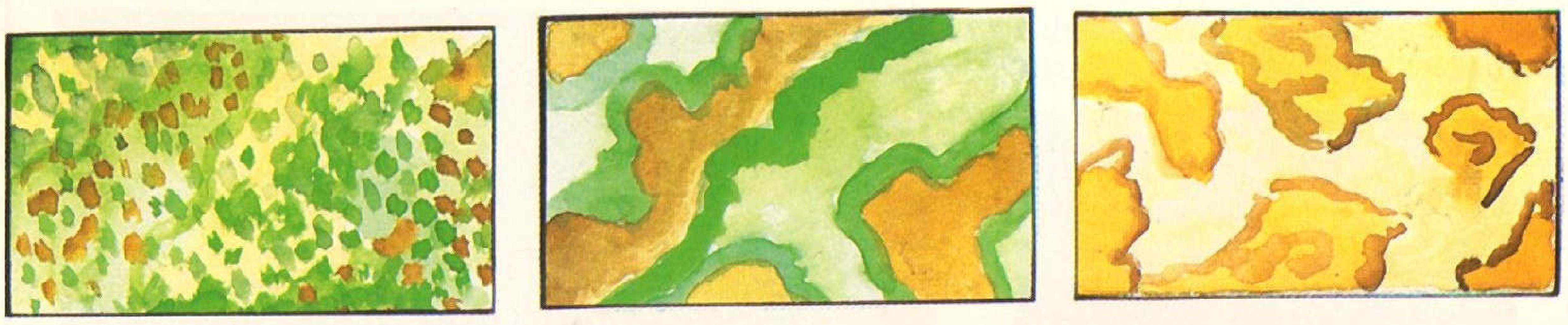


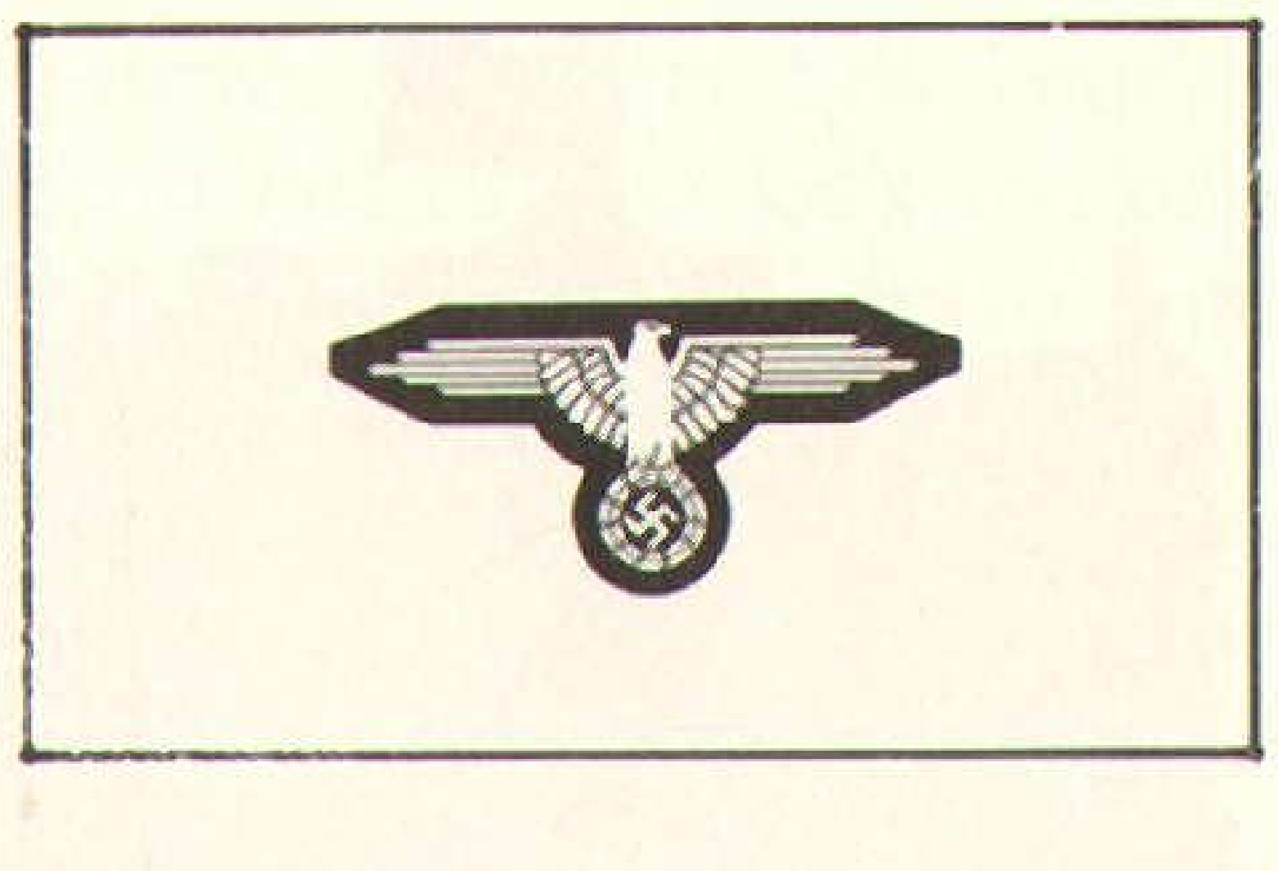
VISTA SUPERIORE

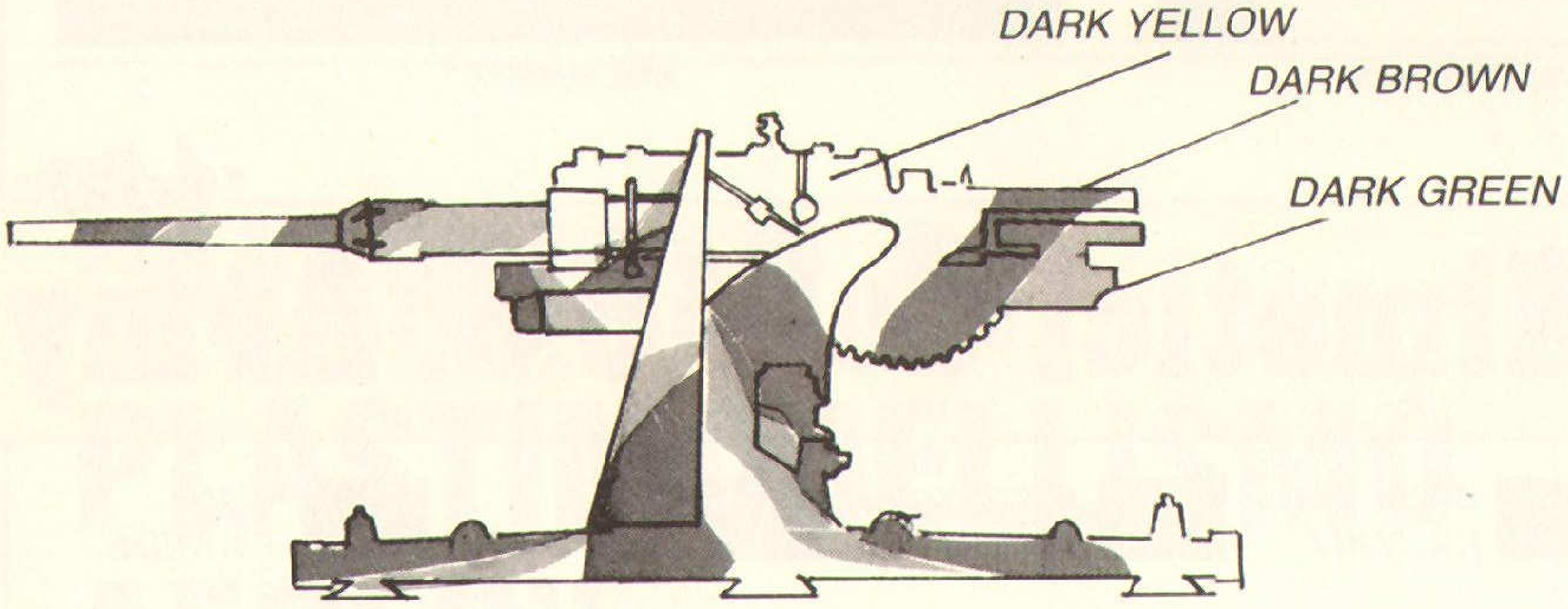
Flak 36/37. 88 mm. della Tamiya (1/35)

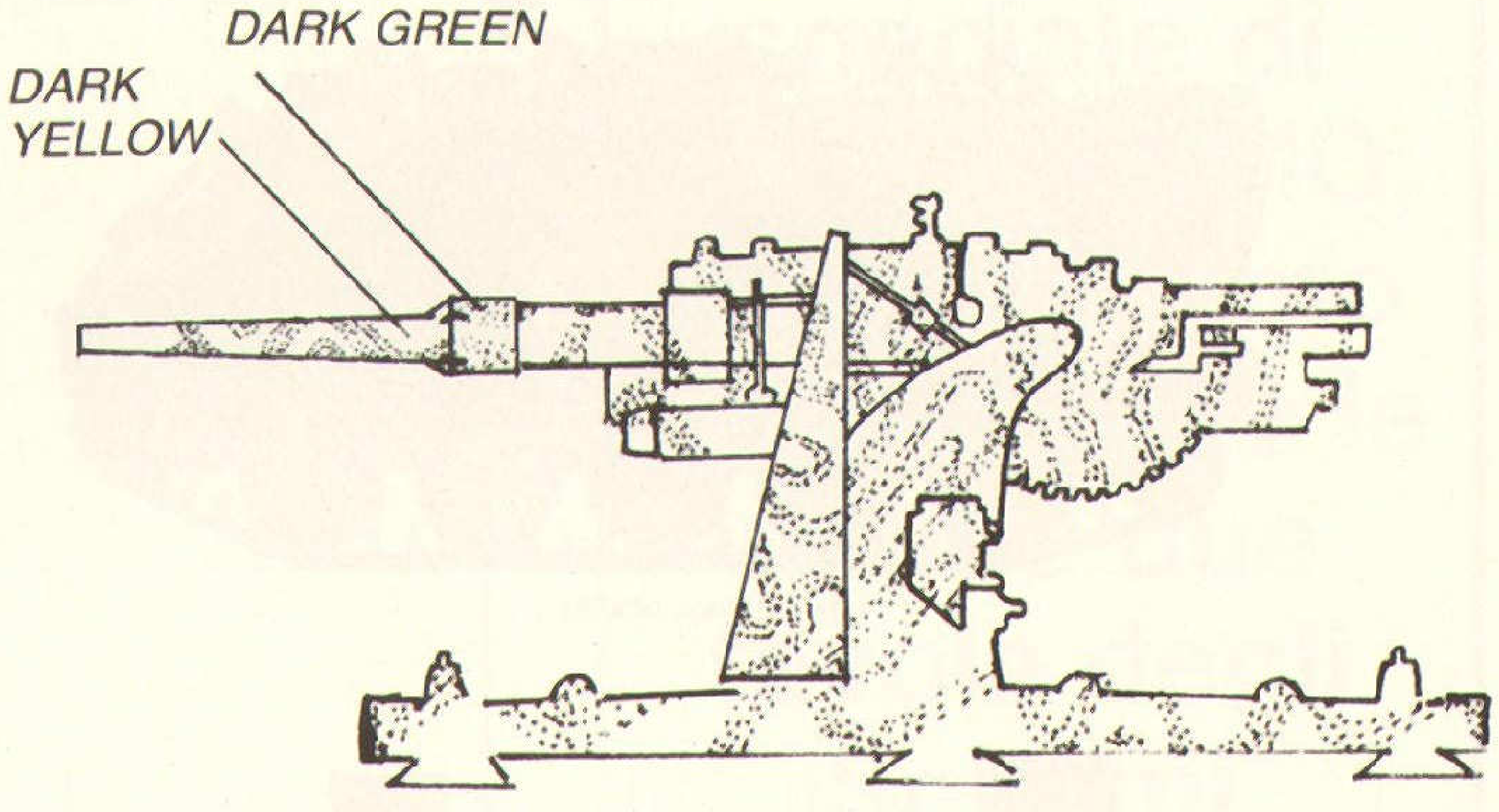
di Paul Russell

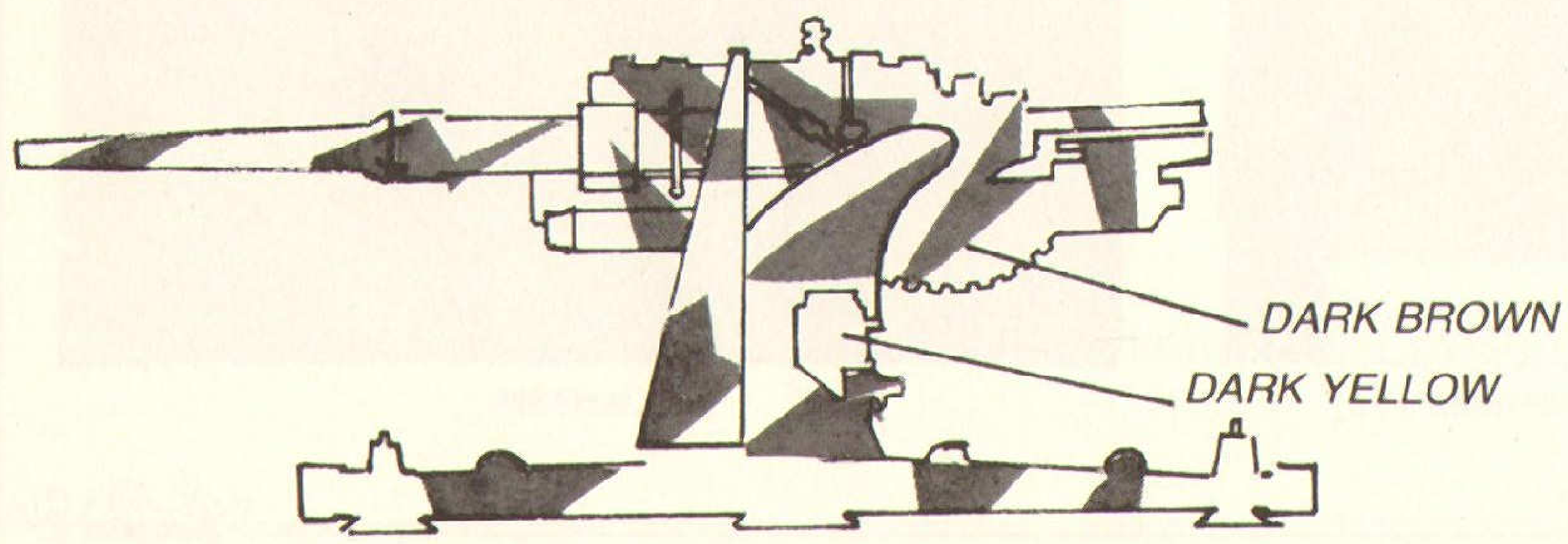
SCHEMI MIMETICI PER CASACCA SS, NELL'ORDINE, ESTIVA, ESTIVA, INVERNALE






DARK YELLOW
DARK BROWN
DARK GREEN


DARK GREEN
DARK
YELLOW


DARK BROWN
DARK YELLOW

Premessa storica

L'88 tedesco della Seconda Guerra Mondiale ha le sue origini nella Prima Guerra Mondiale, durante la quale i tedeschi usarono con molto successo un cannone da 88 mm nel ruolo antiaereo. Perfezionato tra le due guerre in Svezia dalla Bofors, fu siglato Flak 18. Questa versione ebbe il suo battesimo del fuoco nella Guerra Civile in Spagna, dove venne usato nel ruolo controaereo e per la prima volta, controcarro. Sorsero quindi problemi con la canna e con la crociera che portarono a una versione migliorata siglata Flak 36 in grado di operare contro aerei e contro carri: il nostro modello sarà questa versione. La versione Flak 37, l'alternativa del kit Tamiya era usata esclusivamente contro aerei. Due altre versioni furono sviluppate: il Flak 41 della Rheinmetall con orecchioni spostati indietro usato nel ruolo antiaereo, ed il Pak 43 della Krupp con sagoma molto bassa, esclusivamente controcarro.

Il modello

Il modello Tamiya è eccellente in quasi ogni dettaglio ed è realizzato in sei parti: la crociera, il cannone (3 parti) ed i carrelli (2 parti). I disegni sono chiari e le istruzioni (in inglese) sono utili. Comunque il problema della lingua non è insuperabile perché tali istruzioni sono accompagnate da foto in bianco e nero molto chiare.

La costruzione non è difficile. I pezzi sono parecchi e piccoli (pinze sono accluse nella scatola). Le difficoltà crescono quando i pezzi non combaciano perfettamente, e spesso occorre tagliare e modellare piccoli pezzi che vanno posti in posizioni difficili. Un altro problema sorge quando occorre mettere insieme due parti che sono state costruite separatamente. Per esempio si scopre nella terza fase della costruzione che la canna, che viene infilata tra il «recuperatore» ed il «Gun Cradle» non entra bene. Bisogna allora tagliare e ridurre entrambe le parti. Sfuma in effetti la perfezione che la Tamiya ha cercato con tanti piccoli pezzi.

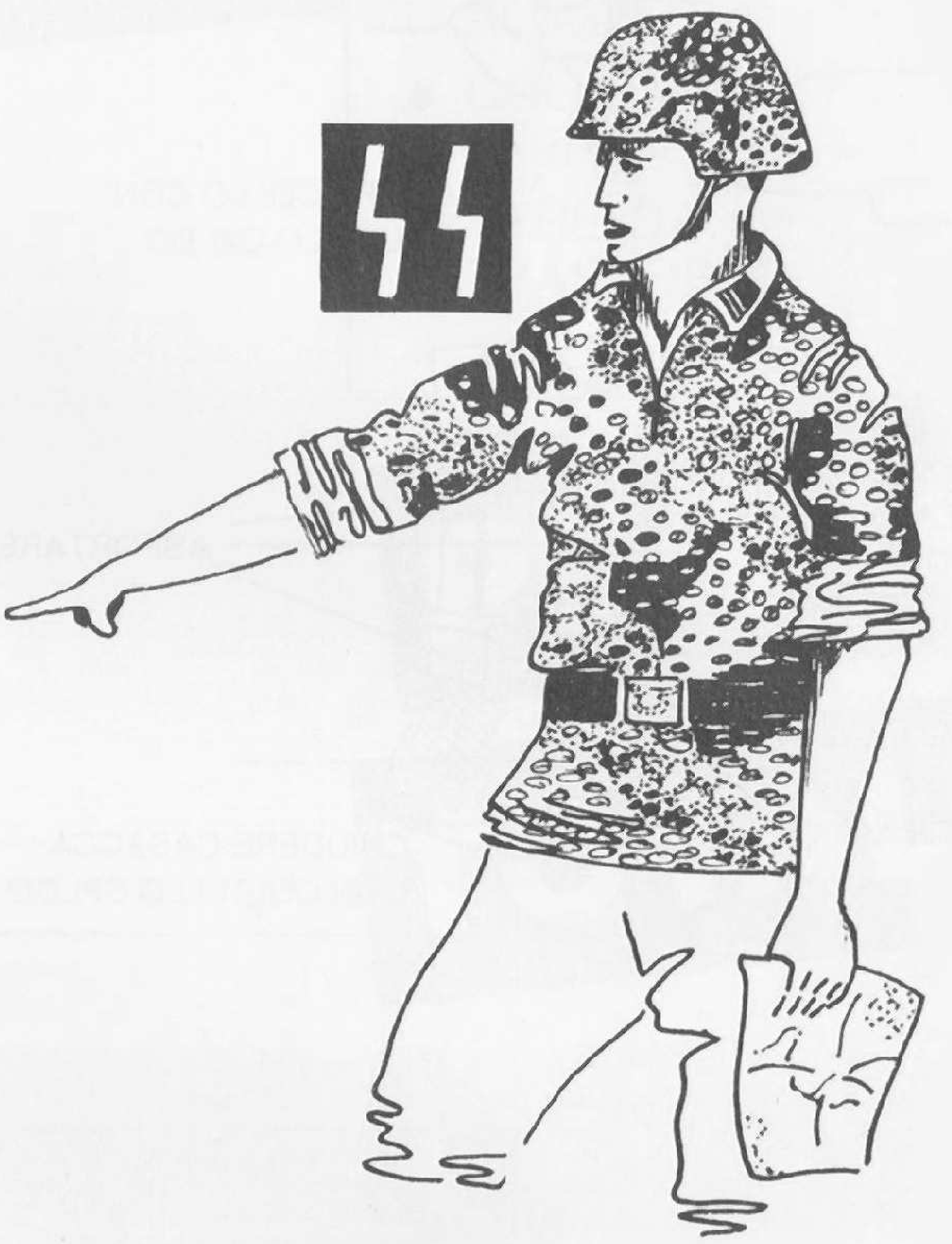
I soldatini

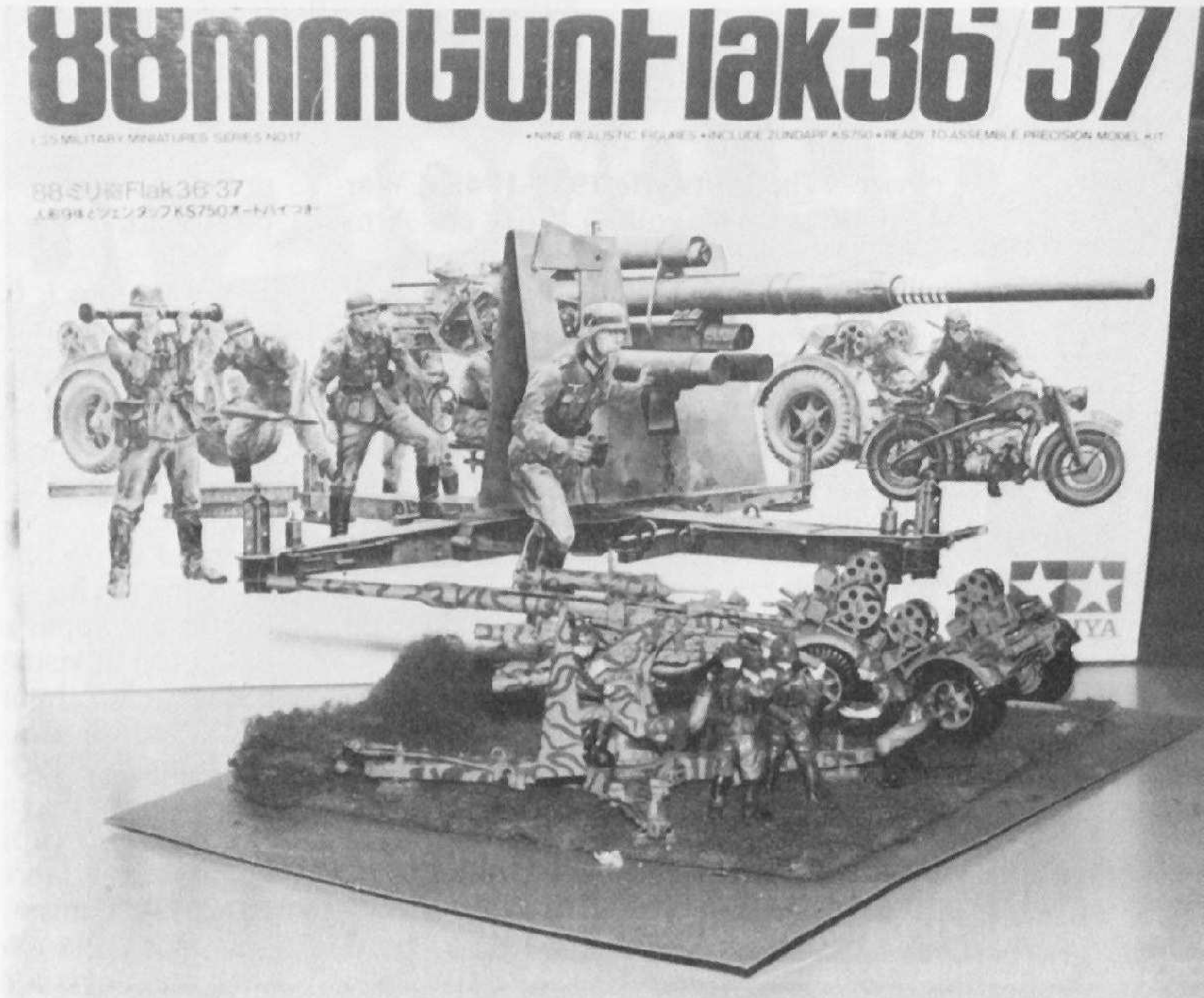
I soldatini sono belli ma troppo alti di alcuni millimetri. Il Flak 36 era alto di più di due metri e visti di fianco al cannone tutti i soldatini sembrano alti di almeno m 1,90. Il mito del soldato tedesco si verifica ancora. Non c'è che dire! Le divise sono tutte della Wermacht. La conversione in soldati delle SS è dimostrata nel disegno. Le foto nel libretto sono sbagliate: sono soldati con la divisa della Wermacht e caschi delle SS.. Comunque alternative alla divisa Wermacht sono proposte nel libretto.

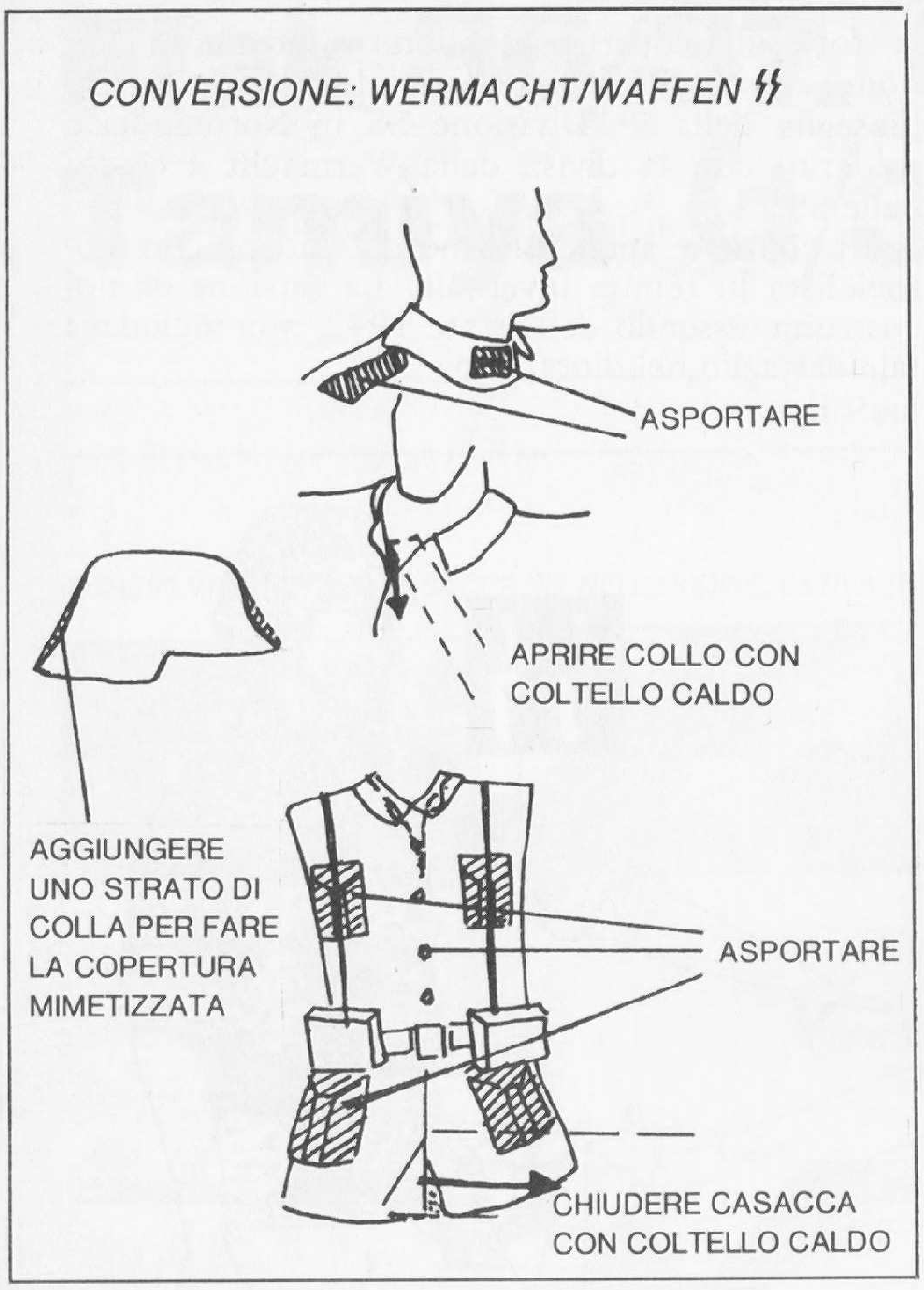
Schemi mimetici

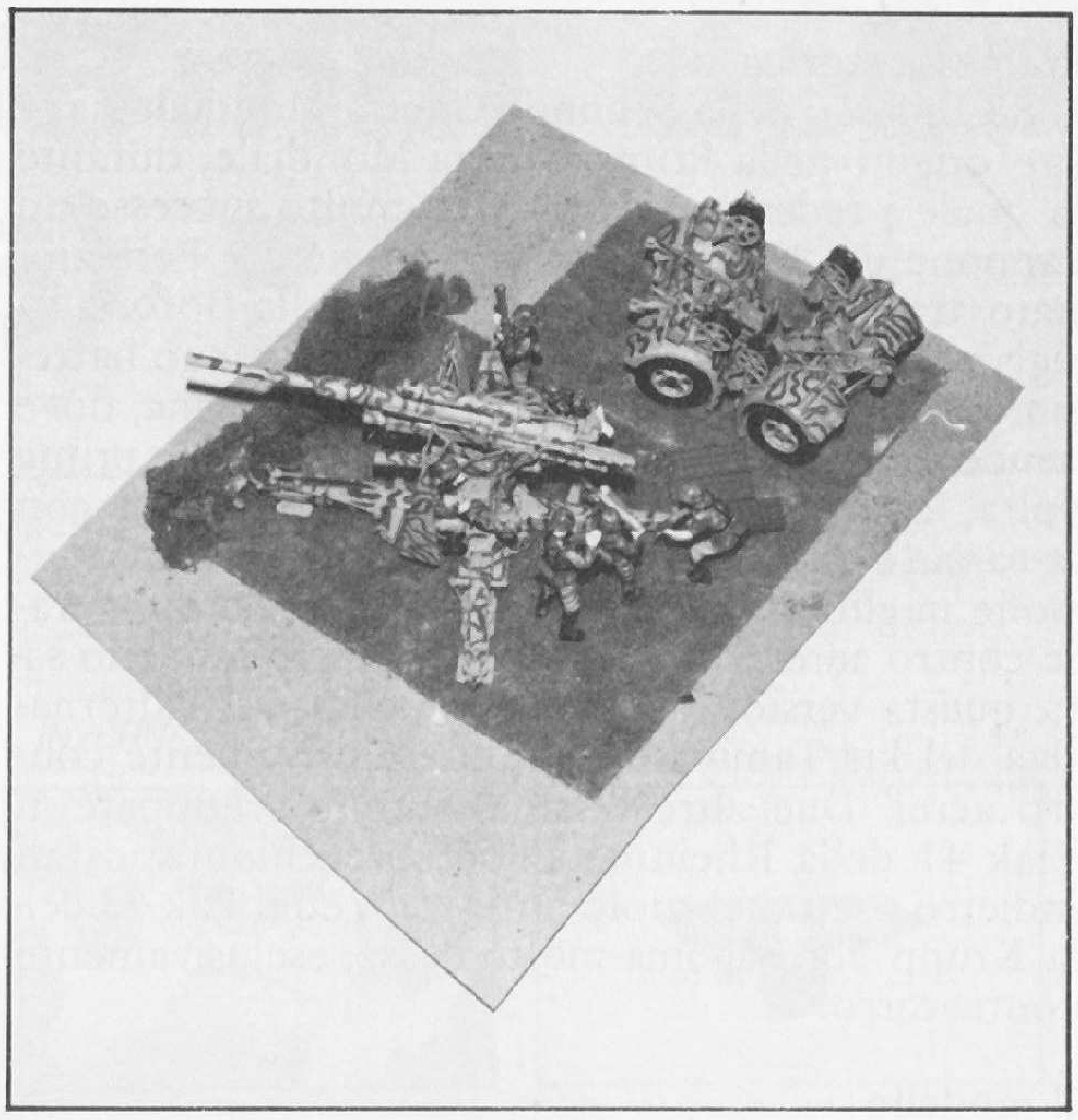
La mimetizzazione di questo modello è quella del fronte est nell'estate 1942. Il libretto offre un totale di tre alternative, che sono poche per un cannone che ha servito su tutti i fronti della Seconda Guerra Mondiale. Bisogna fare molta attenzione che le divise dei soldatini si accordino con la mimetizzazione del cannone. Per esempio la foto sulla copertina del libretto mostra un cannone con la mimetizzazione dell'Africa Corps, l'insegna della 9ª Divisione SS in Normandia e soldatini con la divisa della Wermacht e caschi delle SS.

Il kit contiene anche una moto Zundapp con motociclista in tenuta invernale. La versione da noi costruita, essendo dell'estate 1942, non includeva tale dettaglio nel diorama.






CONVERSIONE: WERMACHT/WAFFEN ϟϟ
ASPORTARE
APRIRE COLLO CON COLTELLO CALDO
AGGIUNGERE UNO STRATO DI COLLA PER FARE LA COPERTURA MIMETIZZATA
ASPORTARE
CHIUDERE CASACCA CON COLTELLO CALDO



FLAK 36 ESTATE 1942

RECENSIONI

A. Price **«The Luftwaffe 1933-1945»**, Warbirds Illustrated voll. 5 e 6 - ed. Arms and Armour Press, L. 3,95 l'uno.

proseguendo l'opera iniziata circa un anno fa, Alfred Price è riuscito a darci ancora una volta due buoni volumetti fotografici, sempre di 68 pagine e con circa 120-140 illustrazioni ciascuno, di cui 9 a colori. Come già accennavamo nella precedente recensione, relativa ai volumi 1 e 2 della serie, anche in questo caso parte delle immagini è già nota, almeno agli esperti, ma in entrambi è possibile trovare qualche documento veramente interessante.
Tanto per fare qualche esempio, nel vol. 5 sono presenti dei buoni dettagli dello Ju88 G, del FW190 biposto-scuola e dell'Ar234, mentre nel vol. 6 abbiamo visto delle fotografie veramente inedite del Me210 e dello Ju188 A-3, nonché altre immagini forse un tantino più note del Me410 ed ancora dell'Ar234.
Per concludere, dato il prezzo relativamente modesto (circa 12.000 lire in Italia) e la buona qualità del prodotto, riteniamo di poterli senz'altro consigliare a tutti gli appassionati.

J. Y. Lorant e J. B. Frappè **«Le Focke Wulf 190»** - ed. Larivière, F. 195

Questo volume è apparso in Francia alla fine del 1981, ma solo recentemente siamo riusciti ad entrare in possesso di una copia, di qui il ritardo con cui compare questa recensione.
Si tratta di un libro di ben 408 pagine ed è a nostro avviso la migliore e più completa opera mai apparsa sul FW190, soprattutto dal punto di vista storico ed operativo. Con questo naturalmente non intendiamo dire che il lettore sarà in grado di trovare tutta la storia dei '190 «minuto per minuto» o aeroporto per aeroporto, ma resta il fatto che in alcuni capitoli, citiamo ad esempio quelli sugli Jabo all'ovest, sull'appoggio tattico in Tunisia, sugli Sturmgruppen nel '43/'44 e sulla «Wilde Sau», abbiamo trovato una dovizia di particolari e di dettagli quali raramente riscontrati nell'editoria specializzata.
Nonostante la grande massa di informazioni che riesce a dare, è un volume veramente «vivo», che al limite può anche essere letto come una storia, un romanzo, in quanto i vari dettagli che man mano si incontrano non appesantiscono minimamente quella che in alcuni punti è una narrazione appassionante. La parte iconografica è impressionante, tanto per la massa (circa 550 foto!), quanto per il valore storico e quindi anche modellistico di tali immagini, che, unica pecca, hanno a volte purtroppo un formato «mignon». Se a tutto quanto già detto aggiungiamo quattro tavole a cinque viste (FW190 A-3, A-8, D-9 e Ta152 H-1) e dieci profili al tratto in scala 1/72, altri 18 splendidi e curatissimi profili a colori di R. Goyat, didascalie veramente complete ed esaurienti ed infine uno strettissimo accordo testo-immagini, sarà evidente che non possiamo che raccomandare senza riserve questo libro, che costituisce un esempio di ciò che la serietà e la competenza di alcuni autori è in grado di dare.

OFFERTA SPECIALE PRIMAVERA '83

- ALBUM DI PATTUGLIA
- MARINE AVIATION ALBUM
- COLLEZIONE «AEREI»
- AEREI DA TRASPORTO

MARINE AVIATION ALBUM
L'aviazione dell'US Marine Corps dal dopoguerra ad oggi
DELTA EDITRICE

PER UN TOTALE DI 21000 LIRE

Pietro Marzari
ALBUM DI PATTUGLIA
Le pattuglie acrobatiche della Aeronautica Militare Italiana dal 1950 al 1963
DELTA editrice

AEREI MILITARI DA TRASPORTO
DELTA editrice

COLLEZIONE
USAF
Mitsubishi Zero - Forze Aeree Dominicane - Northrop F-89 Scorpion - Aviazione Legionaria - I bombardieri strategici della Luftwaffe nella 2.a G.M. - F9F Panther e Cougar

PER L'ORDINAZIONE
USARE LA SOLITA
CEDOLA INDICANDO
«OFFERTA
PRIMAVERA 83»

chi dice che il meglio costa di piu'!

MOLAK
ORIGINAL COLOUR
ENAMEL
COLORIFICIO P. GANDOLA SpA

MOLAK VI OFFRE PIÙ...

- QUALITÀ
- ASSORTIMENTO
- E GIUSTO PREZZO

DISTRIBUITI IN ESCLUSIVA DA: Gieffeci Via F. Baracca 9, MUGGIO' (MI) ITALY

AL SOLDATINO MODELLISMO

VIALE UMBRIA, 41 - TEL. 02-592536 - 20135 MILANO

Vasto assortimento modellismo. Modelli nazionali ed esteri. Gamma completa accessori e libri per plastimodellismo.

È in preparazione il nuovo catalogo 1983, con listino prezzi che comprende tutti gli articoli in ns. assortimento (aerei, mezzi militari, soldatini, auto, navi, accessori ecc.). Ne daremo annuncio alla Ns. Spett. Clientela non appena sarà disponibile.

Soldati MULTIPOSE AIRFIX 54 mm.	
8a Armata Britannica	L. 5.500
Afrika Korps	L. 5.500
Fant. Giapponese	L. 5.500
Fant. Britannica	L. 5.500
Fant. Americana	L. 5.500
Marines	L. 5.500
Fant. Tedesca	L. 5.500
U.P.C. 1/40	
missile Honest John con autocarro di lancio	L. 6.000
REVELL HISTORY MAKERS	
Serie limitata per collezionisti	
Gruppo 3 missili con rampa	
Northrop Hawk	L. 19.000
Armoured vehicle & Scissor bridge	L. 19.000
Aereo sperimentale Douglas X3 Stiletto	L. 12.500
ASSORTIMENTO COMPLETO MODELLI ROCO HO	
HASEGAWA 1/72	
Stuart MK1	L. 4.300
Lee MK1	L. 4.300
Panther G	L. 4.300
M 24 Chaffee	L. 4.300
G.M.C. Cargo truck	L. 4.300

Nostro listino a richiesta inviando L. 1.500 in francobolli. Si effettuano spedizioni in contrassegno solo su richiesta scritta.

Churchill MK1	L. 4.300
Crusader MK3	L. 4.300
Mercedes Benz G4	L. 4.300
German Rail gun Leopold	L. 20.000
600 mm. Morser Karl	L. 20.000
Karl & Munitionpanzer IV	L. 20.000

ASSORTIMENTO COMPLETO M. MILITARI ESCI 1/35 e 1/72

ASSORTIMENTO COMPLETO M. MILITARI TAMIYA 1/35. Nuovo catalogo 1983. L. 5.500 in francobolli.

Abbonamenti annuali per:
SCALE MODELS L. 48.000 Spese post. comprese.
MILITARY MODELLING L. 42.000 Spese postali comprese.

Assortimento libri OSPREY
MEN-AT-ARMS e VANGUARD

HELLER 1/35	
Renault R35	L. 11.500
Somua S35	L. 11.500
Hotchiss	L. 11.500
AMX 13 155	L. 11.500
AMX 13 D.C.A.	L. 11.500

Dato il costo rilevante delle spese postali, si consiglia di effettuare ordinazioni non inferiori a L. 15.000.

AMX 13 105	L. 11.500
AMX 13 75	L. 11.500
TAUROMODEL 1/35	
Sturmpanzerwagen A7V	L. 16.000
BANDAI 1/48	
Panther G	L. 7.500
Matilda MK1	L. 7.500
Russian SU85	L. 7.500
Sturmgeschutz III	L. 7.500
Panzer III	L. 7.500
Mobelwagen	L. 7.500
Jagdtiger	L. 7.500
Sturmgeschutz III ausf D	L. 7.500
Panzer IV	L. 7.500
M3 A1 Half track	L. 6.000
Nashorn	L. 6.000
8 ruote Sd. Kfz 232	L. 6.000
Hetzer	L. 6.000
Wespe	L. 6.000
Opel Maultier	L. 6.000
Sd. Kfz 251/1	L. 6.000
Schimmwagen	L. 3.500
B.M.W. R/75	L. 3.500
AIR PRESS MODELS Vac-u-form	
1/35. Catalogo completo in francobolli	L. 2.500
Flakpanzer 38	L. 12.000
Rommel Mammut	L. 18.000
Bussing Nag 4500 A-1	L. 22.000
Citroen P45	L. 22.000
Mercedes Benz 17OV	L. 13.000
C.D. Magirus Typ 208A	L. 15.000
Austro Daimler Typ ADGZ	L. 20.000
Phanomen-Granit 25H	L. 13.000
FAMO 16 tonn.	L. 31.000
Rimorchio BS AM642	L. 20.000

ASSORTIMENTO COMPLETO M. MILITARI ITALERI 1/35

Gamma completa colori modellismo Humbrol, Mo-lak, Gloy, Tamiya.

Nuovo catalogo HASEGAWA 1983
L. 5.000 in francobolli

PREGO INVIARMI IN CONTRASSEGNO I SEGUENTI ARTICOLI: ______

NOME E COGNOME ______

VIA ______ CITTÀ ______

CAP ______ FIRMA ______

LANCASTER
in action
squadron/signal publications

IN OMAGGIO A CHI SI ABBONA O RINNOVA L'ABBONAMENTO PER 11 NUMERI

Da Aprile, rinnovata graficamente, tratterà anche i mezzi terrestri con tavole e fotografie a colori

AEREI MODELLISMO

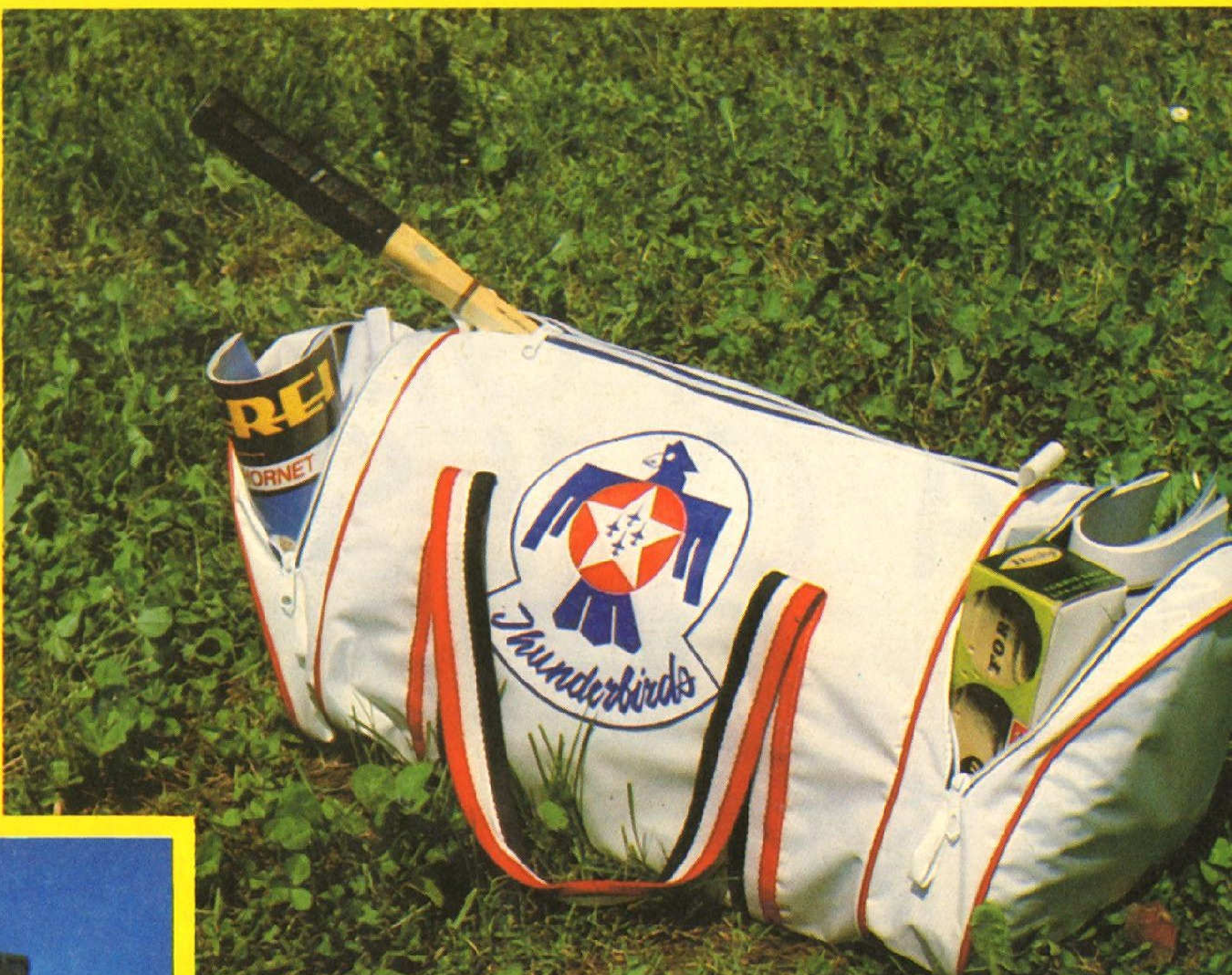
LA BORSA DEI Thunderbirds

Ancora Disponibile

La bellissima sacca in robusto nylon con l'emblema e i colori del celebre team acrobatico

L. 32.800
(spese postali
a carico
della casa
editrice)

ORDINATELA CON LA CEDOLA ALL'INTERNO DELLA RIVISTA


Thunderbirds
HORNET

U.S. AIR FORCE